



23° ANNO

N. 10 ANNO XXIII - 1 GIUGNO 2007 (n. 435 num.con.)
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI NAPOLI

€ 1,10



PARTHENOPE

Intervista
al Rettore
Gennaro Ferrara

**TASSE, dal
prossimo
anno
cambia la
fasciazione**



Luigi
Napolitano



Alberto
Corona

e
Presidenti del Consiglio
degli Studenti al Federico II
ed al Parthenope

**Il 12 e 13 giugno
SCIENZE e
VETERINARIA al
voto per il Preside**



• Il prof. Pavone



• Il prof. Pettorino



• La prof. Sassi



• GIURISPRUDENZA

Diritto Commerciale: intervista al prof. di Nanni
"Il 60% degli studenti all'esame non prende più di 20"



• ECONOMIA

Geox: un'impresa di successo nata da un buco nelle scarpe
Moretti Polegato: "un'idea vale più di una fabbrica"



• SECONDA UNIVERSITÀ

A Scienze Ambientali 19 mila euro a concorso
per gli stage all'estero degli studenti

FEDERICO II

Luigi Napolitano eletto presidente del Consiglio degli Studenti d'Ateneo

Luigi Napolitano, segretario provinciale della Confederazione, senatore accademico uscente, il più votato con 1.221 preferenze alle ultime consultazioni studentesche al Federico II, è il nuovo Presidente del Consiglio degli Studenti d'Ateneo.

Napolitano, iscritto ad Ingegneria, è stato eletto il 25 maggio dal parlamento studentesco con 28 voti su 39; 11 voti sono andati ad Irene Stanislao, consigliere a Scienze per la lista Biologi Domani-Udu- Sinistra Universitaria; 2 gli assenti.

Soddisfatto il neo presidente guarda al risultato delle votazioni come qualcosa di "condiviso, che va oltre le preferenze politiche. Mi sento investito di un ruolo super partes, ed è, per me, motivo di grande soddisfazione. Dopo i risultati, si è complimentato con me anche un rappresentante di Sinistra, Michele Langella. E' stata una forte emozione". Voto che, a detta di Napolitano, è frutto di un lavoro pregresso, della sua personale motivazione e quella del gruppo di persone con cui lavora: "è un riconoscimento per il lavoro svolto in questi anni, ma è soprattutto il risultato di un lavoro di gruppo di A.S.S.I., l'Associazione degli Studenti di Ingegneria, e de La Confederazione che, alle ultime elezioni, ha ottenuto un risultato eccezionale".

Scongiurare l'aumento delle tasse universitarie; affrontare le problematiche dei fuori-sede: i due temi da affrontare principali su cui lavorare per Napolitano. "Il Federico II ha un buco finanziario che certamente non



Luigi Napolitano

può essere tappato dagli studenti, ci muoveremo affinché le tasse non vengano aumentate ma soprattutto riteniamo che prima di pensare ai rincari, siano necessari controlli sugli evasori. Tante persone che pagano per la prima fascia di contribuzione dovrebbero versare cifre più alte". Alloggi per i fuori-sede, un altro cavallo di battaglia. Dice Napolitano: "non è possibile che un Ateneo grande e importante come il Federico II abbia pochissime residenze universitarie. I fuorisede vengono ricattati dai proprietari di casa. Pagano fitti elevatissimi per case fatiscenti - a Fuorigrotta, anche 400 euro al mese per una stanza - senza sottoscrivere alcun tipo di contratto. Anche in questo caso, dunque, bisogna intensificare i controlli". Ancora: occorre prevedere una serie di agevolazioni per tutti gli universitari ("attraverso con-

venzioni con gli esercizi commerciali"); "rafforzare la rete dei servizi informatici. Al Rettore - "con cui collaboriamo lealmente da tempo" - dice Napolitano "chiederemo la partecipazione concreta degli studenti ai progetti che li riguardano, come la radio universitaria che, fino a ora, è stata un flop perché gestita quasi esclusivamente dal corpo docente. Inoltre, inviteremo a controllare il funzionamento dell'Adisu Federico II che, negli ultimi anni, ha prodotto ben poco anche in termini di borse di studio e, infine, inviteremo il Rettore ad indire al più presto le elezioni per i Consigli di Corso di Laurea dell'Ateneo con meno di mille iscritti".

"Pur se ci sono i numeri per andare avanti da soli, la Confederazione punterà sempre al dialogo con le altre associazioni studentesche presenti nel Consiglio", dice Napolitano.

Ma da Sinistra c'è qualcuno che lancia strali. "Confederazione ha siglato un accordo politico con la Destra. C'è stata un'operazione trasversale tra i Verdi di Confederazione e centro-destra, che è andata al di là di ogni matrice di tipo politico", afferma Amedeo Cortese, segretario provinciale della Sinistra giovanile. "Nei giorni scorsi - continua Cortese - abbiamo chiesto a Confederazione una rosa di nomi per l'elezione del Presidente, ma hanno imposto Napolitano. Quello che chiediamo è più trasparenza!". Intanto, in un periodo di magra, la Sinistra lancia un appello al Rettore: "bisogna rivedere la metodologia con cui vengono assegnati i fondi alle iniziative per gli studenti. Noi siamo disposti a ridurle e, nel caso in cui si verifichi la necessità di convegni o altro tipo di iniziative, siamo disposti ad autofinanziarle con lo scopo primario di garantire che tutte le attività siano organizzate per gli studenti". Un'altra proposta di rilievo: "come avviene già nella maggioranza delle università italiane, sarebbe giusto ritornare all'elezione diretta delle rappresentanze studentesche in Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione".

Studi in onore di Tessoro per il 70° compleanno

Lunedì 25 giugno alle ore 9.30 presso l'Aula Magna Storica dell'Ateneo, cerimonia per i 70 anni dell'ex Rettore oggi deputato al Parlamento, Fulvio Tessoro. Storicismo e storicismi; Filosofia, Storia, Letteratura: i volumi in suo onore che saranno presentati nel corso dell'evento. Presenti il Rettore Guido Trombetti, il Preside della Facoltà di Lettere Eugenio Mazzarella, il Direttore del Dipartimento di Filosofia Giuseppe Cacciari. Intervengono: Girolamo Cotroneo, Giuseppe Giarrizzo, Matteo Palumbo, Michele Ciliberto, Michele Lenoci.

Riduzione CINEMA

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CINEMA CONVENZIONATI:

► Happy Maxicinema
Afragola - Porte di Napoli

► Modernissimo
Napoli - sale 1 - 2 - 3

► Big Maxicinema
Caserta Sud - uscita autostrada

► Ambasciatori
Napoli - via Crispi

► Vittoria
Napoli - via Piscicelli

► Gaveli Multisala
Benevento

CONSEGNA ALLA CASSA E...

**Mercoledì
e Giovedì**

PAGHI SOLO

€ 3,00

**Lunedì,
Martedì e
Venerdì**

PAGHI SOLO

€ 3,50

TAGLIANDO VALIDO

DAL 01/06/07 AL 29/06/07

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI

www.ateneapoli.it

ATENEAPOLI

Il prossimo numero
sarà in edicola con un
numero speciale di
Guida alla Scelta della
Facoltà il 1° luglio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL

C.C.POSTALE N° 40318800

INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE

DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 103,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore il
quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente coloro che
effettueranno senza autorizzazione
le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI

NUMERO 10 ANNO XXIII

(n. 435 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Sara Pepe, Maddalena Esposito,
Simona Pasquale, Valentina Orellana,
Fabrizio Geremicca, Paola Mantovano.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

081.446654 - 081.291166

Fax: 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli

tel. 081.446654 - 081.291401

fax 081.446654

tipografia

Skipper Pubblicità Via Malatesta, 40 (NA)

distribuzione

Intramedia - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

29 maggio 2007

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Programma Operativo Regionale 2000 - 2006
Asse prioritario di riferimento 3 - Risorse umane - Misura 3.13



IMAST Scarl, società di gestione del Distretto Tecnologico sull'Ingegneria dei materiali polimerici e compositi e strutture, bandisce un concorso, per titoli, test e colloquio, per il conferimento di **n. 75 borse di studio**, nell'ambito del Progetto di alta formazione e work on the job finanziato dalla Regione Campania, Programma Operativo Regionale 2000 – 2006 -Asse prioritario di riferimento 3 – Risorse umane – Misura 3.13, finalizzato al rafforzamento ed alla qualificazione del capitale umano nel settore di riferimento al fine di formare figure professionali in grado di favorire e sostenere il processo di trasferimento tecnologico al mondo produttivo, nonché la realizzazione di spin off di ricerca.

Figure professionali previste:

F1: “Ricercatore nell'ingegneria dei materiali polimerici e compositi”

Cod. Uff. IMAST 01/07 - n° 25 borse di studio

F2: “Specialista in progettazione e sperimentazione di sistemi e componenti realizzati con materiali innovativi”

Cod. Uff. IMAST 02/07 - n° 25 borse di studio

F3: “Specialista in economia e marketing dell'innovazione”

Cod. Uff. IMAST 03/07 - n° 25 borse di studio

Il termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione è fissato per le ore 12.00 del 29 giugno 2007.

• **Beneficiari:** La partecipazione è aperta a giovani disoccupati o in attesa di prima occupazione residenti in area Obiettivo 1 da almeno 6 mesi che: -alla data del 29 Giugno 2007 non abbiano superato il 28° anno di età, in possesso di laurea (laurea specialistica prevista dal D.M. 509/99 o laurea prevista dal precedente ordinamento) con votazione non inferiore a 103/110 o equivalente e da almeno due anni in possesso di curriculum scientifico-professionale post-laurea;

oppure

- alla data del 29 Giugno 2007 non abbiano superato il 32° anno di età, in possesso di dottorato di ricerca o specializzazione post laurea (master II livello, corsi specialistici, etc.) della durata minima di un anno e da almeno tre anni in possesso di curriculum scientifico professionale idoneo per lo svolgimento delle attività (comprensivi del dottorato o della specializzazione).

È richiesta la buona conoscenza della lingua Inglese e l'utilizzo di software d'ufficio ed internet. I candidati non devono essere vincolati da alcun contratto di lavoro e/o forma di collaborazione, né frequentare dottorati di ricerca e/o corsi di formazione professionale o specializzazioni post-laurea che prevedano forme di retribuzione, pena la decadenza.

Per l'ammissione alle procedure di selezione è necessario aver conseguito i seguenti titoli di studio:

- per **F1:** Laurea in Chimica, Fisica, Ingegneria o lauree equipollenti.
- per **F2:** Laurea in Ingegneria con preferenza per aerospaziale e aeronautica, chimica, meccanica, dei materiali.
- per **F3:** Laurea in Economia, Scienze della Comunicazione, Ingegneria con preferenza per ingegneria gestionale o lauree equipollenti.

L'entità complessiva della borsa di studio è di **euro 13.000** comprensiva di imposte e tasse di legge a carico dell'erogante e del beneficiario e sarà corrisposta in rate mensili posticipate. L'erogazione della borsa sarà assicurata solamente a coloro che supereranno, con punteggio non inferiore alla sufficienza, test periodici di apprendimento e non verrà riconosciuta nell'ipotesi in cui le assenze superino il 20% dell'intera durata delle attività formative. In tale caso è previsto l'allontanamento dell'allievo dal corso.

• **Caratteristiche dei corsi:** Il percorso formativo è articolato in **1.200 ore** per una durata complessiva di **9 mesi**, dal 01/10/2007 al 30/06/2008 e sarà strutturato come di seguito:

Per F1 e F2: - formazione in aula 120 ore (5 ore/giorno)
- stage 500 ore (8 ore/giorno) e work on the job 580 ore (8 ore/giorno) da svolgersi presso la sede delle imprese/enti soci di IMAST o aziende ad esse collegate.

Per F3: - formazione in aula 120 ore (5 ore/giorno)
- stage 900 ore (8 ore/giorno) e work on the job 180 ore (8 ore/giorno) da svolgersi presso la sede delle imprese/enti soci di IMAST o aziende ad esse collegate.

La frequenza sarà obbligatoria in tutte le sue attività e fasi didattiche. E' previsto il rilascio di attestato di frequenza. Il corso di formazione è finalizzato all'apprendimento e non costituisce presupposto per l'instaurazione di alcun rapporto di lavoro con IMAST e con le società e gli enti coinvolti nella sua attuazione.

• **Procedure di selezione:** L'ammissione è condizionata al superamento di una selezione, effettuata da apposita commissione presieduta da un rappresentante della Regione, che prevede: -Analisi del contenuto delle domande e valutazione del curriculum; -Prova scritta con test a domande chiuse e aperte, riguardante la cultura tecnico – scientifica di base; -Colloquio finalizzato ad accertare le specifiche attitudini ed il profilo motivazionale del candidato; L'elenco degli ammessi e le date della prova scritta, del colloquio e la graduatoria finale saranno resi noti sul sito **www.imast.it (area formazione)** come di seguito:

- non prima del giorno 12 luglio 2007 per quanto si riferisce alla prova scritta;
- dalla data che verrà comunicata in sede di prova scritta per quanto riguarda il colloquio;
- non prima del quinto giorno successivo al colloquio per quanto si riferisce alla graduatoria finale. Sede di svolgimento delle prove è IMAST SCarL – Piazzale Enrico Fermi 1 – Località Granatello – 80055 Portici (NA). Dalle graduatorie finali, pubblicate sul sito Internet **www.imast.it (area formazione)**, verranno selezionati, a scorrimento, i partecipanti in numero di 25 titolari e 5 uditori per ciascuna figuraprofessionale.

• **Modalità di partecipazione:** I candidati dovranno obbligatoriamente compilare in ogni parte il modello di domanda di ammissione (scheda anagrafica), di curriculum vitae e l'autocertificazione prelevandoli dal sito **www.imast.it (area formazione)**. I modelli, redatti in carta semplice, unitamente alla fotocopia del documento di identità, dovranno pervenire in busta chiusa presso IMAST SCarL – Piazzale Enrico Fermi 1 – Località Granatello – 80055 Portici (NA), a mezzo raccomandata semplice, oppure tramite consegna a mano entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 29 Giugno 2007. Non farà fede il timbro postale. IMAST SCarL non assume nessuna responsabilità per disguidi o ritardi dei servizi postali. Sulla busta deve essere indicato con evidenza il corso di formazione alla cui selezione si intende partecipare:

Progetto di formazione F1 oppure Progetto di formazione F2 oppure Progetto di formazione F3.

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso IMAST SCarL

Piazzale Enrico Fermi 1 – Località Granatello – 80055 Portici (NA) - Tel. 081 7760734 – e-mail **formazione@imast.it**

Ceparano e Baldascino, i due studenti napoletani eletti al CNSU

Sono due i campani eletti al Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU) nell'ambito del quarto distretto (Molise, Campania, Calabria, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna): **Gennaro Ceparano** (Confederazione), studente di Giurisprudenza all'Università del Sannio, consigliere uscente al CNSU con 5298 voti, e **Amedeo Baldascino** (Studenti per le Libertà), studente di Giurisprudenza e già Senatore accademico alla Seconda Università, con 2839 preferenze.

Confederazione, dunque, si impone anche al CNSU, conquistando il 16 e 17 maggio due seggi: oltre Ceparano è stato eletto il cosentino **Carmine Talarico**. Un seggio per le altre liste: Baldascino per Studenti per le Libertà; **Francesco Campisi** per Azione Universitaria; **Domenico Carbone** di Unicentro; il siciliano **Carlo Grutta** per Ateneo Studenti; siciliano anche l'eletto di Unione degli Universitari-Liste di sinistra-Liste democratiche **Claudio Costantino**.

LA PAROLA AGLI ELETTI. *"Sono stato il più votato d'Italia - esulta Gennaro Ceparano - Con 5.300 preferenze ho superato il mio precedente record di 5.104 voti e sono l'unico consigliere uscente riconfermato nei vari distretti".* Puntare sulle capacità individuali con una capillare rete d'informazione è stata la strategia vincente di Confederazione, unica lista a raggiungere i due seggi nel distretto elettorale Sud e isole. Anche se l'affluenza alle urne non è stata altissima, sono state circa 9.000 le schede andate a Confederazione, di cui 4.000 solo alla Federico II: *"sono diminuiti i votanti - spiega Ceparano - però è aumentata la percentuale di voti per la nostra lista e questo è un grande risultato"*. *"Continuare il lavoro portato avanti negli ultimi anni"*: questa la promessa elettorale di Ceparano che alla luce della sua schiacciante vittoria riconferma i punti principali del suo programma. *"Eliminare il numero chiuso in tutte le facoltà per consentire a tutti il libero accesso allo studio universitario"*, annuncia il neo consigliere che sul 'come' ed 'in che modo' attuarlo risponde: *"prima bisogna pensare a cosa fare e poi al come"*. Altre questioni: *"il blocco dell'aumento delle tasse"*, *"spingere perché sia più agevole la convalida degli esami per la migrazione da un ateneo ad un altro"*, tema che proprio in questi giorni si sta affrontando al Ministero.

Se Ceparano ha stravinto, Amedeo Baldascino ha dovuto lottare fino alla fine con l'altro candidato di Studenti per le Libertà, Francesco Lopez. *"Ho trascorso quattro giorni di agonia perché è stato un testa a testa con Lopez con cui avevo una cinquantina di voti di scarto - racconta - Sono però molto soddisfatto perché sono l'unico studente di Forza Italia eletto in Consiglio"*. 2.839 i voti di preferenza, di cui 2.000 solo alla Seconda Università. Un risultato che va *"molto oltre le mie aspettative"* - confessa Baldascino - *"Sui 4.000 aventi diritto al voto nel mio Ateneo, 2.000 hanno scelto me"*. E' la riforma il primo punto del programma di Baldascino. Il 3+2 *"ha provocato una diffusa dilatazione dei tempi di permanenza all'Università"*. Un problema connesso alla riforma, dunque, l'aumento dei fuoricorso, un grave sintomo di dispersione ma anche un aggravio dei costi per gli atenei; per arginare il problema Baldascino propone un



Gennaro Ceparano

sistema di tutoraggio e di recupero, sull'esempio della SUN, offerto dagli studenti più meritevoli. Inoltre, propone la **revisione delle modalità di accesso agli albi professionali**, attualmente basato su tirocini obbligatori ed esami troppo simili a quelli già affrontati durante la carriera universitaria. Baldascino ha in programma l'organizzazione di momenti di aggregazione *"degli University day in cui gli studenti di tutti gli atenei possano incontrarsi e discutere. Inoltre, cercherò di mettere insieme una struttura che mi affianchi con referenti in ogni ateneo per poter portare avanti i problemi degli studenti di tutto il sud Italia"*.

Non ce l'ha fatta, invece, **Rosario**



Amedeo Baldascino

Visone, vice presidente del parlamento studentesco nella passata consiliatura, stavolta in corsa per l'unico seggio disponibile in Consiglio per i dottorandi. Si è attestato al secondo posto dopo il vincitore bolognese **Francesco Mauriello** eletto con 600 preferenze. *"Con i miei 400 voti, sento di uscire a testa alta da questa competizione"* - sottolinea Visone - *"Sono al primo anno del mio dottorato, mentre il vincitore è già al terzo anno ed è membro dell'Associazione nazionale dottorandi"*. Un avversario duro da battere e contro il quale un secondo posto si può considerare una vittoria: *"in questi altri due anni e mezzo che mi dividono dal termine del mio dottorato voglio*

continuare ad impegnarmi al massimo per portare avanti i problemi di noi giovani ricercatori", assicura Visone. Prossima mossa sarà, infatti, quella di creare un'Associazione per i dottorandi meridionali *"in modo da - spiega - focalizzare meglio l'attenzione sul sud"*.

Valentina Orellana

I RISULTATI ELETTORALI

I dati, al momento di andare in stampa, sono ancora al vaglio della Commissione Elettorale centrale. Pertanto sono ufficiosi e non ufficiali.

Confederazione si riconferma come prima lista nel IV distretto con 13.986 voti, seguono a breve distanza la lista Unione degli Universitari con 12.986 preferenze e Studenti per le Libertà con 12.912 voti. Azione Universitaria si posiziona, invece, come quarta lista del distretto con circa 11.000 votanti mentre Unicentro raggiunge i 9.400 voti. Circa 9.000 preferenze anche per la lista Ateneo Studenti. Non ottengono, invece, grandi risultati le ultime due liste: A Sinistra in Movimento arriva a 2.200 voti e Svolta Sinistra a 580.

Lucia Panzella, dottoranda al Federico II, tra le cinque giovani ricercatrici premiate da L'Oreal

Non è facile la vita dei ricercatori in Italia. Talvolta qualche piccolo aiuto arriva dalle aziende: L'Oréal Italia ha istituito da cinque anni, in collaborazione con la Commissione Italiana per l'Unesco, un premio per le donne ricercatrici. Ogni anno vengono assegnate cinque borse di studio, del valore di 15 mila euro, a ricercatrici di età inferiore ai 35 anni residenti in Italia e laureate in Agraria, Biologia, Biotecnologie, Chimica, Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, Farmacia, Fisica, Matematica, Medicina e Chirurgia e Scienze Forestali.

Quest'anno tra le cinque borsiste, una dottoranda del Federico II. E' **Lucia Panzella**, 30 anni, laureata in Chimica nel 2001 e dottoranda in Dermatologia Sperimentale. Panzella è stata premiata a Milano per il suo progetto di ricerca sulla definizione del ruolo biologico delle melanine, i maggiori agenti fotoprotettori nella cute la cui struttura ancora non è nota. L'obiettivo del lavoro è l'elaborazione di un modello strutturale attraverso lo studio della polimerizzazione ossidativa dei precursori biosintetici.

"Sono molto contenta di aver vinto questa borsa - commenta - perché mi permetterà di svolgere ricerca per altri dieci mesi". Ad ottobre, infatti, Panzella terminerà l'attuale dottora-



Lucia Panzella

to, per il quale ha una borsa di circa 800 euro mensili. *"Ho già concluso un altro dottorato in Scienze Chimiche nel 2004 - aggiunge - Allora riuscii ad ottenere un finanziamento esterno solo grazie all'appoggio del Dipartimento, perché non vinsi nessuna borsa"*. La giovane ricercatrice napoletana confessa *"in tutti questi anni è stato essenziale l'appoggio della mia famiglia perché io non posso mantenermi da sola"*.

Secondo le indagini de 'L'Oréal' sono sempre meno i giovani interessati alla ricerca e in questo scenario

solo il 27% dei ricercatori a livello mondiale è di sesso femminile. Diverse, però, le iniziative a sostegno delle donne nella ricerca, ad esempio il programma delle Nazioni Unite *"Educazione per tutti entro il 2015"* volto ad eliminare la disparità tra i sessi, o l'impegno da parte della Commissione Europea ad impiegare il 40% di presenze femminili nei programmi d'implementazione e gestione della ricerca.

Le cause di una così scarsa presenza di donne nel campo della ricerca sono diverse. Secondo Panzella *"il percorso è molto lungo ed impegnativo, nonché poco redditizio soprattutto nei primi tempi. Le donne devono quindi scegliere tra carriera e famiglia, perché per chi fa ricerca questi due aspetti della vita sono inconciliabili, in particolare all'inizio"*. Molte, dunque, scelgono gli affetti e percorrono carriere meno impegnative e più redditizie. Nel caso di Lucia la passione per la ricerca è una motivazione troppo forte: *"sono ormai sei anni che faccio ricerca e mi piacerebbe riuscire ad intraprendere la carriera universitaria. Molti miei colleghi scelgono di andare a lavorare all'estero dove le condizioni sono più vantaggiose, ma io vorrei rimanere in Italia. Finché mi verrà offerta la possibilità continuerò a fare ricerche per il mio Ateneo"*.

Per tradizione, alla Facoltà di Scienze, il Preside è eletto al primo turno. Occorre andare indietro nel tempo, agli anni '70, per rinvenire una eccezione alla consuetudine quando il prof. **Ghiara** fu eletto in seconda battuta. Poi i cinque mandati di Lorenzo Mangoni, i tre di Guido Trombetti, i due di Alberto Di Donato: sempre secondo tradizione. È però la prima volta che Scienze giunge al voto con tre candidati. Dunque, **martedì 12 giugno** (aula Blu, ore 10,00-18,00), la tradizione rischia di essere interrotta. Gli occhi dell'intero ateneo sono puntati su Scienze. Perché? Qualche numero per dare le dimensioni del fenomeno: 10.000 studenti, 570 insegnamenti, 11 Corsi di Laurea Triennale, 12 Specialistiche, 7 Dipartimenti, 400 voti rettorali, 1 Rettore in carica che è anche Presidente CRUI (per la prima volta del Federico II). Ed il ricordo, ancora fresco, di gestione, etica e senso dell'istituzione del prof. **Carlo Ciliberto**, per 12 anni ai vertici dell'ateneo.

I candidati. Tutti e tre scienziati di fama internazionale. Sono **Vincenzo Pavone**, 55 anni, direttore del Dipartimento di Chimica, studi negli Stati Uniti (Bethesda) e in Giappone; **Roberto Pettorino**, coetaneo di Pavone, docente di Fisica, delegato del Rettore al Sire-Lib, l'importante sistema bibliotecario informatizzato del Federico II su cui Trombetti ha molto investito; la prof.ssa **Elena Sassi**, 68 anni, già Presidente del Corso di laurea in Fisica, membro di diversi Comitati e Commissioni (SICSI, tra le altre), molto impegnata nel sociale, in particolare nel progetto Gulunap per la creazione di una Facoltà di Medicina in Uganda. Una competizione molto serrata, in cui tutti e tre i candidati, per radicamento, storia ed il loro appassionato modo di vivere la facoltà e l'ateneo, sono conosciutissimi e stimati e dunque a cui molti loro colleghi hanno difficoltà a dire di no. Anche nel dibattito elettorale pubblico nell'aula Blu di Monte S. Angelo più di un docente ha sostenuto di essere soddisfatto per *"la presenza di tre eccellenti candidati"*. Ed ancora in questi giorni c'è un gran movimento di telefonate ed incontri. Un dato è comunque certo: **andranno a votare in molti** dei 440 docenti, ricercatori, studenti e personale tecnico-amministrativo chiamati alle urne. Ma è un po' difficile che il nuovo Preside esca al primo turno, quando necessita la maggioranza più uno degli aventi diritto: **221 voti**.

Previsioni. Molto incerte, proprio per l'attivismo che contraddistingue i candidati, ma anche perché l'elettorato appare diviso e dunque l'elezione del 12 giugno diventa una sorta di primarie, con i primi due più votati che andranno all'eventuale ballottaggio. Il decano, prof. **Lorenzo Mangoni**, da noi interpellato, afferma: *"come da tradizione ho fissato una sola data di voto. Se necessario, a spoglio ultimato, si vedrà"*. Ottimismo o conoscenza della facoltà e dei suoi uomini e donne? *"Da noi si discute molto, ci si divide, ma poi si esce all'esterno sempre con una posizione condivisa"* è la posizione del Preside uscente, prof. **Alberto Di Donato**, ed il parere diffuso della facoltà, ma stavolta chissà.

Previsioni? Difficili, dicevamo. C'è chi ritiene che Pavone e Pettorino siano un po' più avanti. Chi ritiene che Pavone, un mese fa in vantaggio, abbia un po' impressionato il resto della Facoltà con una partenza definita *"troppo muscolare"* (con le 69 firme di appoggio -bulgaro- dei

Pavone, Pettorino e Sassi i tre candidati

Elezioni Preside, Scienze vota il 12

due Dipartimenti di Chimica), - insieme al suo carattere forte e decisionista -; firme che però dimostrano di non sfondare (apparentemente) in altre aree disciplinari. Fisica, circa 85 voti, è molto con Pettorino e poco con la Sassi (a cui ha negato anche un dibattito in Corso di Laurea per illustrare le due diverse candidature interne). Scienze Biologiche e Matematica, altri due grandi serbatoi di voto, si concentrano soprattutto su Pettorino e poi anche su Pavone. La Sassi gode di molti appoggi a Geologia (con circa 80 voti) e prende voti sparsi in quasi tutte le altre aree della Facoltà. Voto incerto dunque, con il mite Pettorino dato oggi in vantaggio, grazie anche alla capacità di ascolto e mediazione, un carattere forte ma meno deciso degli altri due candidati, e per la regola *"non scritta"* dell'alternanza delle aree disciplinari alla guida della Facoltà (è il momento di fisica, dopo oltre 40 anni?).

Scienze più influente. Chiunque sarà eletto, saranno comunque gratificati per le altre facoltà. Tutti e tre i candidati, infatti, hanno (in modo diverso) richiamato l'elettorato a ricostruire una *"identità forte"* di Scienze, un ruolo in ateneo più forte e deciso *"per quando Scienze lascerà la carica di rettore"*; contro il continuo *"svenamento di docenti e risorse"* a favore di altre facoltà nascenti (Scienze Biotechologiche) o in difficoltà (Architettura). Tutti e tre attenti ad *"offrire a tutti gli studenti identici servizi"* (istanze di Biologia e di Informatica), attenti ad un riequilibrio interno del corpo docente, ma

440 i votanti

Sono 440 gli elettori chiamati a votare per il Preside, **martedì 12 giugno**, così suddivisi: 174 professori ordinari (di cui 2 in aspettativa), 11 professori fuori ruolo, 196 associati, 46 ricercatori, 9 studenti, 4 del personale tecnico-amministrativo. Affinché il Preside sia eletto al primo turno, occorre la maggioranza più uno degli aventi diritto, cioè 221 voti.

anche ad attrarre più risorse anche dall'esterno, *"anche attraverso Master ad hoc"* (Pavone) d'intesa con le esigenze *"del mercato del lavoro e della formazione continua"* (Pettorino), puntando *"più sui contenuti che sugli organigrammi"* (Sassi), e sulle *"nuove tecnologie anche nella didattica"*. In una facoltà che teme di perdere un ruolo ricoperto da decenni, di prestigio e di baluardo contro l'ingresso di speculatori e della politica, per il primato della scienza (e di Scienze) nell'ateneo e nel

Elezioni del Preside a Veterinaria servizio a pag. 26

paese, dopo i tempi di Ciliberto e di oggi con Trombetti al vertice CRUI. Una facoltà che ha bisogno anche di ringiovanire, di *"energie nuove"* perché, a breve, molti suoi docenti anziani andranno in *"pensione"*, ma anche perché ci sono tanti giovani, parecchi di belle speranze, che attendono con ansia da tempo e che vogliono capire cosa fare della loro vita e del loro futuro. A tutti, Preside uscente e candidati hanno lanciato un messaggio: *"questa facoltà non ha mai lasciato a piedi nessuno"*. È quanto sperano in molti, precari della ricerca, ricercatori di prima nomina e confermati storici, ed associati di lungo corso.

Paolo Iannotti

PRESIDE Elezioni ad Agraria Parla Lombardi

Elezioni del Preside ad Agraria, parla il candidato sconfitto, prof. **Pasquale Lombardi**: *"ho ricevuto un grande risultato, avere i consensi di metà facoltà, in una lotta impari, e contro voci diffuse ad hoc che Masi avrebbe avuto fino a 20-25 voti di vantaggio, è un grosso risultato"*. *"Se Masi non avesse avuto il 63esimo voto, cioè la metà più uno, al primo turno, si sarebbe dovuti andare alla seconda votazione e allora, chissà, forse l'elettorato avrebbe votato diversamente"*. *"Masi è persona intelligente, ha prevalso per pochi voti"*. *"Faccio i miei auguri al neo-eletto Preside e credo che terrà conto del risultato elettorale"*. E' il commento del candidato sconfitto il 15 maggio ma con onore: 57 voti contro i 63 di Masi dato ampiamente favorito alla vigilia anche per la sua capacità di attrarre fondi.

iAhora
SI

naples.cervantes.es

Instituto Cervantes
Nápoles

corsiperstudentierasmus
in partenza per la Spagna

nuovicorsiestivi
dal 4 giugno

via nazario sauro, 23
info: 081.19563311
informanap@cervantes.it



Università degli
Studi di Napoli
Federico II

Centro di Ateneo per l'Orientamento,
la Formazione e la Teledidattica

CORSO PER LA PROVA DI AMMISSIONE AI CORSI DI STUDIO A NUMERO PROGRAMMATO A.A.2007/2008

Presentazione

Il Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica (SOF-Tel) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II ha attivato un corso di orientamento e preparazione destinato a coloro che intendono partecipare alla prova di ammissione ad uno dei corsi di laurea specialistica (C.L.S.) in Medicina e Chirurgia, in Medicina Veterinaria, nonché dei corsi di laurea (C.L.) delle Professioni Sanitarie e precisamente:

Facoltà di Medicina e Chirurgia

C.L.S. in Medicina e Chirurgia
C.L.S. in Odontoiatria e Protesi dentaria

SNT/1 - Classe delle lauree in professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica

- Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)
- Infermieristica pediatrica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere pediatrico)
- Ostetrica (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)

SNT/2 - Classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione

- Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)
- Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista)
- Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia)

SNT/3 - Classe delle lauree in professioni sanitarie tecniche

- Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista)
- Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale)
- Tecniche audiometriche (abilitante alla professione sanitaria di Audiometrista)
- Tecniche audioprotesiche (abilitante alla professione sanitaria di Audioprotesista)
- Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare)
- Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)
- Tecniche di neurofisiopatologia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di neurofisiopatologia)
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)
- Tecniche ortopediche (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico ortopedico)

SNT/4 - Classe delle lauree in professioni sanitarie della prevenzione

- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)

Facoltà di Medicina Veterinaria

C.L.S. in Medicina Veterinaria

Sede del corso

Il corso avrà luogo presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi Federico II, via Pansini, 5 - Napoli.

Durata del corso

Il corso, della durata di 16 giorni, si articolerà dal 23 al 28 luglio 2007 e dal 22 agosto al 1° settembre 2007 secondo il seguente orario: 8.30 - 13.30.

Modalità di iscrizione

Chi intende partecipare al corso dovrà presentare apposito modulo di domanda (disponibile in Internet all'indirizzo: <http://www.orientamento.unina.it>) debitamente compilato in ogni sua parte, dal lunedì al venerdì ore 9.30-12.30 dal 7 giugno fino al giorno 20 luglio 2007 presso il SOF-Tel - Via Partenope, 36 80121 - Napoli.

Poichè i partecipanti non potranno essere più di 1400, le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento di detto limite anche se anticipatamente ai termini fissati.

A parziale copertura delle spese di organizzazione ed espletamento del corso, ogni partecipante è tenuto al versamento al SOF-Tel della quota di € 35,00. Il pagamento sarà effettuato direttamente da ogni soggetto all'atto dell'iscrizione mediante versamento in contanti all'amministrazione del SOF-Tel che provvederà a rilasciare apposita fattura. **Per ragioni fiscali, in nessun caso la somma versata all'atto dell'iscrizione potrà essere rimborsata dal SOF-Tel.** I soggetti regolarmente iscritti saranno ammessi al corso previa esibizione di apposito identificativo rilasciato al momento dell'iscrizione.

SI PRECISA CHE IL CONTRIBUTO DI € 35,00 È FINALIZZATO AL CORSO IN OGGETTO E NON AL CONCORSO DI AMMISSIONE PER IL QUALE CI SI DEVE RIVOLGERE ALLE SEGRETERIE STUDENTI DI FACOLTÀ.

Impostazione e tematiche del corso

Il corso sarà svolto sotto forma di test di autovalutazione e di lezioni specifiche. Le tematiche del corso sono quelle previste dal D.M. 12 aprile 2006 e precisamente:

- Biologia
- Chimica
- Fisica e matematica
- Logica e cultura generale



Centro di Ateneo per l'Orientamento,
la Formazione e la Teledidattica

Via Partenope, 36

80121 Napoli.

tel. 0812469309 - fax 0812469331

E-mail: orientamento@unina.it;

World Wide Web: <http://www.orientamento.unina.it>

Il Direttore del SOF-Tel
Prof. Luciano De Menna

Italia-Statì Uniti: doppio titolo per i laureati con il progetto H2CU

Studiare nelle più famose università statunitensi? Basta sognare guardando telefilm! Adesso è possibile. Grazie al programma dell'Associazione H2CU ai laureandi (ultimo anno di laurea specialistica) di diversi atenei italiani, viene offerta l'opportunità di raddoppiare il titolo frequentando un anno di studi in quattro università nord-americane (Columbia University, Pace University, Polytechnic University, Massachusetts Institute of Technology) ed ottenere così la laurea magistrale in Italia ed il master negli USA.

Sono disseminate su tutto il territorio nazionale, le università aderenti al Consorzio: la Federico II di Napoli, la Sapienza e Tor Vergata di Roma, le Università di Brescia, Chieti, Pescara, Firenze, Genova, Varese, Campobasso, Pavia, Perugia, Reggio Calabria, Cassino, Salerno, Catania, l'ateneo viterbese della Tuscia, il Politecnico di Bari e tre istituti del CNR (Perugia, Viterbo e il centro Ambiente Marino Costiero di Napoli).

"L'idea è partita dal prof. Albertini - spiega il prof. **Alberto Incoronato**, docente della Federico II e membro del Consiglio Scientifico di H2CU- Si è iniziato sviluppando rapporti con quattro settori dell'area ingegneristica perché le persone che avevano ideato il progetto appartenevano a quest'area didattica". Il primo scambio è avvenuto nell'anno accademico 2005-2006 in via sperimentale con due studenti del settore ingegneristico del nord Italia che hanno terminato i loro studi alla Columbia. "La prima esperienza pilota- aggiunge Incoronato- ha dimostrato che l'obiettivo è raggiungibile. Adesso, bisogna far sì che partecipino sempre più studenti e che si ampli l'ambito d'inserimento non alle sole facoltà scientifiche".

Anche quest'anno sono pronti a partire quattro studenti del Lazio per conseguire il titolo presso la Columbia e la Polytechnic University, ma sono in programma anche altri progetti. Presto sarà possibile per i laureati italiani in Giurisprudenza che hanno conseguito l'abilitazione alla professione, frequentare la Pace Law School per un anno e quindi poter accedere all'esame di abilitazione per l'esercizio della professione nel distretto di New York. "Questa è una opportunità straordinaria- commenta Incoronato- perché consente ai nostri laureati di operare su una piazza come quella di New York dove sono presenti organizzazioni internazionali come l'Onu o il WTO. E' un settore che si offre all'attenzione di chi è disponibile ad interessarsene".

Occasione da non lasciarsi sfuggire quella che si offre agli studenti di Ingegneria Gestionale. Anche per loro si stanno aprendo le porte verso il nuovo mondo: grazie alla convenzione con la scuola di ingegneria della Columbia, i laureandi italiani possono ottenere il Master ed interagire con la prima business school al mondo.

Come sempre, a mettere i bastoni tra le ruote intervengono problemi di risorse. Attualmente qualunque studente italiano può presentare la



Il professor Incoronato

domanda presso le università americane, dopo avere superato il test d'inglese, TOEFL, ed il GRE. Una volta accettata la richiesta, tutte le spese, dall'aereo alle tasse universitarie, sono a suo carico. La Regione Lazio, prima a muoversi per risolvere la questione, ha emanato un bando per dieci borse di studio, per un totale di 450 mila euro, da assegnare a studenti delle università laziali.

"Lo sforzo che dobbiamo fare è quello di attrarre denaro da investire in questa direzione e quindi interagire maggiormente con enti come le Regioni, le Province, i Comuni, ma anche le aziende private", sottolinea il prof. Incoronato, che con il suo compito di coordinare le iniziative da New York passa la maggior parte del suo tempo negli States. "Se non è affatto facile, riuscire a far combaciare la didattica dell'ultimo anno di un corso di laurea italiano con quella del suo equivalente negli Stati Uniti, sembra essere ancora più difficile trovare sostegno economico. Inoltre all'interno degli stessi atenei nostrani non sempre queste iniziative vengono accolte con entusiasmo".

A New York, intanto, si sta tentando di realizzare un progetto ambizioso: una residenza per studenti universitari. "Stiamo individuando una struttura nella zona newyorchese che si chiamerà 'College Italia'. Abbiamo già ricevuto finanziamenti da alcuni atenei appartenenti al Consorzio e attendiamo l'adesione anche di altre università italiane. In questo modo potremmo dimezzare le spese di soggiorno dei nostri studenti".

Valentina Orellana

Concorso Ingegneria Navale Quaranta ricusa anche il prof. Mandarinò

Ancora difficoltà in vista per il concorso a professore associato di Ingegneria Navale ING-IND/02. L'ing. **Franco Quaranta** ha presentato istanza di ricasazione anche contro il prof. **Mandarinò**, commissario nominato dal Consiglio di Facoltà in surrogà del prof. Campanile. Ora spetta al Rettore l'ultima parola. Ripercorriamo con Quaranta gli eventi che riguardano il concorso: "il tormentato concorso è partito dopo un altro, espletato nel 2002 per lo stesso settore disciplinare, presso l'Università di Genova; il prof. Mandarinò, mosso a suo dire dalla necessità di "rasserenare il settore", chiese a me ed a Flavio Balsamo (amico e collega di settore) di non partecipare a quel concorso nonostante entrambi avessimo i titoli per candidarci con speranze di successo. Rinunziammo a presentare domanda". Nel 2003 venne finalmente chiesto da Napoli il bando di un concorso di II fascia che, purtroppo, rimase sospeso a causa del noto blocco dei finanziamenti alle Università. "Alla ripresa dei giochi (2005) lo scenario era sensibilmente cambiato: nonostante la richiesta di sacrificio nel concorso del 2002, gli atteggiamenti dei responsabili del settore apparivano ostili. Nel Dipartimento cominciarono a circolare voci di contrasto dei quattro ordinari del settore navale nei confronti miei e di Balsamo, candidati "naturali" in quanto unici ricercatori napoletani del SSD; i "beneficiari" di questa situazione sarebbero stati un collega di Genova ed un napoletano, l'ing. Carlo Bertorello, afferente al SSD ING-IND/01 (Architettura Navale), epigono del prof. Cassella". Bertorello riferì a Quaranta che aveva saputo del concorso da Campanile (esistono delle registrazioni), e "che i quattro ordinari del settore navale (Cassella, Russo Krauss, Campanile e Mandarinò) erano andati da lui per spingerlo a partecipare al concorso, cosa che "motu proprio" non avrebbe mai e poi mai fatto. Ribadì che esisteva un "fronte del no a Franco Quaranta" mosso proprio dagli ordinari del mio settore (Campanile e Mandarinò)". Questo lo scenario che mosse Quaranta a mettere a conoscenza della questione la Magistratura ed il Rettore. L'esposto fu archiviato dal GIP "ma sull'errato presupposto che ancora non erano stati indicati i commissari e, comunque, esclusivamente in ragione dello stato troppo acerbo della procedura concorsuale". L'istanza di ricasazione "è stata respinta ma Campanile si è dimesso ugualmente; e senza mai smentire le operazioni attribuite". Poi il Consiglio di Facoltà nel 2007 nomina commissario il prof. Mandarinò. Quaranta presenta istanza di ricasazione. Cosa si aspetta ora? "Spero che vengano create condizioni idonee al regolare e sereno svolgimento del concorso".

Scambi accademici tra le università campane e gli atenei cinesi

Un accordo quadro per la cooperazione tra cinque università campane (Federico II, Orientale, Parthenope, Sannio e Seconda Università) e sette atenei cinesi. E' stato sottoscritto il 23 maggio a Pechino, a conclusione della Settimana della Scienza e della Tecnologia in Cina, organizzata da Città della Scienza. La lettera d'intenti sottolinea la volontà di promuovere un sistema stabile di relazioni che punti ad intensificare gli scambi accademici e la presenza di studenti stranieri nelle Università della Campania. Sono già state concordate le prime intese bilaterali fra gli atenei campani e l'Università di lingua e cultura di Pechino. Le parti si sono impegnate per tre anni a promuovere corsi di lingua per gli studenti italiani in Cina e ad accogliere studenti cinesi negli istituti italiani; l'Orientale realizzerà, inoltre, al suo interno, un Istituto Confucio di prossima costituzione, secondo quanto stabilito dal Memorandum of Understanding firmato con l'Università di Lingua e Cultura di Pechino. Il CEINGE e la Fondazione Pascale, invece, finanzieranno borse di studio (10 il CEINGE, 5 la Fondazione Pascale) per dottorandi e ricercatori cinesi.

"La firma di questi accordi -ha commentato l'Assessore regionale all'Università **Teresa Armato** - è il frutto di un'azione combinata tra la Regione e le università campane. L'obiettivo è creare un efficace sistema di connessione tra i settori universitari e la ricerca, e facilitare lo scambio di conoscenze tra gli studenti dei due Paesi. La Cina rappresenta il più grande mercato del mondo, ed è tra le nostre priorità favorire la mobilità internazionale tra i giovani per arricchire la loro formazione e il loro patrimonio culturale".

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**
Riduzione del
15% sul totale
valido per 1 o 2
persone
(ESCLUSO ASPORTO)

ATENEAPOLI

Per la PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI

081.291166

I PON: una grande opportunità per la ricerca e lo sviluppo tecnologico del Mezzogiorno

Sono stati presentati venerdì 18 maggio presso la Chiesa di S.S. Marcellino e Festo, i risultati del programma settennale del PON, il Programma Operativo Nazionale 'Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione', del Ministero dell'Università e Ricerca Scientifica.

All'evento, conclusivo di un ciclo itinerante di sei incontri che hanno toccato le regioni dell'Obiettivo 1

inseriranno altri concetti chiave come 'alleanza' tra chi produce la conoscenza e chi può avvantaggiarsene economicamente".

E sono proprio i Distretti di Alta Tecnologia a rappresentare la più alta forma di connubio tra tutte le competenze che operano in un determinato territorio come tecnologie e sistemi produttivi. Valutazione del territorio, progettazione e messa in opera: sono queste le fasi principali che sviluppano gli analisti del PON nella loro programmazione su una previsione settennale.

"Stiamo partendo con una programmazione di sette anni quindi, - aggiunge Criscuoli - dobbiamo capire cosa sarà vincente in futuro ed è molto difficile".

Infatti, in un quadro in piena crescita e flessibilità, si devono individuare soggetti e strategie d'intervento che siano fluidi rispetto alle evoluzioni del territorio: in questo sistema entrano allora in gioco nuovi attori come le Regioni e gli altri enti e aziende locali.

"La prima fase del nostro lavoro - spiega la dott.ssa Galletti - consiste nel valutare il fabbisogno di figure professionali sul territorio. Poi abbiamo incrociato le nostre analisi con i dati forniti dalle Regioni e così abbiamo individuato il tipo di ricerca che serve. La domanda, infatti, è determinante per costruire bene un programma e per far sì che i soldi non vengano spesi inutilmente".

La stretta convergenza tra Ministero, Università, Enti locali è dunque un punto di forza essenziale per poter sviluppare al meglio le capacità dell'area interessata. *"Il vecchio PON - confessa Criscuoli - risentiva di alcuni aspetti negativi come l'autoreferenzialità. Non c'era, infatti, una visione condivisa. Oggi stiamo realizzando questo nuovo programma con l'apporto di tre Ministeri: Università, Riforme e Sviluppo Economico, e con l'importante intervento delle Regioni".*

Sono diversi dunque i piani d'azione su cui dirigersi: dall'alta formazione integrata con progetti di ricerca industriale al miglioramento delle infrastrutture e dei servizi scientifico-tecnologici, dall'aggiornamento del personale della Pubblica Amministrazione impegnato nella programmazione all'orientamento degli studenti universitari. Un esempio relativo a quest'ultima tematica viene dal Campus di Fisciano: *"l'Università di Salerno - illustra in un video proiettato durante l'incontro, il Rettore Raimondo Pasquino - ha inteso affrontare i temi della riforma relativi agli studenti in entrata ed in itinere con una formazione che da un lato rispondesse ai programmi europei e dall'altro avesse inserimento all'interno del mondo del lavoro".*

La tendenza prospettata per il PON 2007-2013 è quella di non guardare alla sola formazione o ricerca applicata, ma anche a quella

di base, come ha sottolineato il Ministro Nicolais: *"dobbiamo raggiungere obiettivi ambiziosi e dobbiamo prevederli. La programmazione nazionale ha il grande compito di coordinare le iniziative, quella regionale tiene conto delle peculiarità dei territori. Abbiamo bisogno di definire modelli di sviluppo appropriati per il territorio e per questo c'è bisogno che le nostre università interagiscano con le imprese perché una azienda non può pensa-*

re di essere competitiva senza avere rapporti con chi produce la conoscenza. Dobbiamo avere una chiara visione del ruolo che andremo a giocare nel 2013 ma puntando sulla ricerca applicata non dobbiamo dimenticare la ricerca conoscitiva, a cui poter attingere fra qualche anno quando ci sarà la necessità di spingere su settori prima ritenuti secondari".

Non potendo, dunque, prevedere in pieno quali saranno gli scenari futuri non bisogna sottovalutare quel tipo di ricerca che se adesso è solo teorica un domani potrebbe essere essenziale per lo sviluppo economico. *"Non si può tracciare una linea di confine tra ricerca di base e ricerca applicata - aggiunge il Rettore Trombetti - ma si deve pensare soprattutto alla qualità e non farsi sommergere dalla nube dei grandi sistemi che fa vedere le cose come i gatti di notte: tutte uguali".*



Il Ministro Nicolais

(Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia), sono intervenuti, tra gli altri, per il Ministero **Luciano Criscuoli** - Direttore Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca e **Claudia Galletti**, Autorità di Gestione POR Ricerca, Il Rettore della Federico II e Presidente della Crui **Guido Trombetti** ed il Ministro delle Riforme e dell'Innovazione **Luigi Nicolais**.

Il Pon, *"una grande opportunità da cogliere per il Mezzogiorno"* per il Ministro Nicolais. Il programma nasce per migliorare la capacità di ricerca e di innovazione del sistema economico e sociale meridionale, in particolare diretto verso le regioni con un più alto ritardo di sviluppo, attraverso fondi comunitari, nazionali e del settore privato.

Tra il 2000 e il 2006, grazie al PON, sono stati raggiunti 2.282 progetti già approvati e 1.427 progetti di alta formazione per un totale di 32mila persone coinvolte e il 113% delle risorse finanziarie previste già destinate.

Interdisciplinarietà, formazione in collaborazione con le imprese, centralità delle idee e stretto legame tra ricerca e formazione: sono questi i quattro slogan che hanno segnato le linee guida del PON 2000-2006. *"I quattro slogan - spiega il direttore Criscuoli - credo abbiano trovato una realizzazione concreta in molti casi sia a livello progettuale che di programmazione delle attività".*

Durante la giornata sono state presentate anche le linee guida per il nuovo programma 2007-2013. *"Adesso - illustra il dott. Criscuoli - si*

Bussola, Help ed Itaca per orientare gli studenti Schola: un progetto di successo all'Università di Salerno

E' giunto alla sua seconda edizione il progetto *'Schola'* dell'Università di Salerno, presentato durante l'incontro del 18 maggio. Nell'ambito del settore orientamento del PON, il Ministero dell'Università ha scelto l'esempio di Salerno come esperienza di successo. Il progetto, coordinato dal Centro di Orientamento e Tutorato dell'Ateneo, è stato introdotto con la proiezione di un video che ha visto come protagonisti il Rettore **Raimondo Pasquino** e la prof.ssa **Mariagiovanna Riitano**, ordinario di Geografia economico-politica e direttrice del CAOT.

"Grazie ai finanziamenti del Ministero abbiamo avuto - sottolinea il Rettore Pasquino - la possibilità di raggiungere degli obiettivi che ci hanno permesso di testare i nostri studenti e dare loro supporto per la didattica e la formazione".

'Schola' è servito per intessere una serie di rapporti di collaborazione con diversi soggetti presenti sul territorio, scuole, enti e imprese per potenziare il ruolo formativo dell'Università.

"L'idea fondante delle iniziative - spiega la prof.ssa Riitano - fa riferimento ad un processo di formazione che consenta agli studenti di sviluppare conoscenze, metodologie e competenze aggiuntive, finalizzate a favorire una scelta motivata e consapevole della Facoltà, un percorso universitario più veloce, nonché un più rapido inserimento nel mondo del lavoro".

Orientamento in entrata, in itinere ed in uscita: sono questi i tre ambiti di azione del progetto che si sviluppano attraverso oltre venti attività e che finora hanno interessato oltre 86mila persone. Destinata agli studenti delle oltre 600 scuole superiori del salernitano *'Bussola'*, l'iniziativa di orientamento in entrata guidata dalla prof.ssa **Rosalba Normando** che si è articolata in corsi formativi sui percorsi didattici universitari, seminari di preparazione alla scelta della facoltà che hanno raggiunto oltre 27mila studenti, un test di autovalutazione on-line cliccato da oltre 20mila ragazzi, *'una giornata all'università'* visita guidata nell'Ateneo che ha visto la partecipazione di 6mila persone tra studenti e docenti. Si chiama *'Help'*, invece, il programma di orientamento in itinere coordinato dal prof. **Vincenzo Piluso** che, attraverso corsi di sostegno per specifiche difficoltà individuali e un servizio di counseling, corre in soccorso di circa 3.800 universitari. Per indirizzare i laureati e laureandi al mondo del lavoro c'è *'Itaca'*, la terra irraggiungibile: il prof. **Mauro Caputo**, responsabile del progetto, coordina i corsi di realizzazione d'impresa, di orientamento alle carriere, di imprenditoria femminile e di informatica. *"Abbiamo già svolto due edizioni del progetto - spiega Caputo - coinvolgendo 60 tra laureati e laureandi con una ricaduta di circa il 20% di nuove attività imprenditoriali sul territorio nel settore turistico e nel terziario".* Ancora *'Orientare gli Orientatori'* curato dalla prof.ssa **Maria Grimaldi** è diretto all'aggiornamento degli operatori dell'orientamento e dei docenti.

La nuova edizione di *'Schola'* è partita a marzo con due seminari sulle singole Facoltà dell'Ateneo ad Eboli e a Nocera e, proprio mentre andiamo in stampa, il 28 e 31 maggio, sono in fase di avvio, rispettivamente, i corsi di realizzazione d'impresa e di specializzazione per gli insegnanti.



Il Rettore Pasquino

Ad Ingegneria lezione dell'Assessore Regionale, prof. Ennio Cascetta

Affollatissima di studenti, docenti e di semplici cittadini interessati l'Aula Magna di Ingegneria in occasione della conferenza del prof. **Ennio Cascetta**, ordinario di Teoria dei Sistemi di Trasporto e Assessore Regionale ai Trasporti, già responsabile del 'Progetto finalizzato Trasporti' del CNR, su **'Il sistema della metropolitana a Napoli e in Campania. Un progetto di trasporti fra storia, architettura e arte'**. Presenti all'incontro del 14 maggio, il Rettore **Guido Trombetti** ed il Preside della Facoltà **Edoardo Cosenza**.

Cascetta, ha illustrato, durante il suo lungo intervento, la nascita, lo sviluppo e le proiezioni future del sistema di MetroCampania iniziato nel 2000 e che terminerà nel 2015. A parte alcuni aspetti più propriamente tecnici, l'argomento di interesse generale per la comunità cittadina è stato sviscerato in tutti i suoi aspetti attraverso l'ausilio di grafici, immagini e schede che ne hanno semplificato la comprensione anche ai non addetti ai lavori. Dopo diversi intoppi e con alcuni anni di ritardo sulle altre città italiane ed europee, è partito anche nel capoluogo partenopeo un progetto per un sistema integrato di diverse linee metropolitane, che si vedrà esteso all'intera area regionale per unire tra loro i vari tessuti urbani in una grande rete ferrata.

"Quando si lavora su progetti del genere ci sono sempre opinioni discordanti-spiega il professor Cascetta- L'esperienza di questi ultimi anni mi ha dimostrato che se si ha un progetto ben formato come questo, è più facile arrivare ad una decisione collettiva".

Dal dopoguerra ad oggi, la nostra società si è basata sullo sviluppo del sistema stradale ed il modello di motorizzazione di massa, con la diminuzione di circa mille chilometri di rete ferroviaria contro l'aumento di settemila chilometri di autostrade: sistema che però diventa insostenibile se si tiene conto dell'aumento vertiginoso della popolazione e dell'impatto ambientale.

"Il progetto MetroCampania, nato nel 2000 e a cui hanno collaborato diversi docenti di questa Facoltà, nasce per migliorare il sistema trasporto pubblico, per rendere un contributo allo sviluppo sostenibile, visto il sempre più drammatico problema dell'inquinamento globale. Il mezzo meno inquinante è senza dubbio la ferrovia", spiega Cascetta.

In un'area metropolitana come quella napoletana, con una popolazione di circa quattro milioni di abitanti ed una densità abitativa di 1900 abitanti per chilometro quadrato, la questione diventa davvero scottante, soprattutto se si pensa che la densità di popolazione di una metropoli come Roma è soltanto di 160 abitanti per chilometro quadrato.

Sono circa tre milioni gli spostamenti giornalieri nei capoluoghi campani, prevalentemente su strada. E' facile intuire di quanto si abbasserebbe l'impatto ecologico se si pensa che le emissioni di anidride carbonica, di azoto, il rapporto spazio/tempo e consumi/km di un treno, sono di un quinto inferiori a quelli di un'auto.

Ma lo sviluppo sostenibile è solo uno degli aspetti positivi di questo tipo di intervento: infatti lo sviluppo ferroviario permetterà una migliore accessibilità urbana, consentendo uno sviluppo territoriale più omogeneo ed un più veloce sviluppo economico: "se rafforziamo la rete ferrata- sottolinea Ennio Cascetta- ci

aspettiamo che spontaneamente il mercato tenda a recuperare centralità nei confronti della metro".

Il progetto, ambizioso per la sua stessa natura, prevede il riutilizzo e lo sfruttamento delle attuali reti delle Ferrovie, della Sepsa, della Circumvesuviana e della Alifana: "esistono 340 stazioni in Campania- sottolinea l'Assessore- che fanno riferimento a diversi operatori: è mancato dunque un progetto di sistemi di trasporto d'insieme. Noi utilizzeremo alcuni elementi a nostro favore per completare l'opera".

Vecchi progetti mai attuati i cui fondi sono ancora in giacenza, la rete già esistente e l'alta densità di popolazione: sono questi i tre fattori di partenza su cui far sviluppare il progetto. Il completamento della Tav, inoltre, darà un impulso ancora maggiore perché attraverso la nuova rete dell'alta velocità le vecchie linee verranno liberate di centinaia di treni nazionali e potranno essere completamente dedicate alla metropolitana campana.

Partendo dallo studio del numero dei treni, degli orari e delle coincidenze, nel 2015, si svilupperanno 170 chilometri di linee ferroviarie in

più e 83 nuove stazioni: si potrà così andare dal centro di Caserta a quello di Napoli utilizzando esclusivamente la metropolitana con un unico biglietto e senza uscire dalle stazioni.

Ma il progetto prevede anche il completamento della rete metropolitana napoletana attraverso lo sviluppo di tre cerchi concentrici collegati dalla linea LTR: il completamento della metropolitana collinare, il collegamento della Cumana con la Circumflegrea attraverso la tratta Monte Sant'Angelo-Terracina, e la chiusura concentrica della Circumvesuviana.

Nel 2015 si arriverà, così, ad avere il 36% in più di napoletani che saranno serviti dalla metro per una proiezione di circa 448 passeggeri in più nell'ora di punta rispetto ad oggi.

"Questo progetto dovrebbe ave-



re- aggiunge Cascetta- una ricaduta economica sul Pil Campano di circa il +2.6% all'anno, con 43 mila posti di lavoro in più a fine lavori e 100mila occupati all'anno in corso d'opera con un investimento totale di circa 16mila miliardi delle vecchie lire".

Valentina Orellana

Il 5 per mille a università ed istituti di ricerca

Una quota delle imposte, il 5 per mille, da devolvere alla ricerca scientifica ed alle università. E' una scelta che non comporta alcun aggravio economico per il contribuente e non è in conflitto con la donazione dell'otto per mille. Semplice l'attuazione: basta firmare la relativa casella prevista nel modello di dichiarazione dei redditi (CUD, 730, Unico, etc.) indicando il codice fiscale dell'ateneo o dell'istituto prescelto. Di seguito i codici fiscali degli Atenei: **Federico II** 00876220633; **Seconda Università** 02044190615; **Parthenope** 80018240632; **Salerno** 80018670655; **L'Orientale** 00297640633; **Sannio** 01114010620; **Suor Orsola Benincasa**

80040520639; **Accademia di Belle Arti Napoli** 80021000635; **Conservatorio di Napoli** 80017700636. Nell'elenco dei beneficiari della destinazione del 5 per mille anche il **Cus Napoli** (80018380636) ed alcuni centri di ricerca, tra gli altri il **Ceinge** (04378020632) che invita a destinare il contributo all'istituzione in virtù dell'impegno per la lotta a malattie ereditarie, tumori e leucemie (la somma raccolta sarà destinata a borse di studio per specializzandi, assegnisti e dottorandi del Federico II), il **Consorzio per gli Studi romanistici Boulvert** (94186670637), il **Centro Internazionale di studio sui papiri ercolanesi** (94019650632)

Sta per lasciare la presidenza di Arpa (Agenzia Ricerca e Produzione Avanzata del Federico II) - struttura di interfaccia tra domanda e offerta di servizi innovativi, in particolare nell'ambito della ricerca, della consulenza e dell'alta formazione-, per dedicarsi completamente alla Rete GARR (Gruppo Ampliamento Rete Ricerca), con sede a Roma, la rete della comunità scientifica italiana costituita da CNR, ENEA, INFN e Fondazione CRUI in rappresentanza delle Università. Già nel Consiglio di Amministrazione - nel quale siede un altro campano, l'ex Rettore dell'Università del Sannio **Aniello Cimitile**-, il prof. **Guido Russo**, docente della Facoltà di Scienze del Federico II -Dipartimento di Fisica-, avrà a breve in GARR un incarico più operativo: coordinerà i due dipartimenti nel calcolo.

Missione della struttura, "connettere tutti i centri di ricerca, gli atenei, i policlinici universitari, gli enti di ricerca, in una rete che periodicamente si rinnova per dare maggiore velocità al sistema", spiega Russo. Qualche dato: sono 1.000 gli enti e sedi collegate, più di 1 milione gli utenti (compresi gli studenti

Il prof. Guido Russo ai vertici del GARR



Il professor Russo

universitari), 20 milioni di euro il bilancio. In cantiere, un progetto di potenziamento fino a 10 giga byte "mille volte più veloci di quando siamo nati e mantenendo gli stessi costi", fornitori Telecom, Infostrada, Albacom ed operatori stranieri.

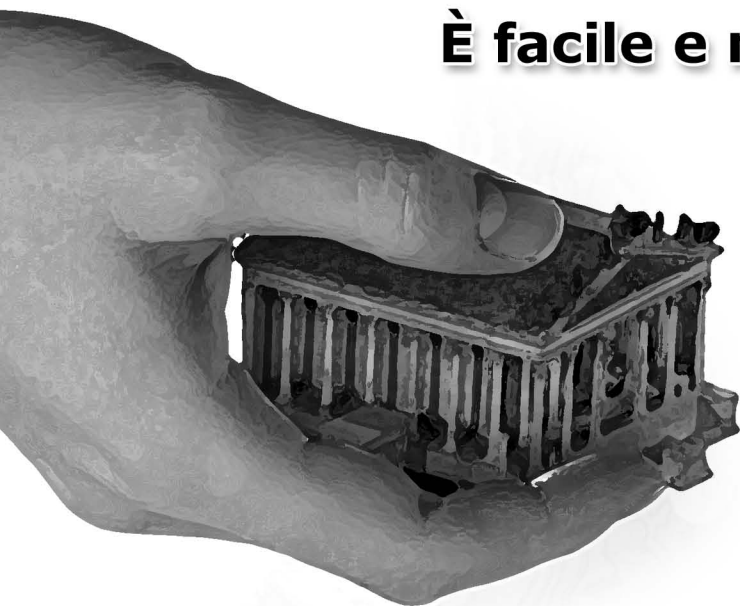
Grandi tecnologie in piccoli spazi e con l'ausilio di un organico ristretto: la formula del centro di calcolo centralizzato, denominato Scope, in via di realizzazione presso il complesso di Monte Sant'Angelo. "Occorreranno sei mesi per completarlo", informa Russo. Spesa: 6 milioni e 750mila euro. La struttura -"unica presso le università italiane"- ospiterà in solo 100 metri quadri, 50 server, con raffreddamento ad acqua "e funzionerà con solo 6 unità di personale giornaliero: due a turno". Il centro di calcolo sarà assorbito e gestito dal CSI (Centro di Ateneo per i Servizi Informativi) e chiuderanno tutti altri centri di calcolo.

L'obiettivo, dunque, "reti efficienti e sempre più veloci, meno centri di calcolo, con utenza sempre più diffusa", sintetizza Russo. "Siamo 500 volte più veloci della banda larga. Il che consente a tutti di lavorare e scambiare dati in modo più celere", conclude.

sostieni l'Università con il tuo 5%

**Anche quest'anno con il tuo 5 per mille
puoi finanziare l'Università.**

È facile e non costa nulla.



**Firma e scrivi il codice
dell'ateneo che hai scelto
nella dichiarazione
dei redditi.**

**Un piccolo gesto per
il futuro dei giovani.**

Università

Federico II

00876220633

Università di

Salerno

80018670655

Seconda Università

02044190615

Università

Parthenope

80018240632

Università

l'Orientale

00297640633

Università del

Sannio

01114010620

Università

Suor Orsola Benincasa

80040520639



Iniziativa a cura di
**Assessorato all'Università e alla Ricerca Scientifica
della Regione Campania**

FEDERICO II

Progetti comuni per i tre Poli

In attesa della presentazione del nuovo Programma Quadro, il Polo delle Scienze e Tecnologie per la Vita, presieduto dal prof. **Luciano Mayol**, si prepara a presentare una serie di progetti che si basano, in alcuni casi, anche sul coinvolgimento degli altri due Poli dell'Ateneo, Scienze e Tecnologie e Scienze Umane e Sociali. *"E' un'idea ancora in fase embrionale, ma si potrebbe partire da un nostro progetto nell'ambito delle biotecnologie"* - spiega il prof. Mayol. Le scienze biotecnologiche, infatti, per il loro carattere innovativo e multidisciplinare possono attraversare diverse aree di studio in maniera trasversale: dalla genetica alla bioetica, dalla teologia all'ingegneria biomedica. Ma sono anche altri i progetti in cantiere che interessano in particolare il Polo delle Scienze per la Vita: un **progetto di e-learning** ma anche un **programma per le produzioni agroalimentari** - che vede la collaborazione tra le Facoltà di Medicina, Farmacia, Veterinaria, Scienze Biotecnologiche e Agraria - su un piano di utilizzo di microrganismi per migliorare le condizioni del suolo. *"Il pro-*

getto prevede la collaborazione della Regione Campania - sottolinea Mayol -. Anche se ancora non si può parlare di attuazione, siamo abbastanza fiduciosi che, grazie ai finanziamenti regionali, si potrà portare avanti questa idea". Stretti anche i rapporti con altre realtà presenti sul territorio. E' partito da poco più di un mese **un tavolo di lavoro** a cui partecipano le varie istituzioni, enti e istituti locali insieme ai tre Poli d'Ateneo. *"cerchiamo di aprirci verso il territorio e di stabilire un legame tra domanda del mercato e offerta formativa: è stata già formata una Commissione Tecnica che avrà il compito di far partire il primo Progetto pilota"*. Novità anche sul versante dell'**internazionalizzazione**: un'idea congiunta dei tre Poli servirà a dare maggiore supporto ai vari dipartimenti. Finanziato dall'Istituto San Paolo Banco di Napoli, il progetto prevede l'assunzione di **tre figure professionali**, con un contratto di collaborazione a progetto, specializzate nel settore 'internazionalizzazione', in particolare nei rapporti con l'Unione Europea.

(Va.Or.)

ORIENTALE

Catalano nuovo capo Segreteria
"Ascolto e senso di responsabilità"

47 anni, all'Orientale dal 1989 (18 anni) sempre all'area Ragioneria e Risorse Finanziarie - di cui è stato a capo in questi ultimi anni, grado E.P. (elevata professionalità), - il dott. **Giuseppe Catalano**, dal 14 maggio, è il nuovo capo della Segreteria Studenti dell'Università L'Orientale, con funzione di "Coordinatore delle Segreterie e Miglioramento dei Servizi Amministrativi agli studenti". Assicura il massimo impegno *"al servizio degli studenti e dell'Amministrazione dell'ateneo"*, ma per *"un efficiente funzionamento dei servizi - chiede - di procedere celermente verso una più diffusa meccanizzazione delle Segreterie e dei servizi ad esse connessi, una più precisa definizione delle competenze e miglioramento dei rapporti tra Segreterie e Presidenze di Facoltà"* e dunque, implicito, una maggiore collaborazione e dialogo. **"Occorre un potenziamento del personale"** - aggiunge - *del resto già promessomi dal Direttore Amministrativo*, dott. Claudio Borrelli. E con il potenziamento *"la divisione in tre segreterie (Lettere, Lingue, ed insieme Scienze Politiche e Studi Arabo-Islamici) con autonomia delle singole strutture"*. Assicura *"un controllo minuzioso dell'Attività di Segreteria, come del fondamentale servizio di Guida degli Studenti: di cui controllerò tutti i particolari, e che sarà mandata in stampa solo quando tutto sarà in ordine ed avrò certezza che il tutto sia chiaro per gli studenti - comprese le iscrizioni on-line -"*. Perché la Guida è il nostro biglietto da visita, è la Bibbia dell'Ateneo per



Il dott. Catalano

i nostri iscritti, la Carta Costituente", il contratto tra ateneo ed utenti. Promette massima attenzione sul delicato **"fronte delle tasse: dal sistema di tassazione, qualunque esso sia - naturalmente d'intesa con il Rettore, prof. Pasquale Ciriello, ed il Direttore Amministrativo - a tutto quanto necessario per rendere il sistema, e gli importi, il più chiaro possibile"**. Facendo tesoro dei recenti accadimenti (disinformazione e protesta degli studenti). Inoltre: *"ascolterò tutti, ma poi ognuno si assumerà le proprie responsabilità"*. In bocca al lupo: *"ce n'è bisogno, del resto è un lavoro completamente nuovo, un settore delicato, che potrà anche interessarmi. E gli studenti sono la priorità di ogni Università"*.

Novità dalla SECONDA UNIVERSITÀ

A luglio le Giornate Scientifiche

Per il suo quindicesimo compleanno, la Sun organizza un'intera settimana scientifica - **dal 2 al 7 luglio** -. Sei giorni dedicati alla ricerca, al confronto, a lezioni tenute da ospiti speciali. *"Queste giornate scientifiche - riferisce il prof. Nicola Melone, Preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali - erano una volta sviluppate solo presso la Facoltà di Medicina, quest'anno, invece, il Rettore, prof. Francesco Rossi, ha deciso di estenderle a tutte le facoltà dell'Ateneo"*. Vi anticipiamo i programmi di alcune giornate. Il 4 luglio, presso il Polo scientifico di Caserta (che comprende le Facoltà di Psicologia, Scienze Ambientali e Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali) il prof. **Guido Trombetti**, Rettore dell'Ateneo Federico II e Presidente della Crui, terrà una conferenza su *"Il sistema universitario italiano"*. Il 5 luglio è la volta delle Facoltà di Lettere e Giurisprudenza a S. Maria Capua Vetere che ospitano, rispettivamente, la prof.ssa **Maria Andaloro**, Preside della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali presso l'Università della Tuscia di Viterbo, la quale terrà una lezione magistrale dal titolo *"La forza dell'immagine, la fragilità della materia"*; a Giurisprudenza, invece, è atteso il prof. **Raffaele Ajello** del Federico II per una lezione sulla Storia e il diritto medievale. Giorno 6, ci si sposta ad Aversa, per Ingegneria ed Architettura, per seguire le lezioni del prof. **Federico Rossi** del Federico II sui problemi dell'energia e di **Franco Purini**, il quale ritorna alla Facoltà di Architettura dopo l'inaugurazione dei corsi, per la lezione *"Attualità di Piranesi"*. Presso tutti i Poli verranno affissi poster che riassumono le ricerche svolte presso dipartimenti e dottorati delle varie facoltà. Ampio spazio, dunque, a chi si è formato e continua a lavorare presso la Sun, *"giornate - come dice il prof. Melone - che servono anche per conoscersi tra colleghi e studiosi. Anche per questo, abbiamo fortemente voluto organizzarle per Poli"*.

SUNiverse per servizi di qualità

"SUNiverse" è il progetto coordinato dal prof. **Raffaele Martone**, Pro-Rettore agli Affari Interni e Monitoraggio del programma, presentato lo scorso 22 maggio, presso il Rettorato di Caserta, alla presenza di istituzioni accademiche -il Rettore **Francesco Rossi**, il Presidente dell'A.Di.S.U. Sun **Antonio Ruggiero**- e non, quali il sindaco di Caserta **Nicodemo Petteruti**, il Presidente della Camera di Commercio di Caserta **Gustavo Ascione**, il Presidente della sezione turismo di Confindustria **Francesco Marzano**. L'idea a monte del progetto, è quella di occuparsi di servizi agli studenti che vadano al di là di biblioteche, servizi informatizzati e buvette, e che guardino alla formazione di studenti in quanto cittadini. Diventa necessaria a questo punto la collaborazione con gli enti territoriali, associazioni alberghiere, Comune, l'EPT di Caserta (Ente Provinciale per il turismo). *"Il Secondo Ateneo conta 30mila studenti su un territorio che include due province e cinque comuni. Il progetto partirà da Caserta per poi estendersi in tutte le altre zone..."*. E in un periodo in cui le risorse finanziarie scarseggiano, *"è importante operare insieme - afferma Martone - utilizzando al meglio le scarse risorse esistenti, sempre nella propria autonomia"*. Andiamo nel pratico e vediamo quali sono questi servizi. *"Analizziamo il tema dell'ospitalità per esempio - dice Martone - Ci rivolgiamo ai fuori-sede, agli studenti stranieri che studiano al Secondo Ateneo. Parliamo, dunque, di ristorazione, trasporti, dell'accesso attivo e passivo alla cultura, tutto quello che può servire alla crescita equilibrata di un giovane. Non si tratta di un discorso di carattere commerciale, basato piuttosto sulla qualità e la trasparenza. Saranno servizi di qualità accreditati, periodicamente valutati, in primo luogo, dagli stessi clienti"*. Un progetto molto ambizioso e un sistema che stimola il territorio nel quale si inserisce. *"Non parliamo della generica pizzeria che sarà inserita all'interno di un circuito, ma di una che porrà attenzione ai canoni della dietologia, ai sistemi calorici, insomma di un esercizio che apporterà qualità al territorio"*. Una serie di servizi che, in tempi medi, potranno essere estesi ad una comunità più vasta. *"E' un'idea innovativa che guarda allo specifico in modo nuovo - sottolinea il Pro-Rettore - La Sun si avvale di tre delegati per i servizi agli studenti (le prof.sse **Patrizia Ranzo** di Architettura, **Alessandra Perriccioli** di Lettere e Filosofia e **Santa Iachini** di Psicologia) le quali porteranno avanti questo progetto. Lavoreremo molto con l'A.Di.S.U., ma non vogliamo fermarci nelle aule universitarie, continueremo a collaborare con gli enti locali"*.

Architettura inaugura il Master
in fashion brand design

8 giugno: inaugurazione del Master in *"Fashion brand design e nuovi scenari del made in Italy"* della Facoltà di Architettura. Verranno presentate le materie di studio e si darà il via alle lezioni che, fino ad ottobre, si svolgeranno presso il palazzo all'interno dei Giardini inglesi della Reggia di Caserta.

Maddalena Esposito

Intervista al Rettore Gennaro Ferrara

Tasse, dal prossimo anno cambia la fasciatura

Le nuove sedi, l'offerta didattica, il recente viaggio in Cina finalizzato alla realizzazione di una sinergia scientifico-culturale con le realtà universitarie cinesi. Il Rettore della Parthenope, prof. **Gennaro Ferrara**, fa il punto della situazione sullo sviluppo delle strutture di ateneo e illustra le novità che attendono gli studenti per il prossimo futuro.

Partiamo dalle **sedi**. Quella del **Centro Direzionale**, destinata a ospitare Ingegneria e Scienze e Tecnologie, è praticamente pronta. Quando sarà fruibile? *"Sicuramente dall'anno accademico 2007/08. Col*

nuovo anno accademico gli studenti potranno servirsene pienamente. L'inaugurazione ci sarà a luglio o a settembre, perché si stanno ancora completando i due piani sotterranei". A che punto è, invece, l'edificio di via **Generale Orsini**, che dovrebbe dare nuovi spazi alla Facoltà di Economia? *"Ci vorranno circa due anni perché sia pronto. Lì i lavori sono partiti da un anno, ormai, ma sono piuttosto complessi, occorre tempo per completarli".* Passiamo a **Scienze Motorie**. E' una facoltà per la quale la mancanza di una sede adeguata si fa sentire, eccome. *"Stiamo cercando di pervenire a una soluzione e siamo a buon punto. Ci stiamo attivando per la costruzione di una sede a Bagnoli-Fuorigrotta, in un paio d'anni dovremmo farcela".* Una sede da costruire ex novo? *"Magari trovassimo un edificio già esistente su cui lavorare! Il fatto è che Scienze Motorie è una facoltà complicata, con delle esigenze particolari: dobbiamo necessariamente costruire una struttura nuova".* C'erano stati problemi con l'amministrazione comunale e la società Bagnoli Futura, che prima avevano firmato un protocollo d'intesa per la cessione di suoli da destinare a Scienze Motorie, poi, a un certo punto, l'anno scorso, hanno dato l'impressione di voler tornare sui propri passi. Tutto risolto? *"Sì. Il nostro edificio non sorgerà nell'area da bonificare, è fuori dal territorio STU (Società di Trasformazione Urbana, Bagnoli Futura, ndr)".*

Parliamo di **tasse**. Novità? *"L'anno prossimo ci sarà una rettifica degli importi da pagare. Ci sarà qualche cambiamento nelle fasciature, ma complessivamente le entrate non saranno maggiori di quelle dell'anno scorso. Avremo un riassetto interno ai percettori delle famiglie, e chi oggi appartiene alle fasce più basse pagherà ancora meno, mentre chi fa parte delle fasce più alte pagherà qualcosa in più".* E questo non determinerà maggiori entrate? *"No. Se oggi lei paga 100 e io 70, domani, io pagherò 60 ma lei 110. Non si incamererà neppure un euro in più. Se ci dovesse essere qualche piccolo sfioramento, le maggiori entità saranno gestite dal Consiglio degli Studenti per la realizzazione di attività e servizi studenteschi".*

Nuovi docenti e numero programmato più largo

Novità per quanto riguarda l'**offerta didattica**? *"Lavoriamo per adeguarci alla nuova normativa, voluta dal Ministro Mussi. Di sicuro, già dal prossimo anno ci saranno nuovi docenti e, soprattutto, ricercatori. Questo ci permetterà di allargare le maglie dell'accesso ad alcuni corsi di laurea, come quelli delle Facoltà di Giurisprudenza e in Scienze*



Motorie, che sarà aperto a ben 230 matricole in più".

Lei è tornato da pochi giorni dalla **Cina**. Perché questa missione? *"La Cina è il Paese che sta registrando il PIL più alto al mondo e non siamo accorti se non istituamo con esso rapporti culturali e scientifici. Siamo arrivati in ritardo già per quanto riguarda le attività produttive, cerchiamo di fare in tempo per l'aspetto culturale. L'Italia ha 900 studenti universitari cinesi, contro i 40mila della Francia e i 50mila dell'Inghilterra".* Qual è stato il risultato portato a casa? *"Abbiamo sottoscritto una*

convenzione con alcune università cinesi per lo scambio scientifico e la mobilità di docenti e studenti. E' stato un viaggio faticoso ma molto istruttivo. Lì in 4 anni viene costruita un'università come la nostra, con 18mila studenti e, in più, organizzata come un campus, con tutte le strutture necessarie alla vita dello studente. Costruita e non semplicemente istituita sulla carta, magari senza fondi. Qui per fare la stessa cosa ci vorrebbero 30 anni! Quello della Cina è un esempio estremamente significativo".

Sara Pepe

Il Parthenope in Cina, le tappe del viaggio

La delegazione formata dal rettore **Gennaro Ferrara**, dal preside della Facoltà di Ingegneria **Alberto Carotenuto** e dal prof. **Francesco Maglioccola**, docente di Ingegneria, è partita da Napoli l'11 maggio per arrivare a Shanghai la mattina del giorno seguente. Con il dott. **Claudio d'Agostino**, rappresentante della Camera di Commercio Italia Cina a Shanghai, sono state scambiate idee e informazioni sul mercato cinese e sugli spazi che offre. Il dott. d'Agostino è stato invitato dal rettore a tenere un ciclo di seminari su tali tematiche presso la Parthenope. Dal 13 maggio fino alla data di ritorno a casa, si sono tenuti vari incontri presso diverse università cinesi. Presso la *Southern Yangtze University* sono state individuate alcune linee di possibili collaborazioni, tra cui la partecipazione ad azioni per rispondere alle chiamate pubblicate dalla Commissione Europea per finanziamenti destinati ad università appartenenti a nazioni asiatiche. Durante l'incontro con l'*University of Zhaoqing* è stata siglata una lettera di intenti ed è stata prospettata la disponibilità della Parthenope a fornire la propria consulenza alla progettazione di un edificio in stile europeo all'interno del campus universitario di Zhaoqing, da destinarsi a centro polivalente dedicato a Matteo Ricci. Mentre i professori Ferrara e Carotenuto hanno fatto rientro in Italia, il prof. Maglioccola ha partecipato, quale delegato del rettore, ad altri incontri con alcune università di Pechino per possibili collaborazioni nell'ambito della settimana della Scienza e Tecnologia a Pechino, realizzata da Città della Scienza e dal Beijing Association of Science and Technology. Tra le università con cui sono stati presi contatti: *Beijing University of Chemical Technology; Capital Normal University; University of Science and Technology Beijing; Beijing Language and Culture University.*

ECONOMIA

Parte un nuovo Corso di Laurea

Economia Aziendale per lo sviluppo economico è il nome di un nuovo Corso di Laurea attivato per l'anno accademico 2007/08. Segni particolari: la compattezza. *"Prevederà circa 20 esami"* - spiega il preside della Facoltà di Economia, prof. **Claudio Quintano** - *ed è stato pensato come un potenziale contenitore dei Corsi di Laurea che successivamente verranno adeguati alla normativa Mussi".* Il prossimo anno, dunque, all'offerta didattica già esistente, si affiancherà un corso che vuole fare da precursore ai Corsi che verranno, in linea con la nuova normativa. *"Ci credo molto"* - dice il prof. Quintano - *tutto il corpo docente è favorevole a corsi più compatti, in cui gli esami non siano più spezzettati".* La didattica si svolgerà in quattro grandi aule, in via Acton, dove verranno fatti confluire gli studenti dei diversi corsi.

Specialistica: preiscrizioni anche con 27 crediti

Più studenti avranno la possibilità di preiscriversi ai **Corsi di Laurea Specialistica** di Economia, grazie ad una novità approvata dal Consiglio di Facoltà del 14 maggio. E' stato infatti aumentato il numero di debiti formativi ammessi: da 18 a ben 27 crediti.

Lauree honoris causa

Durante il mese di giugno Villa Doria d'Angri ospiterà tre importanti eventi. Il 21 verranno conferite la laurea honoris causa in Management dei trasporti all'armatore **Giuseppe d'Amato** e la laurea honoris causa in Management del turismo al prof. **Franco Garbaccio**, docente alla Parthenope ed esperto di turismo. Il giorno 22 sarà presentato un cd che contiene gli **Studi in onore dell'economista Camilo Dagum**, scomparso nel novembre 2005, pochi mesi dopo aver ricevuto dalla Parthenope, assieme alla moglie Estela Bee, la laurea honoris causa in Statistica per la gestione aziendale. Estela Bee Dagum era già stata omaggiata con una raccolta di scritti in tre volumi, mentre per Camilo Dagum si stava realizzando un'opera più complessa, che oggi conta ben 2000 pagine raccolte su supporto digitale.

Creazione d'impresa: corso gratuito

Parte la prima edizione del corso gratuito in **"Creazione d'impresa"** destinato a laureandi e laureati del Parthenope. L'iniziativa è organizzata dall'Ateneo, nell'ambito del Progetto S.E.N.E.C.A. (Strategie Educative e Network di Cooperazione Avanzata) e dal Cevitec - Centro per la promozione e lo sviluppo delle PMI del Mezzogiorno della Camera di Commercio. Il corso è strutturato con lo scopo di orientare verso la cultura imprenditoriale i giovani laureandi e laureati dell'Ateneo, consentendo l'autovalutazione di attitudini imprenditoriali. I contenuti formativi saranno trasmessi agli allievi utilizzando la metodologia dell'alternanza tra trasferimento dei concetti teorici, case history ed esercitazioni pratiche. Domande entro il 1° giugno. Maggiori informazioni sulle pagine dedicate all'orientamento del sito d'Ateneo.

Alberto Corona è il Presidente del Consiglio degli Studenti

Alberto Corona, 23 anni, studente della Facoltà di Economia, è il nuovo Presidente del Consiglio degli Studenti della Parthenope. L'elezione è avvenuta il 24 maggio, nel corso di una riunione consiliare cui hanno partecipato 9 consiglieri su 14, tutti appartenenti al gruppo di Corona, l'Udu, tranne **Peppe Terracciano** e **Paolo Cimmino**. Il risultato è stato di 7 voti a favore, 1 scheda bianca e 1 nulla.

Alberto Corona dice di avere la politica nel sangue, come del resto si può verificare dando un'occhiata al suo curriculum. La scuola superiore lo ha visto responsabile dell'Unione degli Studenti. Ai primi anni di Università risale l'incontro con Antonio Prisco e l'adesione all'Unione degli Universitari, nelle fila della quale Corona è stato eletto rappresentante del Dipartimento di Scienze per l'Ambiente, per poi passare in CdA e al ruolo di coordinatore dell'Udu Parthenope. Alle ultime elezioni, è stato eletto in Senato e al Dipartimento di Statistica e Matematica. *"Questa è stata la vittoria non di una persona, ma di un gruppo, che ha fatto dell'impegno concreto e costante e della compattezza la sua arma vincente - dice -. Sono stati molti i risultati portati a casa in questi anni, dalla creazione di uno Statuto dei diritti degli studenti al ridimensionamento dei programmi didattici di molte materie del nuovo ordinamento, da battaglie interne sulla didattica a vertenze con le istituzioni per ottenere nuovi spazi per la nostra Università".* Si definisce di sinistra, ma non ricopre cariche di alcun tipo fuori dall'Università, né possiede tessere di partito. *"Finché farò politica universitaria, non avrò tessere o incarichi esterni, perché la politica universitaria deve essere autonoma dai partiti",* afferma.

Il primo obiettivo che Corona si pone come Presidente del Consiglio degli Studenti è di portare a termine il lavoro dello **Statuto dei Diritti dello Studente**, cominciato più di un anno fa. La parola d'ordine per lui sarà **coesione**, poiché il suo principale intento, qualsiasi problema si debba affrontare, è di tenere unito il gruppo dei consiglieri, *"formato da persone molto valide, che, operando insieme, possono ottenere grandi soddisfazioni"*. Il Presidente assicura che durante il primo Consiglio utile verrà aperto anche *"il calderone del diritto allo studio"*. *"Vogliamo un confronto attivo con l'Adisu. Fino ad oggi sono state fatte un sacco di chiacchiere sull'assegnazione di residenze ai fuori sede e sulle mense, è il momento di passare ai fatti"*.

Le tasse, prima questione da affrontare

Tra le prime questioni che il nuovo Consiglio degli Studenti si troverà ad affrontare, c'è quella



Alberto Corona

delle tasse. A partire dal prossimo anno accademico, per la definizione delle fasce di reddito ai fini della tassazione si terrà conto del modello ISEE, che, prendendo in considerazione fattori come le proprietà mobiliari e immobiliari, determinerà una diversa collocazione degli studenti nelle fasce di contribuzione. Nulla di paragonabile a quanto è avvenuto all'Oriente, dove l'aumento degli importi e la riduzione delle fasce ha scatenato la protesta studentesca. *"Le tasse non aumenteranno"* - precisa Corona - *i massimali degli importi restano gli stessi, ma si avrà un riassetto delle fasce. Chi si trovava in seconda fascia l'anno scorso potrebbe trovarsi in quarta quest'anno, ad esempio. Noi rappresentanti stiamo vigilando per far sì che nel passaggio da una fascia ad un'altra non ci siano grandi scatti. In linea di massima non ci saranno grosse differenze, ma una minoranza di studenti si troverà comunque a pagare fino a 150 euro in più"*.

La soluzione alla quale hanno pensato i rappresentanti degli studenti consiste nel **raddoppio del numero di fasce contributive**, in maniera tale da ammortizzare gli effetti dei cambiamenti di fascia. *"Tenendo fermi i massimali, puntiamo ad ampliare il numero di persone che pagano meno"*, spiega Corona. La proposta sarà contenuta in un documento da elaborare in Consiglio degli Studenti.

Nello stesso documento, i rappresentanti metteranno nero su bianco il **rifiuto di gestire l'eventuale avanzo di bilancio**, come il Rettore Ferrara aveva chiesto. *"Con il nuovo sistema non aumenterà il gettito nelle casse dell'ateneo, ma se ci dovesse essere un piccolo avanzo, preferiamo che vada direttamente agli studenti, sotto forma di borse di studio o altri servizi. Appreziamo la proposta del rettore, ma riteniamo di non essere noi il soggetto più adatto a gestire questi soldi"*.

Sara Pepe

Napoli-New York per gli studenti della specialistica di Ingegneria Civile

Laureati magistrali in Ingegneria Civile a Napoli e, congiuntamente, diplomati del Master of Science in Civil Engineering a New York: sarà possibile a partire dal prossimo anno per tutti gli studenti che, nell'ambito della specialistica in Ingegneria Civile, sceglieranno il nuovo percorso formativo denominato **Structural and Geotechnical Engineering**. Sviluppato dalla Facoltà di Ingegneria della Parthenope assieme alla New York Polytechnic University, questo percorso consentirà di acquisire il doppio titolo attraverso un iter didattico che si svolgerà tra l'Italia e gli Stati Uniti. Le lezioni del primo anno si terranno in Italia, presso la sede di Villa Doria d'Angri, mentre i corsi del secondo anno si svolgeranno presso la New York Polytechnic University. Sia al primo che al secondo anno, la lingua ufficiale dei corsi sarà l'inglese. Il nuovo percorso ha per oggetto gli aspetti più avanzati dell'analisi, della progettazione e della realizzazione delle opere di ingegneria civile, con speciale riguardo all'ingegneria strutturale e geotecnica, senza trascurare approcci relativi alla scelta dei materiali per le costruzioni idriche e alla gestione delle risorse idriche. *"Cerchiamo di puntare su una formazione che sia spendibile sul mercato globale"* - dice il Preside della Facoltà di Ingegneria, prof. **Alberto Carotenuto** - *"Dobbiamo creare gli strumenti adatti per consentire ai nostri laureati di inserirsi in modo opportuno nel mercato del lavoro"*. Non ci sono specifici test da superare per accedere al percorso in Structural and Geotechnical Engineering, teoricamente chiunque voglia iscriversi alla specialistica in Ingegneria Civile potrà scegliere di frequentarlo, purché certifichi la **conoscenza della lingua con l'attestato di superamento del test Toefl**. *"Quello della conoscenza dell'inglese è un presupposto indispensabile"* - spiega il prof. Carotenuto - *"Abbiamo pensato di venire incontro ai ragazzi consentendo loro di iscriversi avendo superato il Toefl al livello di 60, mentre per poter studiare a New York è richiesto un livello maggiore, che andrà certificato al momento dell'iscrizione al secondo anno. Gli studenti, quindi, avranno un anno di tempo per migliorare la propria preparazione"*. Altra questione fondamentale è quel-

la inerente ai **costi**. Per l'iscrizione al primo anno si dovranno pagare regolarmente le tasse stabilite dalla Parthenope, senza costi aggiuntivi. L'anno da trascorrere negli Stati Uniti costerebbe invece, secondo le previsioni dei tecnici americani, intorno ai **30 mila euro**, comprensivi di alloggio. *"Siamo riusciti a concordare uno sconto che dovrebbe far scendere la cifra fino a 22 mila o*



Il professor Falcocchio

20mila euro - dice il Preside - *tuttavia la mia speranza è di riuscire a garantire la copertura delle spese a tutti gli studenti che ne faranno richiesta. Abbiamo infatti previsto l'attribuzione di dieci borse di studio che vadano a coprire, completamente o in gran parte, le spese di iscrizione alla New York Polytechnic University e di alloggio presso le sue strutture. Le borse verranno assegnate attraverso una selezione per titoli e colloquio"*. La strada per chi sceglierà questo percorso si prospetta impegnativa, ma se qualcuno degli studenti durante il cammino sentisse di non farcela (ad esempio perché non riesce a raggiungere il livello di conoscenza della lingua richiesto), potrebbe benissimo passare al parallelo corso svolto in italiano, che prevede i medesimi esami. Allo scopo di definire gli ultimi aspetti organizzativi, il direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile della New York Polytechnic University, prof. **John Falcocchio**, si è recentemente incontrato a Napoli con il Rettore Gennaro Ferrara, con il Preside e altri docenti della Facoltà di Ingegneria. Informazioni dettagliate sul nuovo percorso formativo sono reperibili sul sito della Facoltà di Ingegneria www.ingegneria.uniparthenope.it.

(Sa.Pe.)

Novità da Ingegneria Meno esami e più Corsi di Laurea

Il prossimo trasferimento della Facoltà di Ingegneria presso la nuova sede al Centro Direzionale ha reso possibile un ampliamento e una riorganizzazione dei suoi corsi di laurea. Molte le novità attese per l'anno accademico 2007/08. Verrà attivato il Corso di Laurea triennale in **Ingegneria Industriale**, che propone un percorso finalizzato alla formazione di un ingegnere esperto di impiantistica industriale sia nel settore elettrico, sia in quello meccanico, nonché nel recupero e riciclo di materiali industriali. Si tratta dell'unico corso con tale profilo proposto in Campania, che cercherà di soddisfare una precisa esigenza del mercato. Sarà attivata inoltre la **Laurea magistrale in Ingegneria Civile**, nell'ambito della quale è previsto un ulteriore percorso con il titolo congiunto con la New York Polytechnic University (vedi articolo in pagina). Per tutti i Corsi di Laurea triennale presenti nell'offerta formativa della Facoltà il **numero di esami è stato ridotto a 20** mentre, analogamente, per le lauree magistrali il **numero degli esami è stato portato a 12**.

L'architetto sivigliano Consuegra in Facoltà, studenti in coda per l'autografo

Aula Magna piena e studenti in coda per un autografo. Questa l'accoglienza riservata al famoso architetto sivigliano **Guillermo Vazquez Consuegra**, giunto ad Aversa, il 23 maggio, per un convegno organizzato dalla Facoltà di Architettura in collaborazione con il Dottorato di ricerca in Progettazione architettonica e urbana.

Docente di Progettazione presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio e la Facoltà di Architettura di Siviglia, Consuegra è autore di vari progetti per l'Italia, come il Museo del Mare Galata a Genova, inaugurato in occasione delle Colombiadi.

"Oggi - ha detto la Preside prof.ssa **Cettina Lenza**, in apertura della conferenza - **abbiamo ospitato uno degli esponenti più significativi dell'architettura e questa è una lezione particolarmente importante**". Qualche accenno poi alle opere e alla metodologia di Consuegra: **"le sue opere sono un antidoto all'eccessiva spettacolarizzazione dell'architettura odierna, che non insegue valori di costanza e permanenza. Non possiamo poi tralasciare un aspetto fondamentale: il rapporto tra il progetto contemporaneo della residenza e lo spazio pubblico, un rapporto che va ripensato in quanto ogni modificazione produce valore aggiunto all'assetto del sistema"**. Il prof. **Carlo Alessandro Manzi**, docente preso la Facoltà di Aversa, sottolinea la coerenza di pensiero e ragione che è alla base delle scelte architettoniche del progettista spagnolo. **"C'è una grande cura dei pe-**



zi, di ogni frammento che rende ancor più valore all'opera. Traspare, poi, l'attenzione per il tema dell'edificio, che ha lo scopo di dare un senso alla comunità nel quale si inserisce".

Premesso che **"l'architetto trova la sua essenza quando si converte in edificio"** e che, per ogni lavoro, **"bisogna tenere presenti due fattori molto importanti quali il luogo e la costruzione"**, Consuegra passa in rassegna diversi suoi progetti, svelando le chiavi della metodologia dei

processi. Il Museo nazionale di archeologia sottomarina a Cartagena, (Murcia); una scuola di formazione a Benevento, il Palazzo della Giustizia a Trento sono solo alcuni degli esempi del lavoro di progettazione e di un processo metodologico a monte della partecipazione a concorsi vinti e non. **"Ho imparato a non arrabbiarmi, anche quando perdo ai concorsi - afferma Consuegra - perchè l'esperienza di un concorso fa crescere sempre di un gradino in più"**.

Gli studenti osservano le proiezioni delle astrazioni di modelli, le immagini e le foto degli edifici in costruzione, i disegni, gli schizzi, che non restano tali ma passano in modifica per l'adattamento al territorio in cui sono inseriti, con un occhio di riguardo ai problemi del contesto fisico e all'utilità che possono arrecare alle persone che li frequenteranno. Illustrando il progetto del Palazzo di Giustizia di Trento, Consuegra spiega: **"la prima cosa che si vede nella città di Trento è la catena**

di monti pre-alpini. Di conseguenza, il progetto deve tenere conto anche della formazione morfologica del territorio. L'edificio è costruito con piani inclinati che producono più passaggi in modo da offrire continuità ad un itinerario di verde. Inoltre, l'edificio deve essere chiaro, trasparente. Ci devono essere percorsi separati per i professionisti e per coloro che non frequentano abitualmente queste strutture, le quali devono trasmettere un senso di tranquillità...". Opere in cui, secondo il prof. **Francesco Costanzo**, **"non si intravede lo sforzo che è stato necessario a costruire il tutto"**. Ultimo, in ordine di tempo, il complimento che il prof. **Efisio Pitralis** rivolge a Consuegra, **"un complimento - dice - che vorrei facesse anche a me. In fondo, Consuegra fa sempre lo stesso progetto, il suo lavoro è come una lenta catena evolutiva dove i progetti si incorporano"**.

Soddisfatta della partecipazione da parte dei ragazzi la Preside Lenza: **"è stato un insegnamento di grande interesse, i ragazzi hanno partecipato in tanti e sono rimasti fino alla fine per una lezione che non prevede l'attribuzione di crediti formativi"**.

Maddalena Esposito

Gli studenti di Psicologia del vecchio ordinamento non ci speravano più, e invece si sono dovuti ricredere. Preside e docenti hanno garantito l'istituzione di due appelli d'esame per la sessione estiva agli immatricolati 113 (vecchio ordinamento), 841 (Psicologia dei processi di sviluppo e dell'apprendimento) e 842 (Psicologia della prevenzione e del disagio individuale e relazionale), tutti Corsi ad esaurimento. Si placano, così, le proteste degli studenti (che hanno deciso, loro malgrado a quanto pare, di non passare all'857) per i quali, inizialmente, era stato fissato un unico appello per il periodo giugno-luglio.

"Molti docenti - spiega Roberto Fusciello, rappresentante degli studenti - optavano per un solo appello perché, secondo loro, gli studenti dei corsi ad esaurimento sono pochi, e poi per evitare una sovrapposizione degli orari oltre che per una questione organizzativa delle aule". Evidentemente, però, gli iscritti 113, 841 e 842 tanto pochi non lo sono. E c'è da dire che lo stesso problema si era già verificato limitatamente agli immatricolati del vecchio ordinamento, nella passata sessione autunnale. Per questo, sono stati i primi a mobilitarsi iniziando una raccolta di firme. **"La Preside Labella ha preso atto del regolamento - riferisce Luana Valletta, rappresentante degli studenti - affermando che è un diritto degli studenti avere due appelli per sessione. E' stato un grande risultato per noi. Quindi, alle date già pubblicate dei primi quindici giorni di giugno, se ne aggiungeranno altre a luglio. I ragazzi sono stati molto contenti"**.

E per una questione risolta, ce n'è un'altra che va avanti da tempo e che unisce studenti, docenti e Presi-

PSICOLOGIA - Due appelli in più per gli studenti dei Corsi ad esaurimento

de: **la battaglia per gli spazi**. **"Non ne possiamo più. Il passaggio presso la struttura delle ex Poste probabilmente entro gennaio 2008. Lo speriamo, come speriamo anche che la struttura venga destinata interamente alla Facoltà di Psicologia"**. Attualmente, **"non esiste un'aula-**

studio, e per di più le aule in cui seguiamo i corsi, vengono chiuse subito dopo le lezioni per motivi di sicurezza. Di conseguenza, gli spazi di aggregazione sono inesistenti, la partecipazione dei ragazzi alla vita accademica non va aldilà delle lezioni -aggiunge Luana- Un paio di

settimane fa, abbiamo organizzato un'assemblea con gli studenti, un momento di confronto e di aggregazione. Purtroppo, è stata una vera delusione: erano presenti pochissime persone, di cui una grossa percentuale di vecchio ordinamento, probabilmente interessata agli svi-

INGEGNERIA: il 5 settembre test di autovalutazione per le aspiranti matricole

I diplomandi che intendano iscriversi alla Facoltà di Ingegneria della Seconda Università (sede ad Aversa) dovranno, come i loro colleghi di altri Atenei, partecipare ad una prova di autovalutazione -obbligatoria ma non selettiva- per immatricolarsi ad uno dei Corsi di Laurea attivati che si terrà il 5 settembre. Inoltre, produrranno una istanza di preiscrizione presso la Segreteria Studenti (Via A. Gallo n.36 - Aversa - tel. 081 5039875 - e-mail segingegneria@unina2.it, aperta al pubblico il lunedì e mercoledì dalle 13.30 alle 15.30 ed il martedì, giovedì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00, durante il mese di agosto, invece, dal lunedì al venerdì ore 9.00-12.00). All'atto della preiscrizione, gli studenti riceveranno una "Guida alla verifica della preparazione di base per l'accesso ai Corsi di Laurea in Ingegneria", predisposta dalla Facoltà.

Gli studenti che non raggiungeranno il punteggio minimo prefissato alla prova di autovalutazione -cui potranno partecipare tutti gli studenti presentandosi direttamente il giorno stabilito, indipendentemente dalla preiscrizione- avranno il vincolo di sostenere al termine del primo semestre di lezioni, una prova di accertamento riguardante la prima parte dei corsi di Analisi Matematica 1 e Fisica 1. Il superamento della prova è propedeutico rispetto a tutti gli esami. Lo studente che non dovesse partecipare alla prova di autovalutazione potrà regolarmente iscriversi ma si vedrà automaticamente imposto l'obbligo formativo.



Luana Valletta

luppi della vicenda legata agli appelli d'esame. A mio avviso, è importante discutere, far partecipi gli altri delle proprie idee, parlare dopo diventa inutile. Abbiamo istituito anche una mailing list (insiemeperglisstudenti@hotmail.it) alla quale gli studenti possono iscriversi e ricevere tutti gli aggiornamenti e le notizie vere, non le solite voci di corridoio!".

Cinque giorni – a metà maggio – immersi nella natura del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, tra escursioni, attività sul campo e laboratorio. Il tutto condito da conversazioni in lingua inglese. Protagonisti trentasei studenti con in comune lo studio delle scienze naturali iscritti alle Facoltà di Scienze Ambientali della Sun, Scienze del Federico II e l'Università di Edimburgo. Loro accompagnatori e supervisori: i professori **Sandro Strumia** per la Seconda Università, **Annalisa Santangelo** e **Salvatore Cozzolino** per l'ateneo federiciano, **Cristopher Jeffree** e **Richard Milne** da Edimburgo.

Il prof. Strumia ci spiega com'è nato il tutto. *"I contatti con i docenti stranieri risalgono a circa un anno fa, quando loro stessi, i quali avevano già l'idea di fare un'esperienza sul campo, sono stati nel Cilento e a Napoli per rendersi conto in prima persona del tipo di attività che poteva essere svolto in zona, e anche se le Università partenopee avrebbero offerto buone garanzie ai loro studenti. Fino poi ad arrivare all'aprile di quest'anno quando ci hanno confermato il loro arrivo".* Insieme agli studenti italiani, e divisi in otto gruppi di lavoro, hanno dato il via alle loro attività di rilevamento di dati botanici, classificazione e analisi del mondo mediterraneo presso il Parco Nazionale, Sella del Corticato e Costa degli Infreschi. *"Il Parco Nazionale del Cilento è un territorio in cui è presente una straordinaria quantità di specie. I ragazzi di Edimburgo pensavano alla macchia mediterranea come caratterizzata da vegetazione arida, non avevano idea della neve in questo contesto e del tanto verde. A tale proposito, basta dire che abbiamo censito venti specie di orchidee!"*. Un'occasione utile anche al confronto tra diverse metodologie di studio. *"Mi ha fatto molto piacere vedere i nostri studenti fondersi in gruppo con gli stranieri e parlare, o almeno cercare di parlare, in inglese. Durante i giorni di permanenza al Parco, noi docenti ci siamo limitati ad organizzare il materiale, per il resto hanno fatto tutto i ragazzi, sono stati loro i veri protagonisti".*

E allora sentiamo i diretti interessati. *"E' stata un'esperienza davvero interessante"* – commenta **Chiara Salvati**, laureanda ventinovenne in Scienze Ambientali della Sun, il cui lavoro di tesi consiste nel recupero di dati storici e attuali di specie particolarmente rare – *A contatto con i ragazzi di Edimburgo, mi sono accorta di una grande differenza nel metodo di studi: loro hanno una conoscenza più specifica, il loro corso di laurea è organizzato solo sulle piante, non ci sono discorsi più generali di Geologia, per esempio, come facciamo noi. Il confronto è stato importante anche per imparare la lingua... un'esperienza che rifarei sicuramente"*. Di altre differenze metodologiche parla **Pietro Bicarri**, ventiquattro anni di S. Nicola la Strada (Ce), futuro dottore in Scienze ambientali. *"Ho imparato tanto"* – afferma – *Abbiamo fatto dei rilievi fito-sociologici per osservare la concentrazione delle specie in superfici prefissate di 1, 2 e 4 metri quadri. I ragazzi di Edimburgo classificavano le specie per immagini, noi, invece, per chiavi dicotomiche e credo che questo sia un metodo molto più preciso. Svolgevamo le attività sul campo dalle 9 del mattino alle 16 più o meno, di sera continuavamo in un laboratorio montato in albergo".* Qualche problema con la lingua?

SCIENZE AMBIENTALI. Soddisfatto il prof. Strumia *"per il buon lavoro di squadra"*

36 studenti SUN, Federico II e Università di Edimburgo, insieme per un'escursione al Parco del Cilento



"Non conosco l'Inglese in modo fluente ed era la prima volta che mi confrontavo con inglesi, ho imparato anche quello sul campo. E' stata un'esperienza bellissima, ripartirei anche domani". Della stessa opinione **Ambra Elena Catalanotti**, studentessa al secondo anno del Corso di Laurea Specialistica in Scienze e Tecnologie per l'ambiente e il territo-

rio, che per la tesi continua a studiare le specie della vegetazione del Parco Nazionale del Cilento. *"A parte il tempo nuvoloso, è andato davvero tutto bene. E' stato bello perché erano coinvolte tre facoltà. Di conseguenza, si è sviluppato un bel confronto, abbiamo fatto nuove conoscenze e ci siamo anche avvicinati di più ai nostri docenti con i quali abbia-*

mo avuto un rapporto informale. Lo scopo era anche quello di socializzare e ci siamo riusciti...". *"L'esperienza sul campo è fondamentale"* – anche per **Nicolino Grassi**, di Montenero di Bisaccia (Campobasso), al secondo anno di Analisi e gestione dell'ambiente Mediterraneo – *come lo scambio di idee"*. Insomma, un entusiasmo che nemmeno la fatica di quei giorni è riuscito a fiaccare. *"L'ultimo giorno"* – racconta **Pietro**, ridendo – *dopo aver camminato per circa dieci chilometri, un'escursione di tre ore, siamo saliti in barca per ritornare a Marina di Camerota. Appena saliti, ha cominciato a piovere, eravamo bagnati fradici tanto che, dopo, ci siamo cambiati per strada"*.

Soddisfatto Strumia dello svolgimento dei lavori. *"Abbiamo accolto una delle Università più prestigiose, anche i loro ragazzi mi sono sembrati molto contenti, grazie anche ad un buon lavoro di squadra che ha visto impegnati noi docenti nell'organizzazione"*. *"Vorrei sottolineare – conclude – la grande dimostrazione di fiducia nei nostri confronti da parte del personale responsabile del Parco nazionale che ci ha permesso di girare in un'area protetta, classificata come 'zona 1'. Si è consolidato un bel rapporto tra l'Università e un ente presso il quale possono esistere vari sbocchi lavorativi per i nostri neo-laureati"*.

Maddalena Esposito

19 mila euro a concorso per gli studenti, scadenza il 22 giugno A Scienze Ambientali 8 borse di studio per stage europei ed extraeuropei

La Facoltà di Scienze Ambientali bandisce una selezione per titoli e, a parità di merito per colloquio, per l'assegnazione di **otto borse di studio** dal valore complessivo di **19 mila euro**. In programma: stage presso Università, Istituti ed enti di ricerca nazionali, europei ed extra-europei di durata superiore ai due mesi. Possono partecipare al concorso gli studenti regolarmente iscritti al terzo anno e che abbiano già presentato richiesta di tesi, o ai primi anni dei Corsi di laurea specialistica in Scienze e Tecnologie per l'ambiente e il territorio e Biotecnologie per la salute e l'ambiente. E' necessaria la conoscenza di una lingua, nel caso in cui dovessero frequentare un'istituzione straniera.

"La promozione di scambi culturali e attività di questo genere rientra tra le missioni del Secondo Ateneo, rappresenta, inoltre, un'occasione particolarmente utile per i laureandi" – dice il Preside prof. **Paolo Vincenzo Pedone**, che, da studente, è stato uno dei primi Erasmus in Italia – *Personalmente, credo molto nei vantaggi che apportano gli scambi internazionali. Queste sono esperienze di vita che aprono la mente, fanno maturare i ragazzi e fanno capire loro che il mercato del lavoro è internazionale. E nello studio delle discipline scientifiche, l'esperienza in un contesto internazionale è parte fondamentale del percorso formativo"*.

C'è tempo fino al **22 giugno** per consegnare la domanda di partecipazione esclusivamente a mano presso l'Ufficio di Presidenza, in via Antonio Vivaldi, 43 a Caserta.

Rifiuti solidi: un corso di aggiornamento

"Recupero di energia e materia da rifiuti solidi: i processi, le tecnologie, le esperienze, le norme". E' il titolo del corso di aggiornamento organizzato dalla Facoltà di Scienze Ambientali e Ingegneria, con il supporto di AMRA (Centro di competenza su analisi e monitoraggio del rischio ambientale) che si terrà al Belvedere di S. Leucio, dal 4 al 6 giugno. Tre giornate dense di lezioni per illustrare gli aspetti principali dei processi e delle tecnologie, i dettagli delle normative e le tecniche a disposizione per il controllo dell'inquinamento. *"Un corso che ha puro carattere scientifico, orientato alla preparazione di un certo livello e senza alcuna finalità politica"*, ci tiene a sottolineare il prof. **Umberto Arena**, direttore del corso. Interverranno trenta relatori, tra docenti e rappresentanti delle istituzioni e del mondo industriale italiano. Solo per fare qualche esempio, **Walter Facciotti**, vice-direttore del Conai di Milano (Consorzio Nazionale Imballaggi), **Paola Ficco** del Sole 24Ore, il prof. **Eliseo Ranzi** del Politecnico di Milano, **Giuseppe Viviano** dell'Istituto Superiore di Sanità. Corso che logicamente non si propone di risolvere l'annoso problema, diventato tragico in quest'ultimo periodo, dei rifiuti ma, come dice **Arena**, *"vuole dare un contri-*

buto attraverso un tipo di informazione super partes, perché se siamo arrivati alla situazione in cui versiamo attualmente, è a causa di una mancanza di informazione ai cittadini e di formazione da parte dei funzionari dei vari enti. Questo corso vuole provare ad aiutare l'informazione e la formazione in materia". *"Premesso che non esistono soluzioni perfette, ma solo sostenibili, direi che in Campania è stata fatta la scelta peggiore: quella di non scegliere. Si può optare per una serie di soluzioni possibili, con a monte una buona raccolta differenziata"*. Nello stesso tempo, non si può pensare di far piovere le decisioni dall'alto. *"E' evidente che se in tanti paesi europei gli impianti di incenerimento funzionano, la tecnologia ha raggiunto un livello per cui le conseguenze non risultano più tossiche. E' necessaria, dunque, anche un'efficace comunicazione..."* per contribuire ad un consenso consapevole. *"Bisogna – conclude Arena – cercare di collaborare in tempi brevi, non rinviare più il problema"*.

Per la frequenza del corso, è necessario comunicare la propria iscrizione, ma ne sarà consentito un numero limitato anche la mattina del 4 giugno. Per altre informazioni, consultare il sito www.sa.unina2.it/corsorifiuti.

Sbocchi professionali classici e moderni per i laureati in Studi Politici

La multidisciplinarietà sembra essere l'asso nella manica della Facoltà di Studi politici e per l'Alta Formazione europea e mediterranea "Jean Monnet" del Secondo Ateneo. Si studiano: il Diritto, l'Economia, la Sociologia, le Lingue (ci sono anche lettori di cinese e arabo) in modo che i laureati abbiano una preparazione che spazi in vari campi, utile per entrare nel mondo del lavoro a livello internazionale. Perché i ragazzi è a questo che guardano: alla loro carriera professionale o, quanto meno, alle possibilità che un corso di laurea può offrire loro. Ne parliamo con la prof.ssa **Ida Caracciolo**, docente di Diritto internazionale presso la Facoltà. Chiamiamo subito quali possono essere gli sbocchi lavorativi per un neo-laureato in Studi politici. "Le opportunità sono varie – spiega la Caracciolo – Possiamo dividere gli sbocchi in due categorie: quelli cosiddetti classici e quelli più moderni. Alla prima categoria appartengono: la carriera diplomatica (voglio sottolineare che Napoli ha una grande tradizione nell'ambito diplomatico) e quella nelle varie organizzazioni internazionali per lo Stato italiano e nel mondo (per esempio all'interno della Comunità Europea, nelle Nazioni Unite, etc.); il giornalismo e le pubbliche relazioni, dove c'è bisogno di una conoscenza e una duttilità trasversale che un laureato in Studi politici ha certamente in misura maggiore di un laureato in Giurisprudenza. Ci sono poi le imprese private e le amministrazioni dello Stato, per quei posti dove, ovviamente, non è richiesta solo la laurea in Giurisprudenza". Veniamo ora alla categoria degli sbocchi "moderni": "professioni che fino a poco tempo fa, erano impensabili come quelli nelle grandi organizzazioni non governative – ad esempio Emergency- o tutte quelle che si occupano della tutela dei diritti umani. Tutte occupazioni di grande impegno e ben remunerate. Non sono assolutamente in presenza di settori chiusi, anzi direi in continua espansione".

Una carriera esaltante che qualcuno potrebbe anche concepire un tantino lontana da sé. Tranquilli, le opportunità non si fermano qui. "C'è la strada dei concorsi pubblici, anche se – aggiunge la professoressa – molti ragazzi sono terrorizzati. C'è da dire che, attualmente, le amministrazioni regionali hanno molte più competenze che in passa-

to in materia di relazioni internazionali. E io ribadisco che un laureato in Studi politici ha una maggiore sensibilità rispetto certi temi, in con-

fronto ad un laureato in Giurisprudenza. E ancora, i concorsi nelle Forze Armate dello Stato, nella Polizia".



• La professoressa
Ida Caracciolo

Iniziativa dell'Adisu

Inglese e computer: corsi gratuiti per gli studenti

Corsi di lingua Inglese e corsi per ECDL (patente europea per il computer) gratis per gli studenti del Secondo Ateneo, grazie ad un'iniziativa dell'A.Di.S.U. "Il tutto nasce da una proposta dei rappresentanti degli studenti in Consiglio di Amministrazione – spiega il dott. **Vitaliano Ranucci**, direttore amministrativo dell'A.Di.S.U. Sun – Verranno attivati corsi di inglese di almeno 90 ore e corsi di preparazione al conseguimento dell'E.C.D.L. per un massimo di 150 studenti i quali, pur risultando idonei, non sono stati vincitori delle borse di studio per l'anno accademico 2006/2007. Per tutti gli altri studenti, regolarmente iscritti alla Sun non idonei al conseguimento di alcuna borsa di studio e che vogliano partecipare ad uno di questi corsi, sarà garantito un prezzo politico. Saranno selezionati gli istituti migliori che, al termine dei corsi, rilasceranno ai frequentanti una certificazione valida a livello nazionale". "Ci sembrava giusto – dice **Gaetano Coppola**, studente di Ingegneria civile e rappresentante in CdA – offrire un servizio anche a coloro che, anche se sono idonei, non vincono le borse di studio per mancanza di fondi. Questi corsi sono pensati proprio per loro".

Per segnalare la propria volontà a partecipare ad uno dei corsi è necessario inviare una mail all'indirizzo web corsi@adisun.it entro il **10 giugno**.

Allora, cosa deve fare uno studente per aspirare a tanto? Chiudersi in camera e studiare? No, o meglio non solo. "Lo studente di Studi politici deve essere una persona attenta a quello che accade. Chiudersi in casa e studiare non basta, bisogna farlo con grande volontà e sagacia". Scopriamo, dunque, quello che occorre fare (oltre a seguire le lezioni e studiare "con sagacia"). "E' molto importante partecipare alle attività pratiche, come le summer school, le competizioni internazionali in cui si simula un processo, i corsi estivi all'estero (a tale proposito la facoltà sta prendendo accordi), gli stage (per i quali abbiamo predisposto svariate convenzioni con enti e società). Prova, per esempio, l'esperienza Erasmus. Questo potrebbe comportare un lavoro burocratico per l'assegnazione dei crediti, ma, personalmente, lo consigliereai a tutti gli studenti, magari a quelli iscritti al biennio della specialistica poiché hanno raggiunto già un grado medio di preparazione. In questo modo, si impara una lingua, elemento fondamentale per un neo-laureato soprattutto oggi che non basta più conoscere l'inglese e il francese, e si sviluppa una grande apertura mentale. Giunti, poi, alla scelta dell'argomento della tesi, io opterei per un tema pratico. La tesi è un lavoro per il quale si nutre un certo fascino, non deve essere vista solo come l'ultimo passo per terminare gli studi. E' bello scegliere argomenti caldi, densi di praticità". E dopo il titolo di dottore? "Si dovrebbe proseguire con una specializzazione. Io penso che, oggi, un master sia indispensabile. Sono una grande sostenitrice dei master universitari, in quanto è una garanzia: è firmato dal rettore e riconosciuto per legge. Molti master, poi, sono operativi: prevedono una piccola base di attività teorica magari per rispolverare concetti già studiati, e, all'opposto, molta attività pratica – che poi è quella che serve – e contatti con operatori del settore".

Maddalena Esposito

INGEGNERIA - 200 iscritti all'associazione studentesca Anuis

Sono più di duecento i tesserati dell'ANUIS, l'Associazione Nuova Università degli studenti di Ingegneria, il cui scopo principale è fungere da mediatore tra studenti e università. "Il Preside prof. **Michele Di Natale** supporta la nostra associazione – dicono orgogliosi **Antonio Basco** e **Nicola Montefusco**, rappresentanti degli studenti – ed è dalla nostra parte. Sempre per agevolare gli studenti, stiamo attivando alcune convenzioni con esercizi commerciali della zona, dai bar alle cartolerie". Oltre ad occuparsi delle dinamiche interne alla Facoltà, l'ANUIS cerca di creare un concreto legame con il mondo lavorativo. A tal fine, oltre a stringere collaborazioni con associazioni come l'ACTIA - un'associazione tecnico-culturale di Ingegneri e Architetti - la rappresentanza studentesca sarà parte attiva e collaborerà con Di Natale allo sportello di lavoro UNI.T.I./Ingegneria, inaugurato il 15 maggio.

Sembra che, con l'apertura dell'aulario in via Giotto, anche la situazione logistica sia migliorata. "Il Preside si è impegnato molto – aggiunge Antonio – per assicurare agli studenti gli spazi necessari. C'è anche un'aula per i rappresentanti e, tra poco, disporremo, al piano terra, di un'aula per l'ANUIS. Direi che non manca nulla, a questo punto, la Facoltà può anche accogliere più studenti".

Fantini, uno storico della medicina, ospite di SunCreaCultura

Per l'ultimo incontro, almeno prima delle vacanze estive, **SunCreaCultura** fa tappa a Napoli. Il ciclo di seminari scientifici, organizzati dal Secondo Ateneo, si avvale questa volta della partecipazione del prof. **Bernardino Fantini**, che terrà una lezione su "La storia della medicina tra malinconia e musica", il 19 giugno alle 17.00 presso la Chiesa della Croce di Lucca, in piazza Miraglia.

Fantini, originario di Vico Equense, è docente di Storia della Medicina presso l'Università di Ginevra, "un docente – come riferisce la prof.ssa **Rosanna Cioffi**, docente alla Facoltà di Lettere e nella Commissione per le attività culturali d'Ateneo – che sa coniugare molto bene sapere scientifico e umanistico. Ci proporrà un tema accattivante, in una cornice suggestiva, quella della Chiesa della Croce di Lucca, che abbiamo scelto come sede proprio per farla vivere alla comunità di studenti e studiosi". Ricordiamo che l'incontro è aperto a tutti.



“Repeat and sob no more!” è il titolo della prima edizione della mostra-concorso organizzata dagli studenti del Suor Orsola Benincasa. Un gioco di parole che prende spunto dalla mostra di Andy Warhol *“Repeat and sin no more”* (tradotto *“Penitenti e non peccare più”*), dove *‘sin’* è stato sostituito da *‘sob’*.

Spiega **Francesca Sessa**, una studentessa tra le organizzatrici dell'iniziativa, insieme a **Beniamino Daniele**, **Sabrina Guardascione**, **Giusy Tufano** ed **Edvige Bruno**, s.o.b. assume un duplice significato: Università Suor Orsola Benincasa ed il senso letterario del termine che, tradotto, sta per *‘piangere’*. Circa duecento le opere pervenute, sottoposte alla selezione di una giuria accademica composta da: **Stefano Causa**, docente di Metodologia applicata ai beni culturali, **Annamaria Di Stefano** di Storia del restauro, **Antonella Fusco** e **Stefano Gallo**, docenti di Storia dell'arte contemporanea e **Pierluigi De Castris**, docente di Storia dell'arte medievale. Alla mostra, ne sono state esposte quarantasei, tra le quali sono poi state scelte le due vincitrici: *“Natura morta - Natura morta 1 - Dopo mezzanotte”* di **Serena Manna**, per i partecipanti interni l'Ateneo, e *“Mente pensante mente sognante”* di **Tommaso Filippo Latina**, il quale ha partecipato da esterno.

“Abbiamo aspramente litigato per scegliere - dice il prof. Stefano Causa - le opere che avrebbero partecipato alla mostra. Il problema era se premiare coloro che avevano elaborato idee già rimasticate o coloro che avessero intrapreso una nuova strada, il che è praticamente impossibile. La Marra, prima classificata, ha lavorato in modo intelligente sull'idea caravaggistica. Il suo è un tentativo sottile di ripensare il Caravaggio giovane. Tommaso Latina, invece, ha eseguito un'ope-



Serena Manna

razione meta-linguistica, un legame tra poesia e pittura. Ha preso una poesia di Gabriele D'Annunzio, ne ha evidenziato alcune parole...c'è da dire che negli artisti c'è un'elevata quota di narcisismo, sono tutti degli attori mancati, come lo sono d'altronde anche i docenti universitari”.

I premiati portano a casa, oltre ad una targa, **una borsa di studio** erogata dall'A.Di.S.U. Benincasa del valore di 300 euro per la prima classificata e 200 per il secondo. *“Non mi aspettavo nella maniera più assoluta di vincere il primo premio - commenta Serena Marra, ventenne studentessa al primo anno di Conservazione dei beni culturali, di Casalnuovo - ho deciso di partecipare all'ultimo minuto con questo lavoro che è un trittico di*



Tommaso F. Latina

foto, tre nature morte ispirate ad opere pittoriche”. L'opera di Tommaso Filippo Latina, ventottenne di Minturno, risale, come egli stesso ci informa, ad un periodo buio della sua vita. Il giovane artista è incredulo, non gli sembra vero che si è classificato secondo ad un concorso al quale ha partecipato solo grazie all'insistenza di una sua amica. E non gli sembrano veri i complimenti dei docenti. *“E' la prima volta che partecipo ad una mostra - afferma Tommaso - sono contento del premio in sé, ma soprattutto dell'accoglienza e dell'importanza che hanno saputo dare a questa iniziativa. E' difficile che si dia campo libero ai ragazzi per manifestazioni che riguardano l'arte. Per quanto riguarda la mia opera, posso dire che risale a circa due anni*

fa. Erano foto che avevo stampato per la mia passione di conservare tutto, non sapevo neanche se era il caso di presentarle. I docenti si sono complimentati con me, sembra che abbia fatto chi sa cosa, per me è stata una produzione così naturale”. Entrambi i premiati ci tengono a ringraziare gli organizzatori *“che hanno lavorato per un'iniziativa lodevole”.* E Beniamino Daniele, motore del tutto, conferma la sua soddisfazione: *“non è facile cimentarsi nell'allestimento di una mostra, alla sua prima edizione... io penso che da queste opere possiamo imparare qualcosa di importante”.* Opere dalle quali viene fuori, tra l'altro, il grande impegno degli artisti, *“non è vero che i ragazzi sono solo dei perditempo! - dice la prof.ssa De Stefano - in un'università di massa, come quella attuale è facile vedere solo le cose negative...”.*

La mostra è rimasta aperta per due settimane, presso la Facoltà di Lettere in via S. Caterina da Siena. La professoressa suggerisce un'idea: *“si potrebbe prevedere un libro di pensieri, sul quale coloro che visitano possano apporre le loro riflessioni ed opinioni”.*

Oltre ai due premiati, la giuria ha riservato tre menzioni particolari a tre studenti interni: **Paola Del Prete**, **Nicola Caroppo** e **Stelvio Gambardella**. Visto il successo, gli organizzatori anticipano che l'appuntamento sarà replicato l'anno prossimo.

Maddalena Esposito

La protesta “ad arte” degli studenti dell'Accademia

“Scusateci per la mancata decapitazione. Causa mancanza fondi per acquisto lame”. Più che un'assemblea, un 'happening' la manifestazione degli studenti dell'**Accademia di Belle Arti** che si è tenuta il 18 maggio sullo scalone dell'entrata principale della sede in via Bellini.

Tamburi, megafono e perfino una finta ghigliottina con tanto di condannato: quello che gli studenti intendono mettere in scena è la situazione di grave disagio che sta affrontando l'Accademia negli ultimi anni.

“Crediamo che occorra ricominciare da zero, perché qui la situazione è disastrosa - spiega Marco Formisano, membro della Consulta degli studenti e rappresentante all'Adisu - Tutto è approssimativo”. Dopo aver cercato un dialogo con le istituzioni accademiche, gli studenti chiedono le dimissioni del direttore, Alfredo Scotti, e di tutto il Consiglio Accademico. Ma come si è giunti a questa richiesta? *“Da due mesi il Consiglio di Amministrazione è stato commissariato - continua Formisano - perché i Revisori dei Conti hanno stabilito che i bilanci degli ultimi sette anni non sono chiari. Noi stiamo collaborando con l'attuale commissario, Antonio Minervino, ma ci sono diversi problemi che non vengono presi in considerazione”.*

Gli studenti della Consulta, nata nel gennaio 2006, hanno anche comunicato la loro situazione con una lettera al Ministro dell'Università Fabio Mussi, e al sottosegretario Nando Dalla Chiesa, chiedendo il riordino e la 'normalizzazione' della struttura.

I problemi sottolineati dagli studenti sono sia di carattere amministrativo che didattico ma *“l'equiparazione agli altri titoli europei - sottolinea Marco - è il punto che ci sta più a cuore”.* I titoli rilasciati dall'Accademia, infatti, sono gli unici in Italia a non avere questo riconoscimento.

Ma la carenza di materiale didattico e la mancata messa a norma dei laboratori sono questioni altrettanto importanti visto che impediscono lo svolgimento delle attività pratiche. *“Fino a qualche mese fa i lavandini in Fonderia erano inutilizzabili - afferma Formisano - Inoltre, l'aula di Scultura è ricoperta di polvere ovunque. Nessuno pulisce perché per mancanza di personale gli addetti vengono occupati in altre mansioni. A Sceneggiatura i ragazzi sono costretti a lavorare con attrezzature che andrebbero maneggiate da tecnici. I nostri lavori vengono lasciati alla mercé di tutti, così come le opere d'arte presenti in Accade-*

mia: al David del '700 ogni tanto manca qualche pezzo”. Un altro esempio sconcertante quello della **Biblioteca**, ormai chiusa da un anno: dopo un'inondazione avvenuta tre anni fa e un finanziamento di 40mila euro per restaurarla, proprio pochi mesi fa sono intervenuti i Carabinieri in quanto alcuni testi del '600 con il timbro dell'Accademia erano in vendita sulle bancarelle del centro.

Altri problemi segnalati: i piani di studio non sono aggiornati in tempo utile all'iscrizione, manca la **guida dello studente**, l'orario è mal congegnato, non è stata regolamentata l'attribuzione dei crediti per le attività extracurricolari. Ancora un'altra questione scottante: l'obbligo per gli studenti di **concludere tutti gli esami in una sessione precedente il diploma**. *“Abbiamo presentato un esposto con 200 firme per bloccare questa delibera e chiedere di poter tenere gli esami nella stessa sessione della tesi, ma è stato completamente ignorato - continua Formisano - Gli studenti sono esasperati”.*

Accademia-Conservatori: una protesta condivisa. La protesta degli artisti dell'Accademia è appoggiata anche dai ragazzi del **Conservatorio** che lamentano gli stessi dis-

agi. *“Siamo solidali con la loro protesta - spiega Vincenzo Danese, membro del CdA del Conservatorio di San Pietro a Maiella - perché anche noi viviamo problemi simili. Da circa un mese con il nuovo Presidente, Niccolò Parente, non si riesce a trovare nessun dialogo”.* Pianoforti scordati, nessuna uscita di sicurezza, poca meritocrazia nella scelta degli allievi per i concerti: sono i principali temi che gli studenti hanno esposto anche in diversi documenti presentati al Presidente.

L'assenza di rapporti con il territorio, una questione segnalata sia dagli allievi del Conservatorio che da quelli dell'Accademia. Entrambe le strutture producono poche iniziative aperte al pubblico. *“L'unico evento degli ultimi anni - sottolinea Formisano - è stata la Notte bianca”.*

“Napoli - concludono i ragazzi della Consulta dell'Accademia - pur nelle sue contraddizioni, da qualche anno vive una rinascita culturale nelle arti, ci piacerebbe essere parte attiva in un dialogo con la città e con l'Europa, come dettato dal consesso di Bologna in poi. Ci piacerebbe che questo dialogo partisse da noi, dall'Accademia in cui viviamo anni importanti per la nostra vita artistica e formativa”.

Valentina Orellana

La Corte dei Conti boccia il decreto Mussi, atenei in difficoltà

Arriva come un fulmine a ciel sereno la bocciatura da parte della Corte dei Conti del Decreto Mussi. La motivazione: sono presenti elementi in contrasto con l'autonomia degli atenei.

Il decreto firmato lo scorso 16 marzo prevedeva, in sintesi, l'introduzione di **un tetto massimo di 20 esami per la laurea triennale e 12 per la specialistica** con l'obbligo di affidare almeno la metà degli insegnamenti a docenti di ruolo dell'Ateneo e la possibilità per uno studente che si trasferisce da un'altra università di conservare il 50% dei crediti.

E proprio su quest'ultima questione si è alzato il polverone più grande perché i Magistrati Contabili hanno ritenuto che **"sembri contabile con la previsione del Dm 509/99 e del Dm 207/2004, concernenti entrambi l'autonomia didattica"** e che rinviino ai singoli atenei la valutazione dei crediti da riconoscere agli studenti in mobilità.

Ma anche fissare un numero preciso di esami non giova all'autonomia delle università, quindi pur concordando sulla necessità di **"evitare la parcellizzazione dell'attività formativa"**, la Corte sostiene che **"ogni università dovrebbe poter scegliere il modello didattico da offrire agli studenti"**, anche perché un provvedimento di tal genere non terrebbe

conto delle differenze esistenti tra le varie classi di laurea e delle norme comunitarie che prevedono programmi specifici per corsi di laurea magistrale come quelli di Medicina, Farmacia, Architettura e Odontoiatria.

Altro elemento che la Corte ha bocciato è l'obbligo di impiegare nei corsi **almeno il 50% di docenti di ruolo dell'ateneo**, provvedimento che può essere preso in considerazione per le università statali, ma non per quelle private che secondo la Magistratura Contabile possono inserire personale docente di altre istituzioni universitarie. Ancora più evidente la questione per le università telematiche dove non è previsto il modello della lezione frontale.

La valutazione della Corte dei Conti, entra, dunque, fortemente in contrasto con le disposizioni del Ministero e rischia di bloccare, o comunque rallentare, un processo di adeguamento che in molti Atenei è già iniziato da diversi mesi.

"La decisione della Corte" commenta il professor **Augusto Guarino**, pro Rettore dell'Orientale con delega alla didattica: **"rallenta di molto il nostro lavoro. Noi abbiamo iniziato nel 2004 a studiare la riduzione del numero degli esami che riten- go sia una giusta strada, ma adesso**



no, pro Rettore dell'Orientale con delega alla didattica: **"rallenta di molto il nostro lavoro. Noi abbiamo iniziato nel 2004 a studiare la riduzione del numero degli esami che riten- go sia una giusta strada, ma adesso**

ci troviamo in una gran confusione".

In attesa che da Roma arrivino conferme in merito alla questione, all'Orientale, così come nelle altre università, si continua a lavorare su alcuni punti rimasti invariati come la distribuzione dei crediti comuni tra i vari CdL.

Secondo il decreto, infatti, il primo anno, o meglio i primi 60 crediti devono essere comuni per tutti i corsi di laurea di una stessa classe, mentre ogni corso della stessa classe deve avere 40 crediti in comune.

"All'Orientale" spiega Guarino: **"abbiamo tre corsi di classe 3 e sette di classe 11, per questo già da diverso tempo stiamo lavorando su quali possano essere i 60 crediti in comune per il primo anno e quali i 40 crediti per i corsi della stessa classe"**.

Ma mentre negli ultimi mesi il Ministero si trova a combattere tra venti avversi, è difficile continuare a lavorare sulla didattica nei vari atenei e cercare di tenere una certa stabilità in corso d'opera.

(Va.Or.)

"C" è un rapporto molto stretto tra docenti e studenti: si può dire che c'è molta democrazia nei rapporti interni alla Facoltà. Inoltre abbiamo acquisito molto più peso nell'Ateneo, e ci siamo aperti all'esterno verso le altre università e le istituzioni". A poco più di sei mesi dal suo insediamento come Preside della Facoltà di Studi Arabo Islamici, il prof. **Agostino Cilardo** presenta una realtà accademica cresciuta e fortemente compatta.

Sono diverse anche le novità che aspettano gli studenti per il nuovo anno accademico: è stato approvato dal Ministero il nuovo regolamento didattico. L'offerta della Facoltà vedrà, così, dall'anno accademico 2007/08 l'inserimento di **tre nuove lingue: albanese, swahili e tedesco**.

"Il tedesco, previsto solo nei primi due anni del triennio" - spiega il Preside - **"ci è stato fortemente richiesto dagli studenti perché molte opere sono scritte in originale in questa lingua"**. Inoltre, il nuovo regolamento prevede una **maggiore suddivisione tra insegnamenti del triennio e del biennio**, che attualmente spesso hanno la stessa denominazione e creano confusione tra gli studenti. Ad eccezione delle lingue e di islamica, tutti gli altri insegnamenti verranno differenziati tra la base che si affronterà nel triennio e la specializzazione della disciplina che si affronterà nel biennio. **"E' stata una sorta di riorganizzazione interna che"** aggiunge il prof. Cilardo **"non è costata neanche un soldo. Abbiamo, infatti, solo utilizzato i docenti che già ci sono"**.

Ma proprio sul fronte della classe docente sono previsti ancora cambiamenti con un nuovo arrivo: confermata, infatti, la convocazione del prof. **Armando Salvatore**. Docente di Sociologia dei Processi Culturali e Politici presso l'Università di Humboldt di Berlino, il prof. Salvatore porterà all'Orientale lo studio di una disciplina che fino ad ora non figurava tra l'offerta didattica d'Ateneo: **Sociologia Politica dell'Islam**. **"La**

Novità alla Facoltà di Studi Arabo Islamici Tre nuove lingue nell'offerta didattica dal prossimo anno

Facoltà ha la possibilità di chiamare, senza bandire concorso nazionale - aggiunge Cilardo - studiosi che abbiano svolto attività di studio in Italia o all'estero per almeno tre anni. Il prof. Salvatore è uno dei maggiori esperti del settore ed il Cun ha subito accolto la nostra proposta. E' uno dei pochi studiosi venuti in Italia con chiamata diretta. Il filone di studi che lui porta avanti era finora rimasto scoperto, dunque, il professore porterà un contributo scientifico

co che ha sollevato la Corte dei Conti - commenta il Preside - **"ma l'impianto generale della riforma è rimasto inalterato, quindi, noi abbiamo iniziato a lavorare sulla struttura, sull'offerta didattica nelle varie classi di laurea"**.

Dal prossimo ottobre partiranno anche i primi **due Master** di secondo livello attivati dalla Facoltà: **'Dio, l'uomo, l'altro. Dialogo e confronto tra le religioni in area Mediterranea'** - in collaborazione con la Pontificia

Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, propone una formazione d'insieme sulle varie fedi, concentrandosi però, in particolare sui tre grandi culti monoteistici: cristianesimo, ebraismo ed islam - e **'La tutela dei minori di cultura islamica nell'area mediterranea. Aspetti sociali, giuridici e medici'** - attraverso l'analisi di aspetti culturali, giuridici e sanitari, affronta la questione dei diritti dei minori nella cultura islamica. E' diretto a formare figure professionali che operino nei tribunali per minori, carceri minorili, centri di accoglienza per minori in particolare a contatto con i minori di cultura islamica. Sarà possibile presentare le domande di ammissione ad entrambi i Master fino al 29 giugno. Maggiori informazioni sul sito web d'Ateneo.

(Va. Or.)



Il Preside Cilardo

molto forte e completamente nuovo alla Facoltà".

Ancora vento di cambiamento arriva dal Ministero, infatti, nonostante il parere sfavorevole della Corte dei Conti su alcuni aspetti del decreto 270, in tutte le Facoltà si è già iniziato a lavorare su quella che viene definita **"la riforma della riforma"**. **"Il testo definitivo non è ancora arrivato per alcune osservazioni di tipo tecni-**

Le iniziative delle rappresentanze studentesche Un sondaggio sui servizi per realizzare un Libro Bianco

"Il nostro obiettivo è far sì che gli studenti ci sentano vicini ai loro problemi". **Alfredo Barillari**, neo eletto nel CdA d'Ateneo, spiega così una delle motivazioni che hanno spinto l'associazione **Orientale 05** a lavorare ad un interessante progetto: un sondaggio tramite un questionario - anonimo - di gradimento da sottoporre ad un campione di 4-5 mila studenti. Gli studenti saranno chiamati a dare un voto a docenti, servizi e strutture. L'iniziativa sarà realizzata tra fine maggio ed inizio giugno nelle varie sedi dell'Ateneo.

"Abbiamo chiesto al Rettorato un supporto logistico per questa iniziativa" - aggiunge Barillari. **"Spero che con questo strumento"** auspica il neo consigliere - **"si riesca ad avvicinare la componente studenti ai rappresentanti che spesso vengono visti come figure lontane. Un fenomeno che si denota anche dalla bassa affluenza alle urne. Vogliamo dimostrare con il nostro impegno che anche dopo le elezioni continuiamo a lavorare e che siamo vicini agli studenti"**.

Il sondaggio è solo la prima parte di un progetto molto più ambizioso. **"I risultati dei questionari verranno raccolti e analizzati"** - spiega Alfredo - **"Questo studio servirà per la compilazione di un libro dei servizi dell'Orientale"**.

Il **'Libro Bianco'** sarà pronto probabilmente ad ottobre e sarà uno strumento utile per conoscere le reali condizioni delle sedi e della vita universitaria.

"Grazie a questo lavoro potremo individuare i problemi che gli studenti ci segnaleranno attraverso i questionari" - conclude Barillari - **"e che cercheremo di risolvere con tutti gli strumenti a nostra disposizione"**.

Si torna a parlare di inviati al fronte nell'ultimo incontro del ciclo su **"La guerra vista dalle donne"**. Seminari che hanno dato agli studenti dell'Orientale l'opportunità di confrontarsi con giornaliste che hanno avuto esperienza diretta degli ultimi conflitti in Iraq e in Afghanistan, e che hanno raccontato ognuna in maniera diversa la guerra e il mestiere dell'inviato: **Giovanna Botteri (Tg3), Tiziana Ferrario (Tg1), Monica Maggioni (Tg1)**, per arrivare all'ultimo incontro con **Maria Cuffaro (Tg3)**.

Un mestiere, quello dell'inviato in zone di guerra, che sembra sempre più complesso. **"I giornalisti sono sempre stati in teoria possibili mediatori tra le due parti in conflitto"** osserva la Cuffaro, **"anche se con molta cautela"**. Ma l'Iraq **"ha segnato uno spartiacque rispetto alla neutralità del giornalista"**, continua. **"Prima giravi confortandoti con il pensiero di essere neutrale, sebbene questo non ti tutelasse sempre. Ora non è più così, perché comunque fai parte del nemico. Nell'ultima guerra si è riusciti a trasformare il conflitto in scontro tra mondo islamico e occidentale"**. Ormai, continua la Cuffaro, **"non ci sono più inviati a Baghdad perché dopo tre anni che ogni giorno muoiono tante persone non fanno più notizia né le autobombe né i sequestri. Bbc e Cnn sono rimaste, ma vivono barricate"**, i giornalisti escono pochissimo, e le immagini che trasmettono non sono girate dai loro operatori ma da iracheni mandati a fare veloci riprese con piccole telecamere".

Come Tg3, spiega, **"abbiamo fatto la scelta di non essere embedded"**, una posizione che limita fortemente il punto di vista. Anche se ad un certo punto siamo stati costretti a stare a N??ir?yah con l'esercito per una settimana". E racconta come le sia capitato di trovarsi, insieme ad alcuni colleghi, in una delle due situazioni di scontro più acceso vissute dall'esercito italiano (che comunque, puntualizza la Cuffaro, veniva visto come tutti gli altri, **"nonostante la loro missione ci fosse stata venduta come diversa"**). **"A N??ir?yah"** racconta la giornalista, **"si sapeva che sarebbe scattato l'attacco delle milizie di Al Sadr, ma noi giornalisti avevamo sottovalutato la cosa, finché l'interprete non ha capito che era imminente e ci ha accompagnato al comando italiano. Ma proprio lì dopo poco è stato sferrato l'attacco, e ci siamo trovati per caso in prima linea. E altrettanto per caso siamo sopravvissuti, grazie anche alla pessima mira degli iracheni, perché nel frattempo le forze della base italiana a 30 km di distanza non riuscivano ad arrivare. Ma abbiamo avuto la possibilità di offrire una testimonianza diretta; ad un certo punto sono riuscita ad uscire per telefonare in studio per due minuti, anche se poi sono rientrata correndo, dopo un mortaio, e penso di aver battuto i cento metri.... E nel frattempo Berlusconi, in quel momento a capo del governo, dichiarava che si trattava di sole scaramucce: lì si poteva toccare con mano la distanza tra propaganda e realtà, e anche i soldati, per quanto avrebbero voluto toglierli volentieri dai piedi perché eravamo lì a raccontare tutto, ascoltavano queste dichiarazioni increduli"**.

Propaganda che in ogni guerra va prevista, osserva la Cuffaro, **"è normale che ogni governo, come ha fatto Bush, cercherà di sostenere**

Maria Cuffaro del Tg3 chiude il ciclo "La guerra vista dalle donne"

L'inviato, un lavoro che non deve mai finire di sorprendere

le truppe e difendere gli interessi del governo nazionale. È normale che inventino scuse. Meno normale è il fatto che noi ce le beviamo".

Dopo la chiusura da parte del governo Usa nella guerra del Golfo, spiega la Cuffaro, **"questa volta c'è stata inizialmente più apertura verso tutti i media, tranne che verso Al Jazeera. Una tv molto particolare: ha sede nel Qatar, ma la maggior parte dei suoi reporter sono ex dipendenti della Bbc, e trattano le notizie in maniera molto 'anglosassone', solo con un punto di vista che coincide con quello del mondo arabo. Una volta chiesi a uno dei loro reporter perché davano spazio ai fondamentalisti islamici, e lui mi rispose: 'anche voi date spazio ai fondamentalisti cattolici'". Il fatto poi che facciano da cassa di risonanza per filmati inviati da Al Qaeda è una questione controversa all'interno dello stesso mondo arabo.**

In ogni caso per la Cuffaro l'aspetto più importante del mestiere di inviato **"è la possibilità di verificare sul terreno le notizie. Ma è mol-**



Maria Cuffaro

to difficile e ci vuole umiltà, studio di fonti diverse, è necessario parlare con molte persone, e cercare di immedesimarsi. Sei comunque tu che devi fare uno sforzo continuo, sei tu in casa d'altri; ma è la parte bella del lavoro, fare sì che non

diventi mai routine, mai 'mestiere', farsi sempre sorprendere. Per trasmettere una piccola parte di quella realtà che spero possa offrire un altro modo di vedere le cose a chi ti guarda in Italia".

Come nel caso dell'Iran, **"che non è fatta solo delle dichiarazioni di Ahmadinejad ma è un paese grande con una popolazione molto giovane, moltissimi studenti, ragazze alla moda che girano con un velo ridottissimo e una popolazione moderna e organizzata, con una rete di opposizione che trova continuamente modi per eludere la censura, mentre Ahmadinejad rischia di cadere per la crisi economica galoppante. Sta al giornalista dire che oltre alle dichiarazioni ufficiali del premier c'è dell'altro"**. Anche se lo spazio sui media italiani è **"quasi tutto dedicato a cronaca e politica italiana e molto poco a tutto il resto del mondo, se non per la vera e propria cronaca di guerra..."**. **"Chi vuole fare giornalismo"**, conclude, **"è meglio che impari l'inglese e vada all'estero"**.

Viola Sarnelli

CARO LIBRI E TESTI IMPOSTI DAI DOCENTI Le iniziative del Collettivo

Quante volte vi è capitato di studiare da dispense o fotocopie? O magari da un libro prestato da un amico? Beh! Per questo potreste essere bocciati ad un esame. Non è la prima volta, infatti, che docenti dell'Orientale, ma purtroppo non solo di questo Ateneo, esigono che alla seduta d'esame lo studente si presenti munito del proprio libro di testo, nuovo ed originale. La denuncia arriva dagli studenti del Collettivo dell'Orientale che ricordano come, a fronte di un aumento incalzante del costo dei testi universitari (600 euro, la spesa media annuale che hanno calcolato su un massimo di otto esami all'anno), siano sempre più numerosi i professori che invitano i loro studenti a non presentarsi a mani vuote all'esame.

"Lo scorso anno - spiega un membro del Collettivo - avevamo già denunciato al Preside Di Maio il caso di un docente di Diritto pubblico della Facoltà di Scienze Politiche: aveva minacciato gli studenti di bocciarli se non si fossero presentati all'esame con il testo originale. Naturalmente non c'è nessun regolamento che obbliga gli studenti a portare il libro in seduta d'esame. Ma dopo un po' di bufera iniziale la nostra denuncia è caduta nel vuoto".

Anche quest'anno, infatti, i ragazzi del Collettivo stanno distribuendo volantini informativi fra le varie sedi dell'Ateneo, in seguito a nuove segnalazioni giunte dagli studenti. Sul banco degli imputati alcuni docenti di **Storia Contemporanea** e di **Statistica** a Scienze Politiche, ma anche un docente d'**Inglese** alla Facoltà di Lingue. Gli studenti



lamentano forti pressioni durante ma anche ad inizio corso. **"Il fatto che dopo lo scorso anno si siano verificati altri esempi del genere - aggiungono - dimostra che non si tratta di casi isolati, ma di un sistema legato sempre più anche agli introiti delle case editrici. Alcuni ragazzi ci hanno anche segnalato di docenti che hanno esercitato un vero e proprio terrorismo psicologico spingendo i loro allievi ad acquistare i libri di testo nuovi"**.

"Invitiamo a denunciare qualunque caso di intimidazione presso l'aula R5", dicono i ragazzi del Collettivo.

E' in fase di produzione anche un **cd-rom** contenente, in formato pdf., **i testi di tutti i libri usati durante l'anno accademico in corso**. Il cd verrà distribuito gratuitamente nei primi giorni di giugno a tutti gli studenti dell'Ateneo.

Ancora, dal 26 marzo è in funzione il portale **www.libreremo.org**, un **sito finalizzato alla libera circola-**

zione del materiale di studio che si basa sul sistema peer to peer per lo scambio di diversi libri, materiale d'esame e dei testi usciti ormai fuori produzione. Il sito s'inserisce in un percorso di lotta per l'accesso alle conoscenze e alla formazione promosso dal CSOA Terra Terra, CSOA Officina 99, Get Up Kids! e Neapolis Hacklab. **"In un'università dai costi e dai ritmi sempre più escludenti e sempre più subordinata agli interessi delle aziende - si legge sul sito - Libreremo intende mettere nelle mani degli studenti uno strumento per riappropriarsi, attraverso la collaborazione reciproca, del proprio diritto allo studio e per stimolare, attraverso la diffusione di materiale controinformativo, una critica della proprietà intellettuale al fine di smascherarne i reali interessi"**.

Ma un'altra idea, che arriva dalle indagini svolte dal Collettivo Orientale, ripropone un mezzo di diffusione dei testi che si era diffuso qualche anno fa in Ateneo. Il vecchio Ente per il Diritto allo Studio (Edisu adesso Adisu) aveva, infatti, messo a disposizione dei docenti una piccola tipografia: **"fino a circa sei anni fa raccontano i ragazzi del Collettivo - molti professori, rinunciando ai loro diritti d'autore sui testi, stampavano i loro libri presso l'Edisu a prezzo di costo. Purtroppo questo incideva sulle carriere accademiche dei docenti perché non potevano annoverare questi volumi fra le loro pubblicazioni, quindi non è durato molto. Ma sappiamo di alcuni testi che hanno raggiunto addirittura le quindici ristampe. Perché non ritentare con questo sistema?"**

(Va.Or.)

Mariangela: nello studio occorre regolarità

Mariangela Lo Feudo ha 23 anni. Carina, simpatica, con tanta voglia di arrivare al traguardo: la laurea. Iscritta qualche anno fa al Corso Triennale in Scienze Giuridiche, l'anno scorso con coraggio ha deciso di passare all'1+4 Decisione che si è rivelata più che positiva. "Sono molto contenta ora. L'anno scorso ero impaurita, l'1+4 era una grossa incognita. Con un pizzico di coraggio e con le necessarie informazioni, ho deciso di lanciarmi in questa nuova avventura. Non poteva andare meglio. Il nuovo ordinamento ha velocizzato di gran lunga il percorso di studio: gli esami una volta sostenuti non si devono ripetere, tranne affrontare delle integrazioni per alcune discipline e alla fine te la cavi con una sola tesi. Mi sembra che il percorso si sia armonizzato, tutto è diventato più fluido. La divisione tra triennale e specialistica allungava i tempi e gli esami spezzettati non sono sempre facili da riprendere, basta vedere quello che accade con le integrazioni ...". Eh sì, le integrazioni non sono sempre facili, ma per Mariangela non sembrano esserci problemi. A soli 6 esami dalla laurea può permettersi di perdere un po' di tempo... in fondo ha solo 23 anni. Ma avverte "il tempo è prezioso, va dosato bene". Racconta: "dopo il passaggio ero un po' spaesata ma non mi sono persa d'animo. Ho cominciato a dedicarmi alle prime integrazioni. Quella di Diritto Commerciale ad esempio è stata molto semplice. Il prof. Giuseppe Guizzi ha predisposto una prova scritta con quesiti tecnici e Codice alla mano. E' stata una esperienza molto interessante. Per la prima volta mi sono ritrovata a pensare come un avvocato".

Il mix vincente: "essere dinamici e competitivi". E tanta organizzazione: "non ho mai trascorso notti insonni per lo studio, né ho mai rinunciato alla mia vita privata, ho coniugato il divertimento allo studio e questo mi ha dato grande forza". Il suo metodo: "studio principalmente la mattina, poi memorizzo e il pomeriggio ripeto ancora. Solo quando sono sotto esame ripeto pure la sera. Do una prima lettura al libro, sottolineo le cose più importanti, leggo e rileggo, ma imparo successivamente. Ripeto ad alta voce perché aiuta tanto. Di solito non ripeto in gruppo perché mi distrao facilmente, ma a volte studiare insieme è terapeutico, si dividono gioie e dolori". Studia a casa "con ritmi regolari. Mai prendersi troppe pause, si corre il rischio che i giorni passino senza combinare nulla. Meglio prevedere una tabella di marcia e attenersi a quella, avere un programma preciso da svolgere. Mentalmente fa stare meglio, è come se si tornasse a scuola". Segue solo alcune lezioni: "perché per me che abito in provincia è un grande sacrificio ed una notevole perdita di tempo raggiungere la Facoltà".

Qualche momento 'no'? "Momenti no esistono per tutti, basta avere la forza di superarli. Anche io mi sono scoraggiata di fronte ad esami come Economia Politica e Diritto Finanziario. Però ho reagito: ho seguito i corsi, chiesto aiuto in



Mariangela Lo Feudo

Dipartimento. Alla fine li ho superati. Non esistono esami impossibili ma solo sfide da affrontare con il giusto impegno".

Gli esami importanti: "Diritto Amministrativo, Diritto Penale. Anche Procedura Civile: pur se molto complicato mi ha regalato tanto".

Mariangela è modesta. Sostiene di non avere fatto nessuna impresa impossibile ma "solo il mio dovere. Ho scelto una facoltà che mi piace e mi sono prefissata di conseguire nel più breve tempo possibile la laurea per poter essere indipendente. Sicuramente ho sacrificato un po' la media dei voti: la mia è 26, non è male ma potrebbe essere ancora migliorata".

Un consiglio alle matricole: "ingrannare i primi anni. Si ha più carica, c'è più voglia di fare e si è meno scottati dallo studio. Privato, Commerciale e le due Procedure vanno affrontate a viso aperto e subito. Meglio rimandare alla fine gli esami più facili e gli insegnamenti a scelta. Quando si è stanchi, meglio giocare su un terreno facile".

Il sogno da realizzare in futuro "vorrei fare l'avvocato".

(Su. Lu.)

Nicola: nessuna complicità ma solo pregiudizi per i fuoricorso

"Dopo quasi dieci anni di università, devo ricredermi, al peggio non c'è mai limite...". Chi parla è Nicola D., ventinove anni, napoletano, studente fuori corso del vecchio ordinamento. Una storia la sua fatta di errori, rinunce, difficoltà nel comunicare con i docenti. "Le vecchie leggende che si tramandano su Giurisprudenza sono tutte vere. Il primo anno quando seguivo i corsi mi sembrava di essere allo stadio. Non c'erano posti a sedere a sufficienza, quando si era fortunati si seguiva seduti a terra, pur di non andare nelle aule videocollegate dove sembrava veramente di essere al San Paolo". Quindi "fin dai primi tempi ho capito che solo lo studio non sarebbe bastato per andare avanti. Mi sono armato di pazienza, sviluppando tecniche di sopravvivenza. Quando cerchi il dialogo e dall'altra parte trovi un muro o hai pazienza o abbandoni tutto". Parole dure quelle di Nicola, ma è tanta la rabbia che ha accumulato in questi anni. Il primo errore "sottovalutare Privato. Pensavo che l'esame più difficile andasse studiato dopo". Ma arriva il secondo anno e si ritrova sul groppone Privato, Commerciale e Lavoro "un'impresa. Così ho cominciato a perdere tempo, mi ripetevo che avrei recuperato. È una bugia che molti studenti si raccontano ogni giorno. Più il tempo passava e più accumulavo ritardo. Studiavo anche tre discipline contemporaneamente, nulla di più sbagliato, alla fine non mi sentivo mai sicuro e non andavo a sostenere l'esame". Si perde la fiducia in se stessi e nelle proprie capacità. Nicola così decide di lasciare gli studi. Ma dopo un anno di esperienze lavorative deludenti, ritorna sui suoi passi. "Senza laurea non vai da nessuna parte. Poi tutti i miei amici si stavano laureando ed io ero l'unico incapace che aveva lasciato tut-

to". Così riparte con sette esami all'attivo. Ma non tutto è filato liscio. "Quando sono ritornato in facoltà ero una persona diversa. Avevo giurato a me stesso, e soprattutto ai miei genitori, che non avrei perso più tempo. Ho lasciato il lavoro che svolgevo nel weekend, ho lasciato la mia ragazza e ho deciso di continuare questo percorso in modo serio, sacrificando la mia vita privata. Purtroppo non sempre le nostre intenzioni vanno di pari passo con la realtà. Ho studiato tanto, ho recuperato gli esami dei primi anni, ma sono caduto per la seconda volta con Diritto Commerciale". Ammette: "la prima volta che ho sostenuto l'esame, forse meritavo la bocciatura. Non ero preparato in maniera adeguata. L'esame è difficile, richiede un notevole sforzo di memoria e poi si sa quella del prof. Carlo Di Nanni è una delle cattedre più temute". Alla prima bocciatura segue la seconda, "mi è ripreso il panico. Poi ho scoperto che la mia situazione non era poi così inusuale. Chi afferisce a questa cattedra prova l'esame dalle due alle quattro volte...quindi io sono rimasto nella media. Al terzo tentativo sono riuscito a strappare un 21, di sicuro il più bel voto della mia vita, quello più desiderato e meritato".

Tra alti e bassi, la carriera di Nicola è andata avanti. Per scaramanzia "non dico quanto mi manca alla laurea, nemmeno i miei genitori lo sanno. Insomma sono diventato diffidente e superstizioso. E poi devo affrontare ancora Procedura Civile. Seguendo gli esami ho notato che i ragazzi del nuovo ordinamento riescono a superare questo scoglio senza grosse difficoltà. In realtà, i professori hanno un po' di pregiudizi verso gli studenti della quadriennale, a volte mi è capitato di dover spiegare in sede d'esame il perché non mi fossi ancora laureato nonostante la mia età. Non è piacevole dover mettere in piazza i propri sentimenti, figuriamoci all'esame. E poi invece di trovare comprensione, il più delle volte ho incontrato sguardi di disapprovazione più che di complicità, come se non fossi degno ormai della laurea. Chi vive la mia condizione può capirmi. E poi come mai noi del vecchio ordinamento dobbiamo fare gli esami più difficili almeno 2/3 volte? È possibile che tra di noi non c'è nessuno che meriti almeno un 18? E' un voto troppo alto per chi ha superato una certa età?". Le domande che Nicola si pone sono condivise anche da molti suoi colleghi. Ci sono ancora troppi fuori corso a Giurisprudenza che chiedono di essere trattati alla pari degli altri. "Se ci sono state delle difficoltà comuni - spiega Nicola - non credo che la colpa sia imputabile solo a noi studenti. A volte vorremmo essere seguiti solo un po' di più. Pure per la tesi mi hanno fatto mille domande. Eppure, in fondo, siamo solo un po' in ritardo..."

Susy Lubrano

Tesi e voci di corridoio

Vige la media matematica non quella ponderata

A Giurisprudenza non si è mai parlato di introduzione della media ponderata come base di partenza per la determinazione del punteggio di laurea. Lo confermano il manager didattico della Facoltà, dott. Enrico Luise, e il presidente della Commissione didattica, prof. Mario Rusciano, che smentiscono una voce di corridoio diffusa negli ultimi tempi. Il punteggio da cui si parte in seduta di laurea viene calcolato attraverso la media matematica dei voti riportati agli esami, che va moltiplicata per 11 e divisa per 3. Assai diverso il criterio adottato quando si parla di media ponderata: ciascun esame ha un maggiore o minor peso aritmetico a seconda del numero di crediti che vale.

Ricordiamo assieme al prof. Rusciano quali sono le regole dettate dalla Facoltà in materia di voto di laurea. "C'è una delibera di Facoltà che stabilisce che la Commissione di laurea può attribuire a ciascun candidato un massimo di 8 punti. Il risultato finale dipende molto da come è andata la tesi e dalla presentazione del relatore". E' vero che a volte il limite degli 8 punti viene superato? "Può capitare quando un candidato parte da 101. In quel caso, dando 8 punti, si arriverebbe a 109, e quindi si preferisce darne 9 e far laureare il candidato con 110 ma senza la lode. La decisione è rimessa al prudente apprezzamento della commissione. Se mi trovo davanti ad una tesi straordinaria, faccio un'eccezione alla regola. Ma si tratta appunto di eccezioni".

GIURISPRUDENZA

Diritto Commerciale: intervista al temuto prof. Carlo di Nanni

“Il 60% degli studenti all'esame non prende più di 20”

Potrebbe essere semplicemente un distinto signore dall'aria benevola, uno di quegli avvocati vecchio stampo che trascorrono le mattine in tribunale e i pomeriggi seduti ad una scrivania sommersa dalle carte. Invece lui è il prof. **Carlo di Nanni**, il più temuto docente di Diritto commerciale della Facoltà di Giurisprudenza. Un professore che ha lavorato con quelli della vecchia guardia, i temibili Campobasso e Venditti. E che oggi si trova in perfetta sintonia con i nuovi docenti, perché la filosofia e il metodo delle tre cattedre di Diritto commerciale sembra essere la stessa. A partire dalla premessa. **“Gli studenti ci sopravvalutano - dice il prof. di Nanni - nel senso che ci attribuiscono una cattiveria che non abbiamo. Il nostro interesse è quello di farli progredire, non di bloccarli”**. Qual è allora il problema di questo esame, che continua ad essere considerato tra i più difficili? **“La sua vastità e complessità”**. Per questo motivo, il professore dice di essere rimasto estremamente meravigliato dalla **resistenza** che i rappresentanti degli studenti hanno manifestato, in sede di riorganizzazione della didattica per l'1+4, nei confronti della proposta di **lasciare l'insegnamento sdoppiato in due parti**. **“Oggi soltanto Diritto penale conta lo stesso numero di crediti di Commerciale: ben 15. Con questa mole, l'esame diventa necessariamente più complesso. Va anche considerato che si tratta di una materia diversa da quelle culturali e storiche, le cui dimensioni difficilmente si accrescono nel tempo. Un insegnamento come Diritto commerciale aumenta di continuo per via dei cambiamenti normativi”**. Gli studenti, secondo il professore, si dividono in due categorie, e l'appartenenza all'una o all'altra determina il successo o l'insuccesso all'esame. **“Ci sono gli studenti che frequentano e quelli che non frequentano. Soltanto i primi riescono a vivere il momento dell'esame in maniera non drammatica, perché hanno seguito le lezioni e i seminari e hanno già avuto un approccio con i docenti. In fondo, l'esame non è altro che una verifica in cui noi professori valutiamo se il lavoro fatto è stato sufficiente oppure no”**. In genere lo è? La percentuale di coloro che superano l'esame è alta o bassa? **“Alta, ma i voti sono bassi. Diciamo che su un 80% di studenti che riesce a superare l'esame, un buon 60% non prende più di 20”**. Il perché è presto spiegato: **“i ragazzi non mirano ad autovalorizzarsi. Qui va fatta un'altra distinzione, tra studenti che vogliono studiare e studenti che vogliono solo superare l'esame. Questi ultimi lavorano poco, accontentandosi”**. Come studiare Diritto commerciale? **“Il punto di partenza è il dato normativo. Bisogna imparare a leggere il codice. A me non interessa troppo su quale manuale il candidato ha studiato, purché non si tratti di dispense. Il manuale è solo uno strumento per capire il testo norma-**

tivo. Inoltre, c'è un consiglio che voglio dare a tutti: non perdere di vista i presupposti del Diritto commerciale. Il 90% degli studenti ha la pessima abitudine di sostenere Commerciale molto tempo dopo l'esame di Istituzioni di diritto privato. Invece la sequenza ideale sarebbe quella Privato-Commerciale-Diritto del lavoro, peraltro espressamente prevista dal nostro

iter didattico”. Un errore in cui si rischia facilmente di incorrere preparando l'esame di Diritto commerciale è quello di perdere la visione di insieme della materia. **“Tutte le parti del programma sono legate tra loro”**, dice il professore, **“invece, evidentemente per smorzare un po' la lunghezza e pesantezza dello studio, i ragazzi tendono a concentrarsi sui singoli argomenti per-**

dendo di vista l'unità della disciplina, i suoi collegamenti. Come si fa a capire davvero il fallimento se non si conosce a fondo l'impresa?” Si torna al problema della lunghezza dell'esame. **“Non si può pensare di preparare Commerciale in meno di tre mesi. Sia beninteso, tre mesi di studio serio e meditato, non di semplice lettura”**.

Sara Pepe



Simulazione processuale dell'Elsa

VINCONO LE DONNE

All'insegna del colore rosa la quarta edizione della **Moot Court Competition**, che si è tenuta lo scorso 24 aprile presso la sede centrale di Giurisprudenza. La simulazione processuale, organizzata dall'Elsa Napoli (sezione napoletana della European Law Student's Association), ha visto vincere una squadra formata interamente da donne: **Maria Rollo, Serena Palomba e Maria Teresa Rovitto**. Anche il premio Miglior oratore è andato a una studentessa, **Francesca Perrotta**. Il presidente di Elsa Napoli, **Andrea Alberico**, si è detto soddisfatto della riuscita dell'evento: **“siamo gli unici ad offrire agli studenti una manifestazione come questa, che potrebbe essere definita come un vero e proprio servizio”**. In effetti, le simulazioni processuali vanno intese anzitutto come nuovo strumento di didattica, e poi come momento ludico che si esprime attraverso una gara e una premiazione. Lo hanno sottolineato gli

stessi docenti intervenuti. Il prorettore, prof. **Vincenzo Patalano**, dopo aver portato ai partecipanti il saluto del rettore Trombetti, si è soffermato sull'importanza dell'evento, auspicando che simulazioni processuali possano presto essere organizzate anche in discipline diverse dal Diritto civile (la Moot Court Competition è tradizionalmente coordinata a livello scientifico dal prof. **Fernando Bocchini**, ordinario di Istituzioni di diritto privato). Il prof. **Giuseppe Palma**, docente di Diritto amministrativo, presidente della giuria composta dalla prof. **Giovanna de Minico** e dai dott. **Antonio Panico** e **Daria Brigante**, entrambi magistrati del tribunale di Napoli, ha ricordato che lo studio dei manuali è soltanto un punto di partenza, perché è la pratica del diritto quella che consente al giurista di svolgere il ruolo di tramite tra la società civile e le istituzioni. Sulla stessa lunghezza d'onda le affermazioni di **Carlo Alemi**, presidente del tribunale di Napoli, anche lui in giuria. Ben 14 squadre hanno preso parte alla Competition, per un totale di circa 50 partecipanti. **“Ringraziamo l'Università e la Facoltà - ha detto Alberico - ma un ringraziamento particolare va ai membri del consiglio direttivo di Elsa Napoli, senza i quali non sarebbe stato possibile organizzare una manifestazione così prestigiosa”**.

ECONOMIA - Il MEF raddoppia con un corso di primo livello

Finanza - la novità- ed **Economia e Finanza** -giunto alla dodicesima edizione-: i due Master di primo e secondo livello attivati dalla Facoltà di Economia. Entrambi sono stati presentati il 22 maggio.

Il corso di primo livello, rivolto ai laureati triennali con votazione non inferiore a 100 che siano in possesso di un'ottima conoscenza dell'inglese eventualmente accompagnata da un attestato -molte lezioni saranno svolte proprio in lingua-, ammette 30 allievi, le domande si presentano entro il 21 settembre. Consolidare la formazione della laurea triennale, favorire l'accesso immediato al mercato del lavoro, o accelerare un successivo percorso di laurea specialistica (vengono riconosciuti un massimo di 40 crediti) o un dottorato all'estero: questi gli obiettivi del Master in Finanza.

Economia e Finanza (MEF) - patrocinato da San Paolo Banco di Napoli, Fondazione Cariplo, Compagnia di San Paolo, Fondazione Banco di Napoli, la Società per il Mercato dei Titoli di Stato e la ARFAEM- è rivolto, invece,

ai laureati magistrali in Economia o materie affini, Scienze Politiche, Giurisprudenza, Fisica, Matematica e Statistica o Ingegneria con votazione di laurea non inferiore a 100/110. I suoi obiettivi: strutturare giovani da inviare sul mercato del lavoro o nel mondo della ricerca, completando la loro formazione universitaria in materie economiche e finanziarie. Il corso, strutturato in tre semestri con quattro corsi ciascuno, partirà ad ottobre, ma sarà possibile inviare le domande d'ammissione entro il 21 settembre. Il MEF diretto da docenti del calibro del prof. **Riccardo Martina** e coordinato da **Tullio Jappelli, Massimo Marrelli e Marco Pagano**, negli ultimi undici anni ha formato laureati che nel 37% dei casi hanno proseguito con il dottorato. Più del 15% si è inserito con successo negli istituti bancari o di consulenza (banche come Unicredit, San Paolo IMI, San Paolo Banco di Napoli, Capitalia, Citibank, Deutsche Bank, Royal Bank of Scotland; società come Enel, Ibm, Wind, ma anche istituzioni pubbliche - Banca d'Italia, Ministero del Tesoro, Confindustria, Eurostat-).

Studenti in scena per la rappresentazione di fine corso

Rappresentazione di fine corso per gli studenti del corso in Discipline dello Spettacolo -Corso di Laurea in Scienze del Turismo-, della prof.ssa **Fabiana Sciarelli**. Hanno messo in scena, dopo un mese di lavoro e di prove, giovedì 24 maggio, presso le aule T, tre brevi rappresentazioni, interamente allestite, sceneggiate, interpretate e dirette da loro. Si comincia con **Pensami Giacomino** di **Luigi Pirandello**, dramma familiare e collettivo rappresentato con personaggi marionetta che vivono vite da maschere incatenate. Si passa poi alla scena finale della **Gatta Cenerentola** di **Roberto De Simone**, favola allegorica, che affonda le sue radici nella ricerca antropologica di storie e leggende del Sud Italia legate alla fertilità, cui si unisce la sperimentazione musicale. L'ultimo gruppo si è invece misurato con **Gli esami non finiscono mai** di **Eduardo De Filippo**, opera sulle speranze deluse di un giovane. Tra questi tre gruppi, ne verrà scelto uno che, insieme al migliore dell'anno scorso, allestirà in autunno il proprio spettacolo in un vero teatro. **“Non sappiamo ancora quale sarà la sala teatrale. L'anno scorso ci ha ospitato la Galleria Toledo”** dice la prof.ssa Sciarelli che anticipa un progetto: **“speriamo di riuscire ad allestire un laboratorio per partecipare ad un festival italiano del teatro”**

Geox: un'impresa di successo nata da un buco nelle scarpe

Moretti Polegato: "un'idea vale più di una fabbrica"

Geo, come la terra, e x, incognita matematica che esplicita il forte legame con la tecnologia, con il progresso. Insieme, questi due termini formano un marchio calzaturiero tra i più conosciuti al mondo. Il fondatore e presidente della società, **Mario Moretti Polegato**, ha tenuto, martedì 22 maggio, un'affollatissima lezione agli studenti di Economia. "Non è stato difficile convincere il dott. Polegato a venire qui. La sua esperienza rappresenta un caso citato da tutti i principali giornali economici del mondo. Investire sulla ricerca è indispensabile, e la GEOX ha basato il suo successo sulla capacità di innovarsi e di acquisire sempre nuove tecnologie" spiega in apertura il prof. **Luigi Cantone**.

"Per me è un grande onore essere qui con voi. Oggi non solo voglio comunicarvi l'entusiasmo di un imprenditore di successo ma farvi ragionare e vedere il futuro diverso da come appare" esordisce Polegato. Senza preamboli, l'imprenditore parla della maniera in cui ha scelto di affrontare le due sfide più preoccupanti del futuro: la Cina che avanza e la globalizzazione. Poi racconta la storia ufficiale dell'intuizione che lo ha portato a diventare produttore di scarpe e abbigliamento, pur essendo nato in una famiglia di viticoltori trevigiani. "Ero negli Stati Uniti per promuovere i nostri vini. Al termine della giornata volevo fare un'escursione in montagna ma poiché soffrivo ogni volta che indossavo le scarpe da ginnastica, con un taglierino ho fatto un buco nelle suole. Ho deciso di conservare queste scarpe ed ho cominciato a riflettere sul modo in cui mettere a frutto queste mie riflessioni". Riflessioni che lo hanno condotto verso la ricerca di materiali adeguati a realizzare il suo obiettivo: realizzare delle scarpe di gomma che facessero respirare il piede senza lasciar penetrare l'acqua. Il materiale scelto è una membrana impermeabile speciale, adoperata dagli astronauti. In futuro potrebbe venire adoperata all'interno dei computer destinati ai paesi tropicali in via di sviluppo, per proteggere i circuiti dall'umidità. "La mia prima preoccupazione è stata quella di proteggere l'idea brevettandola. Dopodiché, ho speso tre anni a cercare un partner ma nessuno ha voluto investire su questo prodotto, così mi sono improvvisato calzaturiero e mi sono lanciato nella produzione di calzature". Trova cinque ragazzi nell'area di Treviso che non sapevano nulla di scarpe e parte. Oggi, dopo 11 anni, nella compagnia ci sono **30mila addetti**, con una produzione che quest'anno raggiungerà i **21 milioni di pezzi**. "Tutti sanno che il 90% delle persone, nel mondo, usano scarpe con la suola di gomma che, prima o poi, per motivi di igiene, devono essere cambiate. Dal momento che nessuno ci può copiare o può avere una tecnologia come la nostra, pensiamo di diventare uno dei primi produttori mondiali".

"Investiamo il 3% in ricerca"

"Come avete fatto a crescere tanto, partendo da zero?" chiede un ragazzo. "Abbiamo introdotto un modello industriale diverso da quello italiano" risponde l'imprenditore. Questa organizzazione prevede di ricorrere a manager già al livello di piccolissima struttura, di fare

ricerca e di avere delle scuole interne per formare il personale. "La nostra è una società culturale, come la Microsoft. **Investiamo il 3% del nostro fatturato in ricerca**. Visitare le nostre strutture, nelle quali 15 ingegneri studiano il calore del corpo, è molto interessante. Tutti gli anni riceviamo migliaia di domande da parte di ragazzi provenienti da tutto il mondo. Ne scegliamo qualche decina e li formiamo. Noi gli insegniamo lo spirito dell'azienda e loro ci fanno crescere". Esistono quattro diverse **scuole di formazione** — per i neolaureati, i tecnici, i dirigenti ed i vertici aziendali — rivolte a laureati in Ingegneria, Chimica ed Economia.

Un ulteriore fattore importante è la **strategia di comunicazione**, impostata sull'importanza della tecnologia. "Il giornale Stern, ha scritto che la nostra campagna è una delle peggiori di tutta la Germania. Non ci interessa, noi dobbiamo dire la mondo che le cose sono cambiate".



verso la rete".

L'etica occupa un posto importante. "Il vecchio padre-padrone della piccola impresa, con tutti i suoi difetti, conosce i suoi dipendenti uno per uno. Se questo svanisce bisogna rifondare l'azienda e rivedere i codici etici. Questo è il nostro approccio. Cerchiamo di controllare le nostre produzioni investendo sui capitali umani". Lavoro, famiglia e riposo: "se riusciamo a mantenere

numero dei punti vendita". **"Ha mai finanziato l'idea di un giovane?"** chiede un altro ragazzo. "La nostra azienda ha lanciato nell'area di Treviso, un concorso rivolto ai ragazzi delle scuole. Dovranno presentare progetti innovativi, in qualunque settore. Una commissione sceglierà i progetti migliori e verranno messi a disposizione dei soldi per sviluppare l'idea". **"Come si concilia l'economia di profitto con l'etica?"** vuol sapere una studentessa. "Fare soldi nella maniera più semplice e lineare

possibile rende di più. Attraverso regole si può creare un progetto e chi crede nel progetto, crede anche nell'etica".

"Vi auguro un colpo di culo, come il mio"

"Perché la GEOX ha scelto di lanciarsi in borsa?" vuole sapere uno studente. "Dovreste chiedermi, piuttosto, chi mi ha dato i soldi. Vengo da una famiglia abbiente, ma ho voluto provare a farcela da solo, senza ricorrere ai soldi di famiglia. Ho cominciato con un fido bancario stagionale". Comunque: "ho deciso di andare in borsa perché le opportunità mi scappavano dalle mani. In questo modo, si hanno visibilità internazionale ed un potere contrattuale diverso". **"Cosa accadrà quando i brevetti decadranno?"** chiede un altro ragazzo. "La tecnologia è come una matriosca, dentro c'è sempre una cosa migliore, se continui ad investire sull'innovazione avrai sempre un altro brevetto da depositare e la scadenza si allontana". **"Quale identità d'azienda proponete e cosa l'accomuna ai concorrenti?"** domanda una studentessa. "Noi non abbiamo concorrenti, perché presentiamo un progetto e la tecnologia non è mai definitiva". **"Come è riuscito a gestire la sua idea in un settore completamente diverso da quello di provenienza?"** chiede un'altra studentessa. "L'agricoltura è un settore tradizionale, in cui devi avere una storia. Questa formazione mi ha aiutato a **non montarmi la testa**. Il successo può far cambiare atteggiamento alle persone. Io produco un bene popolare, devo vivere con la gente".

Alla fine dell'incontro, Polegato si prende la licenza di salutare la platea con un motto di spirito: "giro il mondo e ovunque incontro nostri connazionali, giovani come voi, bravissimi, con delle idee straordinarie. **Un'idea vale più di una fabbrica**. Vinceremo la guerra del futuro solo con le idee. Sono sicuro che in ognuno di voi si nasconde un potenziale inventore. **Auguro a tutti voi un colpo di culo come il mio**".

Simona Pasquale

Un ciclo di incontri con testimonial creativi

Appare molto soddisfatto al termine dell'incontro, il prof. **Luigi Cantone**, promotore dell'iniziativa. "Abbiamo organizzato una serie di incontri con personaggi che io definisco creativi, perché hanno avuto la capacità di innovare nei loro rispettivi ambiti". Tra gli invitati, l'amministratore delegato di Fiat Auto ed un ospite a proposito del quale il professore non vuole ancora sbilanciarsi: "si tratta di una persona molto innovativa nel mondo della creatività e molto legata a Napoli". Gli incontri costituiscono parte integrante del percorso formativo del Laboratorio di Marketing- "I ragazzi che seguono i nostri corsi, devono capire che un'idea innovativa può portare al successo, qualunque sia il campo d'affari". "Un domani, chissà, un progetto sviluppato nel Laboratorio, potrebbe essere ripreso e trasformato in un'iniziativa imprenditoriale". Il lavoro all'interno del Dipartimento di Economia Aziendale e la collaborazione tra tutti i colleghi, fattori che il docente desidera sottolineare. "Tutto questo lavoro sfocia in un progetto più ampio, che è il **Master in Marketing e Service Management**, coordinato dal prof. **Lucio Sicca**, che ci sta dando molte soddisfazioni sia dal punto di vista dei contenuti sia da quello della collocazione degli studenti. L'anno scorso abbiamo avuto diciannove testimonial tra amministratori delegati e direttori di marketing di importanti società che sono intervenuti a raccontare la loro esperienza. Alcune aziende hanno anche istituito delle borse di studio".

"Chi fa le scarpe?" domanda un altro studente. "Le scarpe si possono fare dovunque. Conta l'idea, è indispensabile passare ad una forma di capitalismo culturale. In Italia manca la capacità di gestire le nostre idee, per questo è importante tutelare la proprietà intellettuale, brevettare i nostri prodotti. **Siamo il paese con la più grande creatività del mondo**". Collaborare con l'università consente di poter portare avanti il progetto di produzione industriale basata sull'innovazione tecnologica. Usare le tecnologie informatiche è parte del processo. "Basta avere un'idea e comunicarla attra-

nelle persone questi tre valori, possiamo creare intorno a loro una cortecchia di etica". Come consulenti in questo campo, la GEOX vanta uno dei collaboratori di Bill Gates e l'ex consigliere vaticano, Joaquin Navarro Vals.

"Dove vi rifornite di membrane?" chiede una ragazza. "La produciamo da soli". **"In che modo pensate di conquistare i mercati ancora inesplorati?"** domanda uno studente. "La nostra attenzione, per ora è focalizzata sulle scarpe da città. Abbiamo appena iniziato a produrre anche abbigliamento e siamo impegnati nell'ampliamento del

Il corso di spagnolo si conclude con un'ospite

Una lezione con l'Assessore provinciale Martano per gli studenti di Turismo

Lezione speciale in conclusione del corso di Spagnolo al Corso di Laurea Specialistica in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici. In cattedra, a parlare delle strategie di promozione territoriale e degli strumenti di comunicazione turistica adottati dalla Provincia di Napoli in Europa, c'è **Giovanna Martano**, Assessore provinciale al Turismo. *"Abbiamo avuto la possibilità di leggere e commentare in aula il materiale che ci è stato messo a disposizione dalla Provincia. Lo stesso presentato alle principali fiere di settore. Durante i nostri incontri, i ragazzi mi hanno posto una serie di domande che esulavano dal programma. Sono molto preoccupati per il loro futuro. Vorrebbero approfondire maggiormente le lingue nel corso dei loro studi e vogliono capire che tipo di competenze sono necessarie per lavorare nel settore turistico. Per questo abbiamo rivolto un invito all'Assessore, che ha accettato con entusiasmo perché crede molto nel contatto con i giovani"*, spiega il professore **Giancarlo Gargiulo**.

Prima di iniziare il seminario, è stato proiettato in aula un video in lingua presentato all'ultima FITUR, la Fiera Internazionale del Turismo di Madrid, la principale della Spagna. Tema del filmato, **le isole di Partenope**: Capri, Ischia e Procida. Il mercato spagnolo, insieme a quello russo, rappresenta uno dei nuovi obiettivi accanto ai più tradizionali mercati tedesco, francese e inglese, soprattutto per quanto riguarda l'isola d'Ischia, a caccia di nuovi turisti dopo il calo di presenze dei tedeschi, pubblico attirato nell'isola verde soprattutto dal termalismo, ma ha risentito del cambiamento delle leggi sull'assistenza sanitaria. *"Se si ha un unico mercato di riferimento, si rischia il crollo strutturale del sistema"* e Ischia presenta il numero

di posti letto più alto d'Europa. *"L'Italia Meridionale"*, dice l'Assessore. Diverso è il discorso per quanto riguarda Capri, molto più eclettica, e Procida, che ha delle peculiarità tutte sue. *"Abbiamo dato il via ad un'operazione congiunta pubblico-privato, per studiare nuovi mercati e lanciare un prodotto turistico nuovo: le isole di Partenope, appunto"*. Sembra paradossale parlare di prodotto nuovo, ma le isole del nostro golfo non si sono mai presentate in maniera unitaria, anzi, talvolta hanno anche manifestato una reciproca conflittualità. Verrà bandita una grande gara con un investimento di 800mila euro. La sola campagna di promozione, con la partecipazione alle fiere e la produzione di materiale, sia multimediale che cartaceo, in sei lingue, ha richiesto un investimento di 150mila euro, sborsati in parte dalla Provincia e in parte dagli imprenditori. La campagna di promozione verrà lanciata tra Natale a Carnevale.

"La promozione delle sole isole, escludendo la città di Napoli, non può rappresentare, pensando ad un sistema turistico, un'arma a doppio taglio?", chiede una studentessa. *"Le campagne generaliste in Europa non funzionano. Per dar vita ad un sistema turistico è indispensabile mettere mano ai sistemi turistici locali ed in Campania ce ne sono sei: Napoli, la penisola sorrentina, la costiera amalfitana, il nolano, l'area vesuviana e i Campi Flegrei. Tra queste aree, ve ne sono alcune turisticamente mature ed*



L'Assessore Giovanna Martano

altre che non lo sono ancora. L'obiettivo è quello di poter combinare, in futuro, queste offerte". *"Quali interventi di tipo infrastrutturale verranno messi in atto?"*, chiede un'altra ragazza. *"I comuni hanno già pensato agli interventi interni, come l'illuminazione, la messa in sicurezza dei costoni e le reti fognarie. Mancano i collegamenti diretti tra le isole e questo è un problema serio, soprattutto durante l'alta stagione"*.

Un approccio diverso è quello riservato alla campagna interna, per il pubblico italiano che in questi anni si è un po' allontanato dalla nostra regione, in parte coinvolto dalla crisi nazionale, in parte allontanato dai gravi fatti di cronaca accaduti in questi anni. *"Senza le presenze straniere, in crescita continua, avremmo subito un vero crollo"*. La strategia mira a fornire un'immagine unitaria dell'intera provincia, al prolungamento della stagione turistica e alla promozione di aree non mature. Lo slogan finale, *"Provincia di Napoli, una provincia da vivere in tutti i sen-*

si", è scaturito da questo studio sistematico.

"Cosa fa la Provincia per l'Università e per il nostro corso di studi?", chiede infine una ragazza. *"Stiamo lavorando alla messa in atto di un grande progetto, denominato Patto Formativo Locale, del quale la Provincia è capofila, insieme ai sindacati e agli operatori di settore"*. Si tratta di un accordo di filiera tra il settore pubblico e quello privato. Il bando è già stato pubblicato, tutte le aziende interessate hanno presentato dei progetti ed una commissione valuterà le diverse proposte. *"Le aziende si sono impegnate ad assumere la gran parte delle persone che formano"*. Quello del turismo è un settore che ha bisogno di nuove professionalità, capaci di essere mediatori culturali e organizzare percorsi specifici, da affiancare a quelle classiche, alcune delle quali restano comunque indispensabili (cuochi, camerieri, ecc.).

Le reazioni degli studenti, al termine dell'incontro, non sono entusiastiche. *"Le competenze delle quali l'assessore ha parlato non fanno parte del nostro bagaglio, per lo meno non tutte. Non abbiamo conoscenze relative alla comunicazione, ad esempio"*, afferma **Luigi**. *"Ci vorrà del tempo per riuscire ad inserirsi. Forse sarebbe meglio se ci fosse l'osservatorio del turismo"*, sostiene **Francesca**. *"Le prospettive maggiori non sono per i laureati. Non esistono ancora figure specifiche e più che dirigere un'impresa, si corre il rischio di andare a rispondere al telefono"*, dice **Marilena**. La Presidente del Corso di Laurea in Scienze del Turismo, **Roberta Siciliano**, condivide le preoccupazioni degli studenti, ma si dichiara fiduciosa per gli anni a venire: *"le imprese turistiche che operano in questa regione seguono ancora un modello familiare, impostato su vecchi concetti, ma acquisterebbero dei vantaggi che le renderebbero altamente competitive, se inserissero nel loro organico del personale altamente qualificato, non di tipo tradizionale. Il mercato del lavoro non è ancora pronto ad assorbire queste figure, ma credo che nei prossimi tre anni qualche cambiamento ci sarà"*.

Simona Pasquale

"L'argomento dell'incontro è i nuovi mercati emergenti. Gli ospiti presenteranno i loro progetti di internazionalizzazione", dice il prof. **Luigi Cantone**, dando il via ai lavori del seminario del 25 maggio organizzato dall'Associazione studentesca AIESEC. *"Questa conferenza rappresenta un modo per comprendere alcuni temi delle strategie di competizione internazionali"*, spiega **Davide Moletti**, Presidente del Comitato locale dell'AIESEC che quest'anno ha portato avanti un progetto denominato Export con il quale le aziende sono entrate in contatto con studenti provenienti da altri paesi. **Pei**, studente cinese di Taiwan, che parla quattro lingue ed ha alle spalle lunghe esperienze di vita e lavoro all'estero, è uno di loro e racconta la sua esperienza all'Interporto Campano in collaborazione con AIESEC: *"il mio compito è migliorare la comunicazione tra cinesi e italiani; è molto difficile comprendersi e trovare un accordo, perché il modo di lavorare è progettuale e molto diverso"*. *"L'innovazione è diventata oggi un motto. Significa nuovi prodotti, nuovi processi produttivi e nuovi modi di acquista-*

re. Non sempre coincide con la ricerca pura o con le invenzioni. Significa portare queste innovazioni nel mercato e renderle disponibili ai consumatori", sostiene **Carlo Iantorno**, dirigente della Microsoft Italia. *"I nuovi mercati devono essere, per noi, non solo produttori, ma anche mercati di vendita. La nostra realtà non ha eguali nel mondo. Nessuno ha una simile struttura di distribuzione e mediazione dei prodotti, per questo finiscono sul nostro tavolo moltissimi progetti di internazionalizzazione, provenienti da tutto il Sud Italia"*, asserisce **Gianluca Gerosa**, direttore Marketing dell'Interporto Campano. La società sta per dare luogo ad un'importante operazione in Cina, nella città di Tianjin, il porto di Pechino, in collaborazione con la Regione Campania e la società Sirena che sta ultimando il restauro del quartiere ita-

Iniziativa dell'Aiesec

I mercati emergenti ed i progetti di internazionalizzazione delle aziende

liano. In questa zona verrà realizzato un parco tematico che presenterà al mercato cinese le aziende italiane, con i loro prodotti. Nel nuovo parco, verranno ospitate in primo luogo le aziende campane del CIS e poi le altre. **Davide Stante**, della Stante srl, società campana che si occupa di logistica, con sedi in tutta Italia, parla della propria esperienza. 31 anni, studi in Inghilterra, stage in Germania, Svizzera e Hong Kong, da sei anni dirige la sede regionale dell'azienda, Stante ritiene che per avere successo sui mercati internazionali, siano necessari due requisiti fondamentali: *"eccellere a casa propria e avere capacità di ascolto, creando una rete di relazioni a lungo termine"*. *"Negli ultimi anni si sta sempre più definendo una visione dell'internazionalizzazione non più legata esclusivamente al commercio estero. Signi-*

fica essere in grado di presidiare questi mercati e di attirare sui nostri territori investimenti stranieri. In Campania esiste oggi una rete di strutture e uffici molto ben consolidata in questo settore", dice nel suo intervento **Edoardo Imperiale**, direttore dello SPRINT Campania, lo Sportello Regionale per l'internazionalizzazione delle Imprese. Per aggregare le aziende a dare loro maggiore visibilità, si lavora organizzando l'offerta in filiere. In questo modo diventa semplice costruire intorno ad esse una rete di servizi più efficace. Una criticità: *"il tessuto produttivo è composto soprattutto da aziende di piccole dimensioni"*.

Al termine dell'incontro gli studenti sono stati coinvolti direttamente dalle aziende nella risoluzione di casi pratici.

(Si. Pa.)

Stand, mostre itineranti, esposizione di velivoli leggeri ed un incontro con le aziende ed i centri di ricerca: gli ingredienti della due giorni "Vieni a volare con noi"

Il volo, passione ma anche opportunità lavorativa



Vieni a volare con noi, motto e titolo di una due giorni dedicata al volo ed alle possibilità di lavoro e ricerca nel campo dell'aeronautica. Si è svolta il 22 e 23 maggio presso la Facoltà di Ingegneria. Nel cortile esterno dell'edificio di Piazzale Tecchio e nelle sale interne, sono stati allestiti stand informativi, mostre itineranti ed una esposizione di velivoli leggeri a cura dell'Aeronautica Militare e delle principali associazioni italiane di aeromodellismo, aerostatica, aviazione popolare e volo acrobatico. All'evento hanno partecipato anche le maggiori aziende del settore che operano in regione, che hanno presentato agli studenti le proprie offerte. Madrina dell'evento il sindaco di Napoli, **Rosa Russo Iervolino** che ha tenuto in apertura un discorso che alcuni hanno definito "tenero". "Sono molto felice di essere qui e molto fiera di questa Facoltà. Giornate come questa danno la possibilità ai giovani di fare esperienza diretta delle cose". Il preside **Edoardo Cosenza** dà, per così dire, i numeri delle assunzioni dei laureati in Ingegneria a Napoli. "Ad un anno dalla laurea, il 37% lavora in regione, uguale percentuale trova lavoro fuori".

"Le associazioni presenti qui oggi promuovono la passione per l'aria e il paracadutismo che possono diventare reali possibilità di lavoro" afferma il senatore **Giuseppe Leoni**, presidente dell'Aeroclub Italia. Aggiunge: "abbiamo di recente siglato un accordo con il centrale di Rieti per stage gratuiti" e ringrazia la Federico II per lo spazio dedicato all'aeronautica sportiva, "la più silenziosa ma che ha grandi numeri". Moderatore dell'incontro, il prof. **Domenico Coiro**, protagonista, insieme ad **Angelo D'Arrigo**, di un documentario sullo studio del volo del condor che si libra sfruttando le termiche provenienti dal suolo. Il video verrà prossimamente trasmesso dalla RAI e dai canali satellitari.

Poi la parola passa ai rappresentanti di aziende e centri di ricerca.

"Lavorare in Alenia vuol dire immergersi nella tecnologia applicata. Quello aeronautico è un mondo dal quale escono tutte le applicazioni che poi si ritrovano in campi più terrestri. Si investe molto nella ricerca e la collaborazione con l'università dura da anni. Venire a volare con noi, significa anche cercare continuamente il miglioramento dei prodotti, dei processi e delle risorse umane" sostiene con energia l'ing. **Riccardo Buffardi**. Dopo alcuni anni di stasi, la società è riuscita ad aggiudicarsi diverse gare all'estero, vendendo molti velivoli.

I nostri ricercatori sono tra i più giovani d'Italia

"Dietro questa facoltà c'è una storia, costruita con il lavoro e l'impegno di uomini e donne. Il nostro Centro di Ricerca e il Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale, affondano le loro radici nel '600. Il primo volo con un pallone aerostatico è stato fatto a Capodichino. Abbiamo alle spalle persone come **Umberto Nobile** e il prof. **Luigi Pascali**, che hanno dato lustro al nostro paese senza essere mai stati aiutati o aver ricevuto alcun riconoscimento" afferma con passione il prof. **Sergio Vetrella** presidente del CIRA, il Centro Italiano di Ricerche Aeronautiche di Capua. Fondato nel 1984 è oggi uno dei centri di ricerca aerospaziale più all'avanguardia del mondo. "Non nasciamo per caso. Il nostro lavoro ne crea altro, contribuendo al progredire della storia che genera maturità. Da noi trovano lavoro uomini e donne che nel silenzio dei laboratori portano avanti lavori di grande rilievo. I nostri ricercatori

sono tra i più giovani d'Italia. Spero che ognuno di voi tragga da questo esempio un modello per continuare a studiare, crescere e amare il volo". Il CirA è una vera e propria cittadella della scienza, che presenta al suo interno alcune delle attrezzature più avanzate del settore, come la galleria al plasma più lunga al mondo, per compiere studi nel campo della fluidodinamica che simulano il rientro di velivoli nell'atmosfera terrestre dopo una missione spaziale. Tutte le principali agenzie spaziali al mondo si avvalgono delle competenze e delle tecnologie di questo centro.

"La nostra tradizione in campo aeronautico è storica. Le Industrie Aeronautiche Piaggio sono nate nel 1915, in Liguria e sin dall'inizio hanno occupato un posto di rilievo per la realizzazione di impianti motoristici e velivoli sia militari che civili. Nel 2001 è stata inaugurata la sede di progettazione di Pozzuoli, proprio perché quest'area presenta una grande concentrazione di competenze" spiega l'ingegnere **Antonio Sollo**. Attualmente i prodotti principali della casa sono velivoli leggeri, caratterizzati da elevate prestazioni di crociera, alto tasso di comfort interno e bassi consumi, motori e componenti strutturali per altre grosse compagnie, come l'Alenia.

La Tecnam è la principale azienda campana nel settore dell'aeronautica leggera. Il prof. **Paolo Pascali** parla alla platea di studenti di una rete di piccole aziende che realizzano velivoli leggeri (che al momento del decollo non superano i 2mila chilogrammi), in via di realizzazione. "Abbiamo coinvolto 115 soggetti. L'intera filiera presenta un fatturato complessivo di 270 milioni di euro, con 6mila addetti e 7mila piloti. Siamo piccoli ma portiamo alto il valore e la bandiera dell'Italia nel mondo. Siamo tra i primi in Europa per il numero di licenze, ma ultimi

per gli aeroporti e la loro praticabilità. I nostri costi risultano, quindi, troppo elevati". Sono perciò necessari interventi di tipo normativo. "Auspichiamo che, come è accaduto negli Stati Uniti, anche qui si possa introdurre l'autocertificazione per macchine fino ai 2mila chili, per ridurre i tempi di attesa. L'Unione Europea esporta negli Stati Uniti il 63% dei velivoli leggeri e questo grazie alle varie leggi locali che hanno permesso la crescita delle vendite. Non era mai accaduto prima".

"Il volo lento è uno dei passaggi fondamentali per il volo militare. Il volo è una cosa avvincente e meravigliosa ma allo stesso tempo lo studio nel campo dell'aerospazio" dice il generale **Franco Marsiglia**, prima di lasciare spazio ad un filmato che ha illustrato le attività dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli. "L'Aeronautica Militare Italiana è nata nel 1923. Nel suo stemma sono raffigurate le quattro squadriglie che combatterono durante la Prima Guerra Mondiale. La nostra aviazione è sempre stata all'avanguardia. Nel 1931 eravamo gli unici in grado di far volare 11 aeroplani militari in formazione da un capo all'altro dell'Atlantico, prima in Brasile e poi negli Stati Uniti. **Italo Balbo**, il comandante di quella spedizione, ricevette a New York un trionfo pari a quello riservato in seguito agli astronauti. Questa è la storia dalla quale veniamo" aggiunge il generale **Carlo Landi**.

Aerospaziale: un Corso di eccellenza

"Il nostro Corso di Laurea è stato fondato nel 1926 dal generale **Umberto Nobile**. Si tratta di studi particolarmente complessi, perché bisogna imparare ad operare in situazioni critiche di vario genere, garantendo la sicurezza delle operazioni e delle manovre, e interdisciplinari. Per tutta la vita bisognerà continuamente aggiornarsi. Vantiamo molte collaborazioni nazionali ed internazionali con altre università e industrie in vari settori. I nostri studenti ricevono continuamente riconoscimenti prestigiosi anche all'estero" illustra il prof. **Antonio Moccia**, presidente del Corso di laurea in Ingegneria Aerospaziale, presentando le attività del neonato Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale, sorto dalla fusione di due preesistenti strutture. L'attività di ricerca si sviluppa in accordo con il documento europeo, Vision 2020, che stabilisce le linee guida da seguire affinché l'Europa entro il 2020 possa raggiungere la guida mondiale del settore. "Questi obiettivi potranno essere raggiunti solo grazie alla collaborazione con altre strutture ed enti".

"Accanto alle attività in ambito aeronautico, sperimentiamo impianti con basso impatto ambientale, abbiamo dato vita ad uno spin-off universitario e svolgiamo studi sulla navigazione sfruttando le correnti marine. Siamo uno dei pochi laboratori al mondo a svolgere attività di questo tipo. Altro campo all'avanguardia è la ricerca nel campo degli alianti", afferma **Fabrizio Nicolosi** ricercatore del gruppo **Adag**, che progetta ed analizza presso la galleria del vento di Via Claudio strutture aeronautiche, procedendo a collaudi e simulazioni di volo.

Simona Pasquale

Campi elettromagnetici e Biosistemi, questo il titolo del seminario che si è svolto giovedì 17 maggio presso l'Aula Magna di Ingegneria, dedicato alla memoria di **Guglielmo d'Ambrosio**, docente di Microonde, grande scienziato scomparso prematuramente due anni fa. "Era un uomo di grande cultura e molto schivo. Abbiamo deciso di dedicare questa giornata di studi alla memoria di un collega che ci ha lasciato una Scuola. Non dimentichiamo i nostri maestri. Lo facciamo in occasione di importanti celebrazioni, per ricordare, in primo luogo a noi stessi, che la nostra ricerca non vive in una torre d'avorio, ma è sempre in prima linea", dice il Preside **Edoardo Cosenza**, mentre ricorda un'esperienza lavorativa, vissuta insieme a d'Ambrosio e **Rita Massa**, una docente membro del suo gruppo di ricerca. "Apparteniamo ad ambienti diversi, ma quando furono scelti i suoli sui quali sarebbe sorto il nuovo **Ospedale del Mare di Ponticelli**, fummo chiamati a risolvere un problema complicato. Il terreno si trovava accanto alla linea della Circumvesuviana e nacquero dispute terribili tra le varie istituzioni, per stabilire se si trattasse di un sito sicuro o meno. Facemmo misure di campi elettromagnetici ed acustici, per ore sotto il sole. Alla fine stabilimmo che il sito era sicuro ed il primo ospedale costruito a Napoli negli ultimi quarant'anni, un esempio in Europa, da tutti i punti di vista, sarà pronto fra pochi mesi".

"Oggi è una di quelle giornate che Guglielmo amava molto perché ci si poteva scambiare informazioni in maniera molto informale", afferma la prof.ssa Massa, che legge un breve messaggio dei ricercatori che collaboravano con d'Ambrosio (**Antonio Scaglione, Marco Donald Migliore, Maria Rosaria Scarfi, Bruno Bisceglia**). La commozione prende il sopravvento. "È difficile parlare di una persona cara, soprattutto se questa ha impostato tutta la sua vita sulla discrezione e sul rispetto del proprio e dell'altrui privato", la lettera comincia così e traccia, in poche righe, affettuosamente, l'immagine di una persona che "in altri tempi sarebbe stata

Ingegneria ricorda il fondatore della scuola di Bioelettromagnetismo

D'Ambrosio, uno scienziato gentiluomo

definita un gentiluomo": con la passione per le auto sportive, affetto da una pignoleria quasi maniacale e con il vezzo per le borse da lavoro troppo piccole, quasi da medico. Un pensiero viene anche dal prof. **Giorgio Franceschetti**: "era un professore



Il professor D'Ambrosio

universitario esente dall'arroganza che spesso li caratterizza. Non apparteneva ad alcuna lobby e non aveva modi da prima donna. Con il sorriso smorzava le tensioni con commenti appena un po' più caustici". Rievocando il loro primo incontro, alla fine degli anni '60: "erano gli anni della contestazione. Il movimento nacque negli Stati Uniti, ma una volta arrivato in Europa, soprattutto in questa parte d'Europa, la parte contenutistica si smorzò e quella formale si esaltò e il movimento assunse la forma dell'opera buffa. Si vedevano girare i giovani con i capelli lunghi, le barbe non rasate e atteggiamenti non convenzionali". In questo contesto, un giorno, il professore sente bussare alla sua porta. "Vidi entrare un giovanotto perfettamente abbigliato, rasato e pettinato, che, con fare estremamente gradevole e appropriato, veniva a chiedermi la tesi di laurea. Ne fui immediatamente conquistato". Questo giovane studente aveva già inizia-

to a lavorare con un altro docente ma voleva cambiare. "Disse che il professore era bravo, ma lo obbligava ad usare simboli che non gli piacevano, perché non erano eleganti. Non lo giudicai un damerino, perché questa eleganza esteriore era una manifestazione di una **eleganza interiore**. E cominciò così una collaborazione durata una ventina d'anni, in quella che potremmo definire una vera e propria bottega d'arte".

A lui si deve il dialogo tra Scuole di est ed ovest

Tra le doti principali di d'Ambrosio, più volte ricordate in aula, la sua grande capacità di percorrere i tempi e di battere nuove strade, facendo dialogare tra loro professionalità e culture scientifiche diverse. È stato il primo in Italia, e tra i primi al mondo, a dare il via alla **scuola di Bioelettromagnetismo**, riuscendo a trovare il modo di far incontrare la scuola occidentale e quella orientale, che mutuamente si ignoravano. Accadde a Capri, alla fine degli anni '70. Allora, gli scienziati dei due blocchi, erano rigidamente schierati su posizioni contrapposte, riguardo i presunti effetti termici della conduzione elettromagnetica. d'Ambrosio dimostrò, senza ombra di dubbio, che il primo a fare degli esperimenti, che negavano il coinvolgimento degli aspetti termici in questo processo, era stato, negli anni '30, un italiano. Da quel momento, gli scienziati dell'est e dell'ovest iniziarono a parlarsi e la scuola estiva fu un successo.

"Era un uomo mite ma non debole. Non sapevi mai come prenderlo, era sempre assorto. Abbiamo lavorato insieme alla **realizzazione del Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica**. Credo che, oltre alla cultura, occorra una predisposizione umana

particolare, per far parlare tra loro con rigore lingue diverse, e questi scambi con lui avvenivano soventemente", dice il prof. **Marcello Bracale**.

"Abbiamo condiviso un'amicizia quarantennale, fatta di curiosità per tante cose e ancora oggi mi trovo a chiedermi cosa ne avrebbe pensato lui", commenta in chiusura il prof. **Mario Corona**.

Esami con la tombola

L'affetto e la nostalgia, sono condivisi anche dagli ex allievi del prof. d'Ambrosio. "Era un'eccellente persona e un **bravo professore**. Partiva sempre dalle cose più semplici, con esempi di facile comprensione, per spiegare argomenti via via più complicati. Dal punto di vista scientifico è stato un precursore, con grandi competenze scientifiche ed una grande capacità di relazionarsi con gli altri. Era una persona molto leale, come non se ne trovano facilmente", afferma **Maria Lucia Calabrese**, dottoranda in Ingegneria Elettronica. "**Un maestro di umiltà, modestia e professionalità**. Mi costrinse a rifiutare l'esame ed aveva ragione. Avevo studiato molto, ma ero andato nel pallone. Aveva capito che non mi ero espresso a pieno a causa della tensione", aggiunge **Michele Gaglione**, studente di Ingegneria Biomedica. "È stato un docente veramente professionale, pur essendo flessibile perché **concordava con noi le domande d'esame**. Lo ricordo con molto affetto", dice **Antonio Fiorentino**. "Prima degli esami distribuiva la lista delle domande; a ciascuna era associato un numero e l'estrazione avveniva con un sorteggio, usando i numeri della tombola. Veniva addirittura in aula con il panariello", conclude **Claudia Brancalone**.

Simona Pasquale

Piccolo è bello a Scienze dell'Architettura

Il Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura promuove anche quest'anno un ciclo di seminari dedicato agli architetti che progettano su dimensioni ridotte. "**Piccolo è bello**", questo il titolo, è iniziato il 25 maggio nella chiesa dei S.S. Demetrio e Bonifacio, affollata dagli studenti, costretti anche ad accomodarsi per terra, con non pochi disagi, acuiti dal caldo. Hanno inaugurato la rassegna **Renato De Fusco e Franco Purini**, protagonisti di un dialogo a due voci. "Piccolo è bello" è il titolo di una serie di incontri che da quattro anni a questa parte il Corso di Laurea propone tra le "Attività a scelta dello studente". L'iniziativa consiste in una serie di seminari con

architetti che abbiano realizzato opere di buona qualità e di dimensioni contenute; in sintonia con quanto è abilitato a firmare l'architetto junior e nella logica che anche in architettura la qualità non dipende dalle dimensioni. "Ogni incontro", riferisce il professore **Antonio Lavaggi**, "prevede l'intervento di due architetti (preferibilmente giovani e non legati all'attività universitaria) che a partire da loro progetti fortunati (pubblicati o premiati e comunque oggettivamente meritevoli di attenzione) illustrano la loro attività professionale privilegiando il tema della piccola dimensione". Questa prima parte dura l'intera mattinata. "Il pomeriggio diventano

protagonisti gli studenti che interrogano i relatori sui vari punti della loro attività", spiega ancora il professore Lavaggi. "Gli aspetti didattici prevedono la successiva elaborazione da parte degli studenti di una breve relazione che testimoni del loro livello di partecipazione all'iniziativa". Gli studenti conseguono così mezzo credito formativo.

I precedenti cicli di incontri hanno ottenuto un ottimo successo: hanno infatti presenziato agli incontri numerosi studenti e docenti. Particolarmente vivace la partecipazione ai dibattiti. Gli aspetti scientifici e organizzativi sono stati curati fin dal primo anno da un gruppo di docenti del Corso di Laurea: oltre a Lavaggi, **Alessandro Castagnaro, Anna Maria Puleo e Sandro Raffone** con **Aniello Barbarulo, Valentina Colace, Gianluca Di Vito e Adele Picon**.

Il 1 giugno, mentre Ateneapoli va in stampa, secondo appuntamento, aula AT3, in via Mezzocannone. Intervengono **Davide Vargas, Massimiliano De Cesaris e Rosalba Iodice**. La rassegna prosegue l'8 giugno con **Francesco Felice**

Buonfantino e Gnosis associati. Ultimo appuntamento il 22 giugno, con un giovane architetto napoletano che sta riscuotendo molti consensi: **Silvio D'Ascia**.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Le lezioni del prof. Pagliara

Dieci lezioni di Architettura, il titolo del volume del prof. **Nicola Pagliara** che sarà presentato giovedì 7 giugno alle ore 17.00 nell'Aula Gioffredo di Palazzo Gravina. Dopo i saluti del Rettore Guido Trombetti, il dibattito coordinato dal Direttore del Corriere del Mezzogiorno Marco Demarco. Interverranno il Preside della Facoltà di Architettura **Benedetto Gravano** ed i professori **Cesare De Seta e Sandro Raffone**.

Novità da Architettura quinquennale Una settimana di accoglienza per le matricole e un sito internet potenziato

I primi 5 studenti hanno conseguito la laurea a marzo. Due neo-laureati hanno raccontato ad Ateneapoli quanti sacrifici sia costato loro non accumulare ritardi sul ruolino di marcia. Altri **25 studenti taglieranno il traguardo della laurea in Architettura quinquennale** a luglio. "Prevedo almeno tre giornate, per evitare che ci siano sedute con più di 8 laureandi alla volta", anticipa la prof.ssa **Roberta Amirante**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea. "Come già è accaduto a marzo, saranno esposte le tavole preparate dai laureandi ed i progetti che hanno realizzato in occasione dei laboratori".

Nel frattempo, ci si organizza anche per il prossimo anno accademico. I corsi cominceranno l'otto ottobre. E' prevista una **settimana di presentazione per le matricole**, durante la quale saranno anche esposti i lavori realizzati in passato dagli studenti dei corsi di progettazione e dei laboratori.

Si guarda avanti anche per quanto concerne il **potenziamento del sito** on line del corso di laurea - www.magisarch5ue.unina.it - che ha ormai un anno e mezzo di vita. Il 16 gennaio 2006 è andato in rete per la prima volta, dopo la presentazione avvenuta nel Consiglio di Corso di Laurea. "Durante questo primo anno sono aumentate le pagine dedicate a canali informativi specifici (Infopoint, Forum, ecc.) ed è stata evidente la testimonianza dell'apprezzamento da parte degli studenti", sottolinea il professore

Massimiliano Campi. "Gli aggiornamenti sono stati continui, con una cadenza di circa due/tre upgrade settimanali, che hanno dimostrato uno sforzo di mantenere viva la piattaforma di informazione per gli allievi e per il corpo docente. L'impegno della redazione è stato particolarmente sensibile: bisogna ricordare che il costo di realizzazione e di gestione del primo anno di www.magisarch5ue.unina.it non ha inciso sulle risorse finanziarie del Corso di Laurea e si è fondato sull'azione volontaria di alcuni docenti e di alcuni collaboratori. Malgrado ciò, è stata garantita la continua informazione sulle attività didattiche espletate durante l'anno accademico". Aggiunge: "il sito ha dato risonanza continua anche agli eventi collaterali al ciclo di lezioni canoniche, informando su convegni, corsi e seminari che rappresentano un fondamentale supporto alla formazione dell'allievo architetto".

Tra gli obiettivi prefissati per il prossimo anno di attività del sito: il potenziamento dello staff redazionale, la pubblicazione di nuove aree informative - con particolare attenzione anche all'internazionalizzazione del corso di Laurea, attraverso programmi di interscambio universitario (Programma Erasmus/Socrates, ecc) -, il miglioramento delle informazioni relative alle singole docenze (programmi, bibliografia).

Infine, **ultime settimane di lezione**. Il 22 giugno si conclude il secondo semestre. Tempo di esami, insomma, per gli studenti.

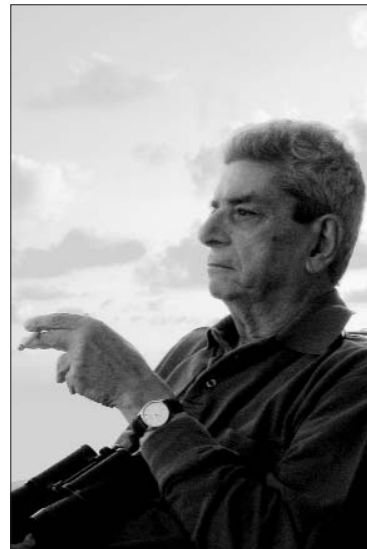
In pensione il prof. Bisogni, la Facoltà gli dedica una mostra

"Ho avuto la fortuna di seguire le lezioni di maestri della disciplina"

Alla Federico II insegna da circa 35 anni, prima ancora è stato docente a Roma ed a Palermo. Ha compiuto da poco 75 anni e dal prossimo 31 ottobre andrà in pensione. Il 15 giugno la sua Facoltà gli dedica una mostra, nella sede storica di Palazzo Gravina. **Salvatore Bisogni**, napoletano, docente di Composizione Architettonica, è uno dei protagonisti dell'architettura degli ultimi decenni. Ha collaborato a progetti importanti - anche discussi - (per esempio lo Zen di Palermo) ed ha formato migliaia di allievi.

"Mi sono laureato nella metà degli anni Sessanta a Napoli - racconta - Ho avuto l'opportunità e la fortuna di seguire le lezioni di maestri, personaggi che hanno fatto la storia di questa disciplina: **Marcello Canino, Carlo Cocchia, Giulio De Luca**, per citarne solo alcuni. Era un'università indubbiamente diversa da quella attuale. Non c'era ancora l'accesso di massa e la facoltà di caratterizzava soprattutto per un rapporto direi quasi da padre a figlio che si stabiliva tra i docenti e noi allievi. Lo dico senza rimpianti, era semplicemente un altro periodo storico. Dopo la laurea a Napoli, mi sono trasferito a Roma, dove ho fatto per tre anni l'assistente. Collaboravo col professore **Ludovico Quaroni**, un altro dei grandi dell'architettura italiana. Di lui ricordo anche che, pur essendo sostanzialmente un accademico, teneva in grandissima considerazione il rapporto con gli studenti". Nella Capitale incontra, da giovane docente, i venti del **Sessantotto**. "Ricordo bene quel giorno degli scontri tra polizia e studenti a **Valle Giulia** e ricordo quel clima che si respirava in facoltà, dove istanze sacrosante si mescolavano a fughe in avanti, ingenuità. Capitò naturalmente pure a me di subire qualche contestazione. Un giovane rampollo di una ricca famiglia romana un pomeriggio mi impedì di entrare all'università, definendomi servo dei padroni".

Da Roma, prima di approdare alla Facoltà di Architettura di Napoli, Bisogni si trasferisce temporaneamente all'Università di Palermo. "Un bel periodo, per me, ed una bella cit-



Il professor Bisogni

tà. Lo ricordo con grande piacere".

A Napoli, ha avuto 4 Presidi: uno da studente e 3 da docente. "Quando ancora non mi ero laureato, il preside di Architettura era un docente di Scienze delle Costruzioni, il professore **Franco Iossa**. Aveva buone capacità di governo, ma forse a quell'epoca era meno difficile gestire una facoltà. I numeri erano diversi, non capitava una riforma ogni tre anni. Poi ci sono i presidi che hanno retto la Facoltà nel periodo in cui ho insegnato: **Uberto Siola, Arcangelo Cesarano** ed ora **Benedetto Gravagnuolo**. Siola ha cercato di fare, Gravagnuolo oscilla tra l'essere progettista e storico. Su Cesarano, il giudizio unanime è che non abbia operato male".

Il 15 giugno sarà forse un po' emozionato, per la mostra che gli dedica Architettura. "**Mi piacerebbe passasse anche qualche mio vecchio studente**. Ne ho avuti tanti e con tutti credo di avere stabilito un buon rapporto. Ancora oggi, se mi incontrano in strada, vengono a salutarmi con calore e con affetto. Per uno che ha dedicato tutta la vita all'insegnamento, oltre che alla ricerca, direi che è un bel riconoscimento".

Fabrizio Geremicca

Forum sulla didattica il 27 giugno

Si svolgerà il ventisette giugno il prossimo **Forum della didattica**, ad Architettura. Un appuntamento ormai consolidato, durante il quale presideranno, presidenti di corsi di laurea, docenti e studenti si confrontano sui temi che riguardano lo svolgimento dei corsi, i programmi, l'organizzazione ed i tempi della didattica e degli esami. Il Forum, tradizionalmente, è anche un momento in cui, cifre alla mano, si valuta come stanno procedendo i vari corsi di laurea: immatricolati, studenti in corso, laureati, fuori corso. In preparazione dell'appuntamento di fine giugno, i rappresentanti degli studenti hanno iniziato la distribuzione dei questionari, attraverso i quali si sollecitano gli iscritti ad esporre problemi, valutazioni, critiche e suggerimenti.

VETERINARIA il 13 vota per il Preside

Mercoledì 13 giugno anche Veterinaria va al voto per il Preside. Tra istanze di rinnovamento, soprattutto dei professori associati e dei ricercatori, "di un percorso di democrazia e di trasparenza", in continuità con la gestione del Preside **Franco Roperto**, con il prof. **Alessandro Fioretti**, 47 anni, docente di discipline aviarie, già VicePresidente del Polo della Vita, e il ritorno ai capi scuola, alla generazione dei 60-70enni che hanno fatto la storia della facoltà, ma anche prodotto tanti squilibri, al punto da essere messi sotto accusa sei anni fa da una apposita Commissione della Comunità Europea. Candidato, volente o nolente, di quest'area è il 63enne **Luigi Zicarelli**, docente di Scienze Zootecniche.

70 i votanti: 55 fra professori ordinari e associati, 8 ricercatori, 5 studenti, 2 del personale tecnico-amministrativo. Movimenti sono in corso nei due schieramenti. Quello di Zicarelli, forte di figure storiche come l'ex Preside

Pelagalli e il prof. Potena, area che nei mesi scorsi ha cercato di vincolare la gestione futura della Facoltà, attraverso la fusione di due grossi Dipartimenti, Zootecnica (Piccolo e Zicarelli) e Strutture, Funzioni e Tecnologie Biologiche (Staiano e Scala). "Un accordo oligarchico e poco trasparente, per ora saltato, ma occorre tenere gli occhi aperti sul futuro" così lo ha bollato l'ex membro del Consiglio di Amministrazione e leader storico dei ricercatori **Angelo Genovese**: "laddove prevalgono gli interessi di antiche gerarchie, io preferisco trasparenza, ricambio generazionale e confronto democratico". "Nulla di personale, ma posizioni trasparenti" aggiunge. Fioretti, fautore di un rinnovamento soft, che non preoccupi i vecchi della facoltà (divisi all'interno da interessi di settore e personali), pensa ad una "cogestione della facoltà, con regole condivise, su un progetto di cui tutti si sentano parte". Ed ha realizzato in questi giorni "un accordo alla luce del sole" come è stato definito, con l'area Vet 01, Anatomia degli Animali, un'area che in passato ha spadroneggiato, oggi meno influente ma comunque numerosa. Si va dunque al voto con un testa a testa, con Zicarelli che ad Ateneapoli ad aprile si dichiarava "un veterinario dai piedi ai capelli", e con un'idea di contrattazione "con il rettore, su sede e finanziamenti".

Un convegno dedicato alla Chimica, ai cambiamenti climatici e al calore come mezzo di indagine scientifica, per festeggiare i 70 anni di uno dei primi scienziati che, in Italia, si sia dedicato alla Chimica Fisica. Il 18 maggio, presso la Sala Azzurra di Monte Sant'Angelo, amici e colleghi di una vita si sono stretti intorno al prof. **Guido Barone**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Ambientali, per tracciarne un profilo scientifico ed umano. Formatosi tra gli anni '50 e '60 presso la scuola di **Alfonso Maria Liquori**, uno dei principali esponenti della Chimica italiana, è stato un ricercatore appassionato ed un altrettanto appassionato militante politico, battendosi sempre per i diritti dei ricercatori precari (nel suo studio c'è un pupazetto a forma di Pantera, l'animale simbolo del movimento di lotta universitario). *"È stata una sorpresa. I miei collaboratori stanno lavorando a questo convegno da mesi, ma non mi avevano detto niente. Oggi avrei dovuto essere a Roma, per una riunione nazionale dei Presidenti di Corso di Laurea, e, invece, una decina di giorni fa mi hanno fatto disdire tutti gli impegni. Devo ringraziare, in modo particolare le professoressse Del Vecchio e Giancola"*, dice emozionato il festeggiato tra un abbraccio e l'altro.

"È una persona che ha sempre combattuto per ciò in cui crede" afferma il Rettore **Guido Trombetti**, rivolgendogli un saluto affettuoso. *"È stato un mio professore ma oggi sono qui per amicizia"*, ricorda il Preside **Alberto Di Donato**. *"È sempre qui, lavora a tutte le ore"*, aggiunge il prof. **Vincenzo Pavone**. *"Figure come la sua sono ancora molto importanti, specie in periodi come questo, in cui l'Università è sotto assedio"*, afferma ancora il prof. **Massimo D'Apuzzo**, Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie. **Lelio Mazzarella**, amico e compagno di studi, racconta brevemente del periodo a cavallo tra gli anni '60 e '70, quelli in cui lui e Barone si sono conosciuti, sui banchi del Corso di Laurea in Chimica Industriale. *"Erano gli anni di un vero e proprio rinascimento scientifico a Napoli ed anche l'Università si era aperta alle nuove generazioni"*. Il confronto con questo momento storico è inevitabile *"siamo divisi tra il fondamentalismo e l'impatto antropico sull'ambiente. Ora i ricercatori, più che essere mossi da motivazioni ideali, sembrano arroccati a difendere le proprie piccole posizioni di potere"*. **Alberto Schiraldi**, dell'Università di Milano, racconta, in maniera scherzosa, dei primordi della Chimica Fisica in Italia, alla fine degli anni '60 e della sua amicizia con il protagonista della giornata. *"Agli inizi i gruppi e i settori erano divisi e questo indeboliva tutto il settore italiano. La colpa era dei baroni, ma tra i contestatori c'era un barone vero, che non andò via da Napoli ma lottò per crearsi una nicchia propria, fondando anche un gruppo di lavoro"*. Altri gruppi in Italia si stavano muovendo nella stessa direzione. I problemi principali che gli studi presentavano erano di tipo termodinamico. Nasce la calorimetria, una disciplina che permette di risolvere i problemi di analisi strutturale con il conforto della termodinamica chimica. In questo contesto la scuola di Guido Barone si contraddistingue perché riesce a comprendere i meccanismi delle molecole organiche più semplici dedicando grande

attenzione al comportamento dell'acqua, ponendo le basi per lo studio di una nuova tecnica che è la catalisi chimica. *"A quelli che sostenevano che la sua non era vera Chimica Fisica, diceva 'allora diventerò biologo e manderò tutti al diavolo'"*. La sua determinazione lo ha portato a diventare Presidente dell'AICAT (Associazione Italiana di Calorimetria ed Analisi Termica) dall'84 all'87. La domanda fondamentale che resta in piedi è: come funziona la vita? I processi a cui partecipano le molecole non sono avulse dall'ambiente esterno: la nuova frontiera degli studi di Guido Barone che lo indussero a fondare, qualche anno fa, addirittura un Corso di Laurea. *"Tra i suoi lavori ci sono più di 50 coautori, vuol dire che ha lavorato con un sacco di persone che hanno sempre tratto dei vantaggi intellettuali da questa collaborazione, perché dovunque lui vada, rivoluzione tutto senza sfasciare"*, conclude Schiraldi.

Tanti i suoi ex allievi ora in cattedra

"Negli ultimi 800mila anni la Terra ha attraversato periodi di glaciazione e di successivo riscaldamento, ma mai, in nessun periodo, i livelli di anidride carbonica presenti nell'aria hanno assunto i livelli attuali. Questo scompenso potrebbe portare nel giro di pochi anni ad uno stravolgimento del clima che potremmo non essere in grado di gestire", incalza Barone, animato dalla passione che tutti, negli anni, gli hanno sempre riconosciuto. *"Ho dedicato a Guido un lavoro nato nella scuola napoletana - dice Attilio Cesàro, ex studente del prof. Barone ora docente a Trieste, dopo essere stato negli Stati Uniti - La Termodinamica Chimica è sicuramente nata in quegli anni straordinari dei quali si parlava prima"*. La collaborazione tra il maestro e l'allievo comincia negli anni '70, dopo il trasferimento di Cesàro a Trieste: *"una cosa che pochi sanno*

è che scrivevamo i nostri lavori a Palinuro, sotto l'ombrellone". Scherza il professore, che nel tempo ha intrapreso studi in altri campi e i due docenti si sono un po' allontanati, fino a quando, nel 1985, gli scienziati del British Museum scoprirono il Trealosio, una sostanza diffusa in lieviti, funghi e insetti: *"l'analisi fu condotta con tecniche calorimetriche. Dall'analisi degli eventi e delle misure siamo risaliti al processo che avviene all'interno di un microrganismo quando produce Trealosio"*. *"La calorimetria è la tecnica che ci ha permesso di condurre gli studi sul fattore di trascrizione delle proteine della tiroide e del fegato"*, spiega **Pompea Del Vecchio**. **Dimitrios Fessas**, un ricercatore greco laureato a Napoli con il prof. Barone, oggi lavora all'Università di Milano, racconta: *"ho iniziato a studiare con il professore macromolecole biologiche in soluzione diluita"*. *"Sono un membro recente del gruppo di Barone, ma nei miei studi sono tornato un po' alle origini del suo lavoro"*, la testimonianza di **Giuseppe Graziano** dell'Università del Sannio, che parla dell'effetto idrofobico, un processo che indica la scarsa solubilità in acqua di specie molecolari di grandi dimensioni. *"Sono uno degli studenti del prof. Barone in giro per il mondo"*, riferisce **Diego Esposito**, ricercatore del National Institute for Medical Research di Londra. Parla dell'Apoptosi o morte cellulare. **Concetta Giancola**, una delle più strette collaboratrici di Barone, presenta un lavoro scritto insieme al prof. **Luigi Petraccone**, sui Telomeri, regioni terminali dei cromosomi composti da DNA ripetuto, che non codifica proteine. Ha un ruolo determinante nell'evitare la perdita di informazioni durante la duplicazione dei cromosomi. *"Si è visto che nei processi di formazione tumorale, la Telomerasi è presente"*. Inibirli sembra, quindi un buon sistema. *"Siamo conosciuti come il gruppo di Napoli, veniamo citati in molti lavori. Quest'anno non siamo stati finanziati, ma non ci arrendiamo"*.

Enzo Tizzi, docente presso l'Università di Siena, ricorda la sua ami-

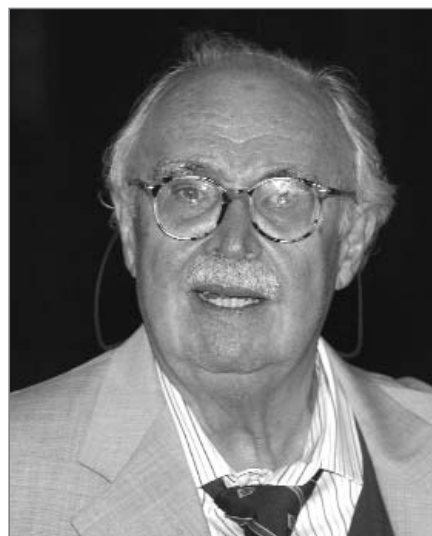
cizia quarantennale, prima con Liquori e poi con Barone. *"Siamo legati da quando è nata la Chimica Fisica. Allora io mi occupavo di risonanza magnetica. Da giovane ero appassionato di Biologia, ma in pochi mi davano credito nella società chimica italiana. Siamo tra quelli che non si sono mai accontentati solo della chimica e la termodinamica permette di avere una visione globale delle cose"*. E poi descrive un esperimento relativo alla nascita della vita. Il prof. **Vincenzo Vitagliano** mostra le immagini di un filmato che racconta l'esperienza di volo parabolico compiuto da alcuni studenti di Chimica nell'ambito di una iniziativa dell'ESA, l'Agenzia Spaziale Europea. L'esperimento, proposto dagli studenti napoletani, è stato realizzato in collaborazione con il centro aerospaziale MARS. Il volo, al quale hanno partecipato tutti gli studenti europei del programma, è partito da Bordeaux ed ha sorvolato il Golfo di Biscaglia. *"Nel corso dell'esperimento, per 40 volte, l'aereo precipita e risale. Io ero a terra con l'ansia, non sarei mai salito su una cosa del genere. Alcuni hanno vomitato, ma i nostri ragazzi no"*.

"Il rapporto con Guido è soprattutto di tipo personale. Da lui ho appreso a non aver paura della novità, il dono della sintesi e la dialetticità della natura, per cui si va avanti in base alla contraddittorietà degli argomenti. Con questa formazione sono riuscito ad inserirmi in un campo essenzialmente biologico", afferma **Maurizio Ribera d'Alcalà**, ricercatore della Stazione Zoologica Anton Dohrn, che parla del clima del pianeta e di come dipenda dalla liquidità e dal lavoro svolto dal plancton e dal fitoplancton. *"L'aerosol è uno dei temi più studiati e di maggior interesse. Purtroppo ancora oggi le incertezze su questo tema sono notevoli. Gli effetti sul clima sono di tipo sia diretto che indiretto, ma fino ad ora abbiamo compreso solo gli effetti sulla salute determinati dalla presenza del particolato nell'aria. Da questi studi partono tutte le normative vigenti"*, afferma **Angelo Riccio**, un altro ex-allievo.

Il prof. **Giuseppe Della Gatta**, dell'Università di Torino, ha infine ricordato gli anni di amicizia e di lotta politica vissuti insieme a Barone.

Una frase forse, può aiutare a dipingere il protagonista della giornata più di qualunque descrizione: *"mi raccomando, quando scrivete non fate troppi complimenti. Oggi hanno esagerato, va a finire che mi fanno pure arrabbiare"*.

Simona Pasquale



Mostra al Museo di Paleontologia

Il 6 giugno alle ore 17.30 presso il Museo di Paleontologia del Federico II (Largo S. Marcellino, 10) sarà inaugurata la mostra dal titolo *"I Cicli Vitali"*, patrocinata dalla Facoltà di Scienze. Saranno esposti fino al 30 giugno, foto e disegni di divulgazione naturalistica realizzati da studenti e neo laureati in Scienze Naturali.

Appelli: tre proposte discordanti nell'incontro tra Preside-docenti e Collettivo



L'incontro tra studenti e docenti c'è stato, rispettando l'impegno assunto qualche settimana fa dal Preside **Eugenio Mazzarella** con i membri del Collettivo A12. Ma non ne è derivato purtroppo alcun compromesso tra gli studenti che chiedono l'inserimento di due sessioni d'appello straordinarie, aperte a tutti, e i docenti che si oppongono temendo soprattutto uno svuotamento dei corsi nei periodi precedenti gli esami. La decisione viene rimandata quindi al Consiglio di Facoltà del 30 maggio che si tiene mentre andiamo in stampa; ma già da ora si sa che la proposta degli studenti non può contare sull'appoggio di nessuno tra i Presidenti dei Corsi di Laurea. Quanto ai rappresentanti degli studenti regolarmente eletti, non hanno evidentemente ritenuto opportuno partecipare al dibattito che si è svolto in queste settimane, ritenendo forse che la questione fosse appannaggio esclusivo del Collettivo dell'aula A12, che si è fatto promotore della proposta sugli appelli. Né sono intervenuti tutti quegli studenti che però sostengono, regolarmente ad ogni appello, di non reggere il ritmo dei troppi esami concentrati in troppe poche sessioni. Nell'aula 2 della sede di Corso Umberto I, giovedì 24 maggio, si è svolto quindi l'incontro tra una decina di docenti, tra cui i professori **De Blasi, Lamarra, Criscuolo, Aceto, Sestito, Miglino**, e una ventina di studenti. Poco dopo l'inizio, Mazzarella si è fatto portavoce di una contro-proposta condivisa da tutti i Presidenti dei Corsi di Laurea. Invece di introdurre nuove sessioni, i docenti **propongono di aumentare ancora, come fu fatto già due anni fa, il numero degli appelli nelle sessioni già esistenti**. Il che vuol dire niente appelli ad aprile o novembre che interrompano i corsi, ma, ad esempio, tre appelli invece che due nelle sessioni già esistenti di giugno e luglio. Ma una proposta del genere era stata rifiutata a priori dagli studenti già all'interno del documento presentato ai docenti più di un mese

fa. *"Il problema è proprio quello di dilatare i ritmi e i tempi, per consentire una migliore ripartizione dello studio all'interno del semestre; aggiungere altri appelli nelle stesse sessioni non cambierebbe nulla"*, spiegano i ragazzi. La richiesta degli studenti del Collettivo rimane quindi l'inserimento di **due sessioni straordinarie ad aprile e novembre con il blocco dei corsi per una settimana**, calcolando che il numero di aule disponibili sarebbe sufficiente per concentrare gli esami di tutti i corsi della Facoltà in una settimana – calcolo che viene invece contestato dai docenti. Una richiesta che, stando ad un sondaggio da loro svolto su un totale di ormai circa 1000 studenti della Facoltà, sembra essere condivisa dalla quasi totalità degli intervistati. Ma gli studenti puntano soprattutto a spiegare le motivazioni alla base della proposta: la necessità di approfondire e assorbire realmente le materie studiate, contrastando l'abbassamento del livello culturale che deriva dal concentrare troppi esami in tempi ridot-

ti. *"Preferisco saltare un corso e approfondire un esame, altrimenti il livello è più basso che al liceo"*, dice una ragazza; *"quando devo preparare 600 pagine di Storia romana in tre giorni posso anche prendere un voto alto, ma è garantito che non ricorderò più niente il giorno dopo l'esame"*, aggiunge un'altra. *"La preoccupazione 'culturale' è anche nostra"* - rispondono alcuni docenti - *ma aggiungere sessioni vuol dire sminuire il valore dei corsi come momento di formazione e approfondimento*. Molti docenti sostengono infatti che l'interruzione di ogni sessione comporterebbe la **perdita di un mese di lezioni**. L'atmosfera si surriscalda. Altri invece vedono il problema nel sistema in sé del nuovo ordinamento, o sottolineano il cambiamento complessivo che si otterrà dal 2008/9 con l'applicazione del tetto massimo di 20 esami alla Triennale. Gli studenti continuano a premere per guardare ad altre Facoltà della Federico II e, soprattutto, ad altri atenei in Italia, dove l'introduzione di più sessioni non

sembra aver provocato alcun danno alla didattica. Ma secondo i docenti nessuno di questi esempi è pertinente. Altra questione spinosa sono gli **'appelli in nero'**: secondo i ragazzi sono tenuti da moltissimi docenti. Diversi professori però minimizzano il fenomeno. Alla fine il Preside cerca di trarre le fila dell'incontro garantendo la disponibilità ad intervenire sull'**ampiezza dei programmi o la fine dei corsi troppo a ridosso degli esami**. E lancia una **terza proposta**: l'inserimento delle **due sessioni ad aprile e novembre**, della durata di un mese invece che di una settimana – *"tempo insufficiente per un'organizzazione regolamentare"* – senza però interrompere le lezioni, e **aperte ai soli studenti fuori corso**. *"Non vogliamo diventare fuori corso!"* è la risposta di una studentessa. *"Sono proposte che non corrispondono alle nostre esigenze"* ha aggiunto un altro. Una chiusura un po' amara, i cui risultati definitivi si vedranno soltanto dopo la votazione del Consiglio.

Viola Sarnelli

Didattica a rischio a Lingue, occorrono 4 lettori madrelingua e nuovi ricercatori

I Revisori dei conti sono al lavoro, per quantificare le dimensioni complessive del debito della Federico II. Solo a giugno si saprà se potranno essere sbloccati i fondi necessari per nuovi contratti. Un'attesa che lascia in sospeso soprattutto corsi di laurea come quello di Lingue che, senza l'assunzione di un numero minimo di lettori e ricercatori che rimpiazzino quelli i cui contratti sono scaduti o scadranno a breve, rischia praticamente il blocco della didattica.

A rilanciare l'allarme è la prof.ssa **Silvia Disegni**, Presidente del Corso di Laurea, che ricorda come ormai negli ultimi anni la precarietà sia diventata una costante nell'organizzazione dei loro corsi: ma senza il rinnovo dei contratti la situazione potrebbe diventare davvero ingestibile. *"Non che gli studenti ne abbiano per ora risentito"* - precisa la docente - *perché siamo riusciti a tamponare in maniera efficace; ma quanto ancora potranno bastare questi interventi?*. Tanto più che la carenza di personale si aggraverà a novembre, quando andranno via anche un lettore di francese e uno di spagnolo. Uno svuotamento che ha visto diminuire drasticamente soprattutto il numero dei lettori nel corso dell'ultimo anno, per cause diverse come trasferimenti, pensio-

namento o scadenza di contratti. *"Per consentire il regolare svolgimento delle lezioni in questi mesi, vista l'emergenza, abbiamo fatto ricorso a contratti integrativi di breve durata"*, spiega la prof.ssa Disegni. Ma è del tutto evidente che è una soluzione **"precaria, non risolutiva, che non garantisce alcuna continuità didattica"**.

Nel frattempo, come anticipammo qualche tempo fa, il Centro linguistico sta procedendo al censimento delle ore lavorative che i collaboratori linguistici impiegano nelle varie Facoltà. Ma, commenta la Disegni, come prevedibile, *"viene fuori che tutti impiegano anche più delle ore che sarebbero tenuti a coprire"*. Insomma, non c'è proprio pericolo che i lettori lavorino meno di quanto sia loro dovuto. Anzi, come abbiamo già evidenziato in passato, rimangono una delle categorie che ha in assoluto meno riconoscimento professionale ed economico in ambito universitario.

Non c'è quindi altra soluzione: *"è assolutamente necessario che uno*

dei primi investimenti di risorse dopo lo sbloccamento dei fondi riguardi i contratti Cel a tempo indeterminato", afferma la Disegni. Un impegno che pare sia stato assicurato dal rettore, ma che sembra anche rischiare continuamente di essere messo in discussione. Il minimo necessario per il Corso di Lingue, spiega la Disegni, consisterebbe in **4 contratti per lettori a tempo indeterminato - ovvero due di tedesco**, poiché lo scorso anno uno si trasferì e l'altro dovette scegliere tra la Federico II e l'Università di Salerno, e i due che rimpiazzino quelli che andranno via a novembre, **uno di spagnolo e uno di francese - più un tecnico di laboratorio fisso** - *"anche in questo caso abbiamo tamponato"*, spiega la Disegni, *"eppure è una figura importante per la didattica quotidiana"*. La questione più urgente in assoluto sembra essere quella dei lettori di tedesco, che sono stati rimpiazzati finora con contratti semestrali che scadranno a luglio. Ma anche novembre in fondo è molto vicino. A questo si aggiunge la

necessità di nuovi ricercatori: *"continuano ad aumentare le iscrizioni al Corso di Laurea in Lingue, quindi vuol dire che finora abbiamo lavorato bene; ma è diventato davvero necessario rinforzare il parco docenti"*. Sono già stati banditi i concorsi per un ricercatore di lingua inglese e uno di lingua tedesca, ma ne servirebbero anche uno di francese e uno di spagnolo. *"Per fare funzionare il Corso di Laurea ci vorrebbero due docenti per la letteratura di ogni lingua, mentre attualmente ce n'è solo uno; e i soli concorsi tramite i quali sarebbe possibile tamponare sono quelli di ricercatori"*, spiega la Disegni. Ed evidenzia come il corso di laurea, grazie all'iniziativa di un gruppo compatto di docenti e lettori, sia riuscito quasi miracolosamente ad ottenere buoni risultati nonostante le carenze strutturali, se gli iscritti alla triennale sono un migliaio e quelli di quest'anno sono stati 290, in aumento: *"non è una cosa da niente"*, conclude la Disegni.

(Vi.Sa.)

Didattica innovativa a Conservazione

Testimonial e project work per imparare a “Lavorare per i beni culturali”

Arte, tecnologia, beni culturali, comunicazione. E' sul legame tra questi settori che **Franz Cerami**, napoletano ormai conosciuto a livello internazionale nel campo della comunicazione pubblica e privata, è riuscito a crearsi un lavoro. La sua testimonianza il 18 maggio, in apertura del ciclo seminario "Lavorare per i beni culturali", nato nell'ambito dei corsi di Organizzazione Aziendale del prof. **Stefano Consiglio** e di Economia e Gestione delle imprese del prof. **Francesco Bifulco**, per gli studenti del Corso di Laurea in Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali. "Seminario - spiega Consiglio - il cui scopo è illustrare le caratteristiche di alcune organizzazioni che operano nel settore dei beni culturali, un'occasione per gli studenti di ascoltare storie professionali dalla viva voce di chi opera in questo settore".

Cerami ha affascinato i ragazzi con un intervento su "Inventare il lavoro nei beni culturali: il caso Monumedia". Più che una lezione, una chiacchierata durante la quale ha ripercorso la sua carriera insieme agli studenti, impressionati dal suo genio creativo. E pensare che Cerami ha cominciato prima dell'avvento di Internet, avvalendosi di tecniche a costi, allora, elevatissimi. "Mi sono chiesto qual era il modo per creare arte con audio-visivi, musica, insomma creare arte con l'ausilio delle nuove tecnologie. Ho cominciato realizzando cortometraggi in 3D". La svolta: "tutto il mio lavoro è cambiato con Internet. Oggi posso essere in rete per avere relazioni con il mondo... Ad un giovane non basta una forte motivazione, ma occorre conoscere l'inglese ed avere una buona fluidità con Internet". Direttore artistico del Festival "Corto Circuito", alla proposta del consiglio della struttura di parlare di multimedialità, ha ritenuto che la migliore ipotesi, in Italia, fosse quella di applicarla ai beni culturali. "Monumedia si è inventato un Festival sulla multimedialità applicata ai beni culturali, per quattro anni abbiamo selezionato migliaia di lavori. Dopo il Festival, Monumedia è diventata una società che offre servizi di comunicazione, ne è un esempio la campagna di comunicazione per il turismo adottata dal Comune di Napoli". Altre idee acute: i festival "Napoli music remix" e "Napoli Vesuvio remix", accomunati dal progetto di attirare giovani londinesi nel capoluogo partenopeo. "Si partiva dal concetto di remixare un'immagine, quella del Vesuvio che è simbolo del territorio in cui viviamo, e una musica, "O sole mio". Sono pervenuti migliaia di lavori e remix di DJ londinesi, designer. E tutto tramite internet!". Veniamo ora all'ultimo colpo di genio, quello che ha dato a Cerami una notorietà a livello internazionale: Miss digital world. "Ho inventato un concorso di bellezza con modelle virtuali, le ho disegnate io. Il tema di fondo: la bellezza e come si rappresenta. Si è trattato di indovinare l'argomento giusto al momento giusto, per di più in un linguaggio nuovo, quello della computer grafica. Ho quindi sviluppato l'idea e l'ho lanciata sul web. All'inizio, i media classici erano molto freddi; il web, al contrario, ha risposto con una rassegna stampa infinita". La bellezza riproposta nell'ottica dei beni culturali, "è solo arte - sottolinea Cerami - non voglio indurre le donne alla perfezione o alla chirurgia plastica!".

Tecnologia e internazionalizzazione come elementi indispensabili

per mettere in pratica un'idea. "Premesso che la conoscenza della lingua inglese è una condizione necessaria - ribadisce Cerami - **bisogna pensare in grande per realizzare qualcosa, procedere anche se il mondo esterno disincentiva, e non rimanere legati al 'locale'**".

I ragazzi ascoltano con attenzione, forse immaginano che Cerami sia un plurilaureato quando gli chiedono del suo background culturale. La risposta non conferma le aspettative: "ho frequentato il liceo scientifico perché i miei genitori non mi permisero di andare al liceo artistico come avrei voluto, non ci vedevano alcuno sbocco. Poi, mi iscrissi ad Economia, che ho lasciato dopo due anni per andare a vivere a Londra, poi in Francia, in Olanda... facendo lavoretti ma dedicandomi anche a foto e video, **tutto da autodidatta**. In ogni caso, non consiglio a nessuno di non laurearsi...".

Dall'idea al progetto

Trasformare le idee in progetti è quello a cui stanno lavorando i ragazzi di Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali, i quali, dopo aver seguito il corso di Organizzazione Aziendale, stanno realizzando, sotto la guida del prof. Consiglio, vari project work che avranno modo di presentare al termine del seminario. **Valentina La Femmina,**



Il professor Consiglio

Luigi Vitagliano e Alessandra Caruso fanno parte di un gruppo composto da sei ragazzi che si sta occupando di un progetto per la rivalorizzazione della zona flegrea. "Vogliamo proporre di destinare **alcuni spazi della Mostra d'Oltremare** (una fontana, una chiesa sconsacrata ed altro) **ad aree da adibire a giochi di ruolo** - spiegano -. Abbiamo svolto un'indagine di mercato, raccolto alcune idee commerciali e parlato con persone specializzate nei giochi di ruolo. Grazie al prof. Consiglio, abbiamo avuto

l'opportunità di incontrare direttore amministrativo e direttore marketing della Mostra d'Oltremare: ci hanno assicurato la loro piena disponibilità e accoglienza. Speriamo che il nostro progetto sia davvero applicato...". Un'altra idea molto interessante, legata alle necessità degli studenti universitari iscritti presso gli atenei partenopei, è quella su cui sta lavorando un gruppo più ampio di studenti, sempre al terzo anno, che riguarda la simulazione dell'attivazione di un **ufficio placement**. Sono: **Palma Trincone, Angela Ciriello, Giuditta Divisato, Gianfranco Federico, Antonio Velardo, Antonella Astarita, Alessandra Stefanazzi e Giuseppe De Simone**. Secondo i ragazzi, "l'Università dovrebbe occuparsi del placement, seguire gli studenti anche dopo la laurea, ma qui, purtroppo, non funziona in questo modo".

I ragazzi si infervorano quando parlano di realtà e praticità, non fanno che esprimere commenti positivi riguardo il **professore**, che, a quanto riferiscono, "ci ha permesso finalmente di fare qualcosa di pratico". E' riuscito a conciliare la materia economica a quella dei beni culturali, è un approccio diverso il suo...". Da non credere: "riusciamo a seguire tre ore di corso consecutive senza annoiarci".

Ultimo appuntamento con il ciclo seminario, il 1° giugno quando gli studenti presenteranno i loro lavori.

Maddalena Esposito

L'Ateneo festeggia Elena Scuotto

Inizia la stagione delle feste ed è subito festa grande, come ogni anno, per il compleanno della prof.ssa **Elena Scuotto** (Lettere Classiche), venerdì 18 maggio, al Bouganville di via Manzoni. Pubblico tutto Federico II, un centinaio di persone. Presenti il rettore **Guido Trombetti** con la prof.ssa **Paola Izzo** (Presidente Corso di Laurea di Medicina), con gli inseparabili prof. **Alberto Di Donato** (Presidente di Scienze) e consorte, il prof. **Elio Mariciano** (Medicina e membro del CdiA del Federico II) e il Presidente di Ingegneria, prof. **Edoardo Cosenza** (l'uomo delle emergenze: dalla Commissione Terremoti a consulente di Bertolaso sulla questione rifiuti) e signora, presenti anche ex Presidenti come il prof. **Antonio Nazzaro** (Lettere) ed **Arcangelo Cesarano** (Architettura), valente ballerino, si è intravista la prof. nonché assessore regionale, **Gabriella Cundari** (ex di Economia), la prof.ssa **Mariantonietta Picone**, Presidente di Corso di Laurea in Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali, per Medicina anche i professori **Lucio Zarrilli** ed **Ernesto Quarto**, per Scienze il direttore del Museo di Zoologia, prof. **Antonio Ariani** e il matematico e clarinetista **Paolo Fergola**, il prof. **Giuseppe Giorleo** (Ingegneria, già Presidente di Corso di Laurea), da Economia lo statistico **Luigi D'Ambra** e il trasportista **Ennio**

Forte che si è anche esibito, al solito brillantemente, alle tastiere e alla voce. Presenti anche molti altri. E tra il panorama mozzafiato su Bagnoli e i Campi Flegrei, e un vento scatenato con temperature autunnali (che freddo!), i presenti si sono scatenati in balli latino americani, tra *meneito* e *lambade*, *tam-murriata nera*, "Volare" in versione rap piano bar, con l'immane omaggio a Maradona "o mamma, mamma, mamma, sai perché... innamorato son", immane anche il classico trenino. Nei balli si sono particolarmente notati il prof. Cesarano, la *lambada* del prof. Di Donato con la Scuotto, un paio di

balli "core a core" Trombetti-Izzo (anche i rettori sono esseri umani) e, scatenata come non mai ai tamburelli e tammore, la festeggiata Elena Scuotto.

A dare energia al pubblico festante, un ricco buffet: dalle tartine di caprino, al canapès con gamberi e zucchini, mousse di prosciutto e ananas o prosciutto e ricotta, perle di formaggio in crosta di verdure, involtini di scamorza con finocchio, mousse di salmone su letto di insalata, mezze lune alla caprese con pesto di pomodorini e basilico, frutta a volontà. A chiudere una torta al limone su più piani, farcita da un folto numero di candeline.



“Stamattina all'Università ho fatto una ricerca in Internet con il mio portatile - racconta **Giovanni Grillo** - E' semplice, basta inserire il nome dell'utente e la password". I rappresentanti degli studenti di Medicina sono lieti di aver ottenuto il potenziamento della rete informatica della Facoltà. L'impianto è stato ultimato a Natale ma era sinora rimasto inutilizzato. Ora tutti gli iscritti possono usufruire dell'accesso wireless e connettersi a Internet da qualsiasi punto del complesso di Cappella Cangiani. *“Si vociferava che il sistema sarebbe stato messo a disposizione dei soli docenti, poi invece, fortunatamente, hanno permesso l'accesso a tutti coloro che dispongono della casella di posta unina”* afferma Giovanni. **Pasquale Donnarumma** ha ora intenzione di azzardare un'ulteriore proposta: *“una richiesta per usufruire di portatili in comodato d'uso. E' un'idea valida anche se costosa”*. La carenza di computer è, infatti, un problema assai sentito dai futuri medici. Nel laboratorio informatico ci sono solo una ventina di computer, una quantità assai esigua se paragonata al numero degli iscritti, ma i rappresentanti sono molto orgogliosi di avere ottenuto il prolungamento dell'orario di apertura di quest'aula per due giorni alla settimana. *“Il custode si è dimostrato molto gentile offrendosi di sorvegliare il laboratorio sino alle 20.00 - afferma Giovanni - Non era un gesto dovuto: il suo turno è dalle 8.00 alle 20.00 ma avrebbe potuto limitarsi a fare il guardiano dell'edificio, senza dover raccogliere le firme e le matricole dei ragazzi in entrata e in uscita”*. Altri cinque computer sono nella biblioteca centrale che da poco, grazie all'interessamento della responsabile, la dott.ssa **Maria Rosaria Bacchini**, al lunedì e il giovedì rimane aperta sino alle 19.00. 14 computer, collocati nell'aula multimediale, rimangono invece inutilizzati. *“Sono macchine un po' vecchiotte, ma potrebbero essere comunque utili - dichiara Agostino Buonauro - Inoltre in quell'aula vi sono le attrezzature per le proiezioni”*. Due sono i problemi che impediscono l'accesso all'aula multimediale: la mancanza di personale e le consistenti infiltrazioni d'acqua in caso di pioggia. Ma Agostino già sogna ad occhi aperti la possibilità di usufruirne per svolgervi da settembre alcune iniziative culturali: *“Sarebbe bello poter contare su questo spazio come luogo ove organizzare un cineforum o magari un corso di orientamento per le specializzazioni”*, rivela. Una notizia incoraggiante è, invece, che i **bagni, ristrutturati di recente, sono stati finalmente aperti al pubblico**. *“Sono bellissimi e funzionali - esclama Giovanni - Peccato che vi manchino sempre carta e sapone”*. Il ragazzo sostiene che solo fino alle 8.15 ci si possa asciugare le mani con le tovagliette di carta, *“poi spariscono magicamente”*. Vorrei proprio sapere chi ha la costanza di fregarle regolarmente”, borbotta. I ragazzi sperano che al più presto vengano installati degli **asciugamani elettrici**, oltre al **saliscendi per i portatori di handicap**.

Nuovi libretti per il tirocinio

“Ho conosciuto i neoeletti rappresentanti degli studenti e mi sono sembrati tutti molto svegli e parteci-

pi”, afferma la prof.ssa **Paola Izzo**, raccontando che, tra le prime richieste avanzate alla **Commissione ADE**, vi è stata quella di poter conoscere in anticipo in che conto verrà tenuta ciascuna attività dalle varie Scuole di Specializzazione. *“La valutazione dei crediti dipende dalle singole Scuole e non dal Corso di Laurea - precisa la professoressa - Noi possiamo solo dare un'indicazione di massima”*. La prof.ssa Izzo ha informato gli studenti che occorre parlare direttamente con i responsabili delle scuole, pur rendendosi conto della difficoltà del compito, dato il numero elevato di attività *“Le ADE sono tantissime, forse troppe, credo che occorrerebbe sfrondarle”*, aggiunge.

Tra i problemi, che gli studenti si augurano vengano risolti, vi sono l'e-

sigenza di modificare il criterio di **propedeuticità di alcuni insegnamenti** e quella di aumentare il numero di punti che si possono ottenere con la **discussione della tesi**. *“Vorremmo uniformarci alle altre Facoltà che, per una tesi sperimentale, danno un massimo di 11 punti - dichiara Pasquale Donnarumma - Da noi, invece, è possibile ottenerne appena 8”*. *“Non è affatto vero - protesta la prof.ssa Izzo - Questa regola non è mai entrata in vigore. Ai nostri laureandi assegniamo fino a 11 punti come in tutte le altre Facoltà d'Italia”*. Forse nelle commissioni di Medicina della Federico II c'è una maggiore severità? Chiediamo provocatoriamente alla professoressa. *“Assolutamente no - risponde - Diamo il punteggio pieno semplicemente a chi lo merita”*. La prof.ssa Izzo

asserisce di aver, inoltre, invitato i rappresentanti a partecipare alle prossime riunioni in cui si discuterà della realizzazione della **guida 2007/2008**. *“La nostra è una guida particolare perché riporta con un anno di anticipo anche le date dei corsi - sottolinea - I rappresentanti potranno perciò essere utili a far presente le esigenze degli studenti in relazione al nuovo calendario delle lezioni”*. Prima di salutarci la professoressa ci tiene a ricordare che, al ritorno dalle vacanze estive, verrà distribuito il **nuovo libretto personale di tirocinio**. *“Servirà a segnare voti e presenze in maniera ordinata e non più su fogli volanti come avviene adesso - afferma - Ne ho visto ieri una bozza di stampa ed è proprio carino”*.

Manuela Pitterà

Inaugurata la rete wi-fi a MEDICINA

Accesso gratis in Internet ma con il proprio portatile

SOCIOLOGIA

La creatività in cattedra con il regista Pappi Corsicato

“Per comunicare non c'è solo un modo e, dunque, vorrei poter discutere i miei video insieme a voi”. **Pappi Corsicato** inizia con queste semplici ma significative parole la sua lezione di creatività per gli allievi del Master di Scrittura Audiovisiva (MUSA). Giovedì 24 maggio, il regista napoletano è stato ospite della Facoltà di Sociologia per un seminario dal titolo *“Pappi Corsicato a lezione di creatività”*. Durante l'incontro, che rientra nell'ambito di una serie settimanale di appuntamenti con autori del cinema, della tv, dello spettacolo e delle arti visive, diretti all'approfondimento del tema della scrittura audiovisiva, il regista ha discusso dei linguaggi della comunicazione visiva. Corsicato ha svolto una lezione di approfondimento sul racconto della cultura partenopea attraverso la cinepresa: il giovane regista, noto al pubblico per opere come *“I Vesuviani”* o il suo ultimo *“Chimera”*, è stato vincitore, nel 1993, del *“Nastro d'Argento”* a Berlino come miglior opera prima e *“Ciak d'Oro”* come miglior esordio alla regia. Le rappresentazioni - tra parodia, melodramma, commedia, erotismo, attenzione per transessuali e casalinghe con il gusto per la trasgressione, ricerca per le variazioni di costume, per gli ambienti e per i suoni - evocano, in realtà, il mondo un po' paradossale rappresentato da Almodovar, regista da cui Corsicato trae ispirazione.

Di particolare interesse per gli studenti del Master, il cui obiettivo è quello di formare nuovi esperti della scrittura per il cinema, la televisione e i nuovi media, competenti rispetto all'intero ciclo di vita di un prodotto culturale, è, però, l'utilizzo da parte del regista partenopeo di diversi linguaggi e stili comunicativi. *“Una cosa molto importante per me - spiega Corsicato durante la lezione - è la musica. Credo sia importante, quando si lavora, avere conoscenze non solo del mezzo specifico, come la cinepresa, ma assumere una visione molto più ampia per cercare di approfondire anche le*



• Pappi Corsicato

altre espressioni artistiche”. Per poter utilizzare un mezzo comunicativo, dunque, è importante conoscerlo, perché, come sottolinea Corsicato,

“ognuno di noi è il frutto di un accumulo di suggestioni, quindi è bene conoscerle per esserne almeno consapevole e creare con consapevolezza”. Attraverso la proiezione di una serie di video girati negli ultimi dieci anni intorno a delle creazioni artistiche, Corsicato esprime agli studenti la sua concezione del mezzo artistico: *“per questi video ho creato una sorta di piccole sceneggiature attorno all'oggetto artistico così da raccontare l'opera a modo mio. In alcuni casi non conosco l'artista, ma questo non ha influito, perché, in ogni caso, lo sguardo sull'opera non è mai oggettivo ma è sempre soggettivo e si relaziona con quello che sto vivendo”*. La ripresa, anche se è solo un mezzo, non va mai realizzata a caso, ma rientra in un piano artistico ben definito, non solo dal punto di vista estetico, ma concettuale.

Valentina Orellana

Alimenta per promuovere la competitività delle imprese agroalimentari

Un progetto, denominato **Alimenta**, per promuovere la crescita e la competitività del settore agroalimentare, attraverso il supporto strategico e tecnologico a programmi di investimento innovativo. Agirà anche sul piano della formazione di risorse umane. L'obiettivo: realizzare una sorta di grande officina nella quale sarà possibile selezionare prototipi sui quali, successivamente, si incentrerà il lavoro delle nuove aziende. Fino al prototipo l'imprenditore si gioverà di una assistenza tecnica completamente gratuita. *Alimenta*, presentato il 29 maggio al Centro Congressi d'Ateneo, è una iniziativa promossa dal Consorzio Dioniso promosso dall'Università Federico II in partnership con due società di consulenza, Enco e Sovis, ed una società di ricerca, Tecnoalimenti, cofinanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Si dice convinto che questa iniziativa possa tradursi nell'attivazione di un centro di trasferimento tecnologico che assisterà le imprese nella realizzazione del progetto, il prof. **Paolo Masi**, ordinario di Tecnologia Alimentare e neo eletto Preside della Facoltà di Agraria di Portici, nonché presidente del Consorzio Dioniso.

“La cosa che mi ha più impressionato è stato vedere che le università sono aperte 24 ore su 24 – racconta il Preside **Gennaro Marino** commentando il suo recente viaggio a Seul in occasione del III Forum italo-coreano di Scienza e Tecnologia finalizzato a stimolare la cooperazione scientifica tra i due Paesi - *I professori dormono in ufficio su una stuoia almeno due o tre giorni a settimana. Sono molto spartani*”. La realtà coreana è estremamente interessante – afferma il Preside, investito del ruolo di rappresentante della Federico II – *“La gente manifesta a tutti i livelli una sorprendente familiarità con la tecnologia”*. La Corea in soli cinquanta anni si è trasformata da uno dei Paesi più poveri al mondo nell'undicesima potenza economica del pianeta. La chiave del successo è nella ricerca scientifica e nella innovazione tecnologica. Il Governo italiano – presente al Forum con anche il Presidente del Consiglio Prodi – ha, perciò, deciso di ampliare la collaborazione scientifica con questo Paese. Il primo giorno del forum è stato dedicato agli aspetti più commerciali, il 27 è stato riservato alle presentazioni scientifiche, al fine di esplorare la possibilità di usufruire di alcune infrastrutture e laboratori avanzati, complementari a quelli esistenti in Italia. Il Preside Marino si è dato da fare per istituire rapporti accademici con i colleghi delle Università di Yonsei e di Dankook. L'ultimo accordo di collabora-

SCIENZE BIOTECNOLOGICHE

Intervista al Preside Marino di ritorno da Seul

Scambi di studenti con la Corea all'orizzonte

zione tra Italia e Corea, coordinato dai rispettivi Governi risale al dicembre 2006 ed ha già permesso di consolidare la cooperazione con alcuni gruppi italiani d'eccellenza scientifica. Per inserire l'Università partenopea nel prossimo accordo del 2009, un'ipotesi potrebbe essere quella di organizzare un incontro a Napoli l'anno precedente. Portare a compimento questo progetto non sarà facile ma il viaggio a Seul del Preside è già un primo passo per far conoscere in Oriente la Federico II ed, in particolare, la Facoltà di Biotecnologie. *“Ho incontrato molti docenti, ho scambiato con loro informazioni. – racconta il Preside - Mi interessava sapere come è organizzato l'insegnamento delle Scienze Biotecnologiche. Anche in Corea distinguono le Biotecnologie mediche da quelle industriali ed anche lì c'è un grosso interesse nel settore energetico, anche se hanno ben 23 centrali nucleari... Nel percorso dal centro della città all'aeroporto io ne ho contate 3!”*. Il progetto di cooperazione interuniversitaria potrebbe avere delle ricadute positive anche

per gli studenti: *“potremo nel prossimo futuro verificare la possibilità di realizzare degli scambi di studenti”*.

Ci vorrà, dunque, del tempo per vedere degli allievi coreani circolare per le aule della Facoltà. *“Se son rose fioriranno”*, afferma il Preside fiducioso ma, nel frattempo che i semi arrivino a maturazione, ci sono esigenze più pressanti su cui lavorare. Occorre prima di tutto impegnar-

si per ultimare la costruzione della nuova sede. *“Le fondamenta sono quasi terminate – asserisce il Preside - Sul piano tecnico il progetto mi sembra perfetto”*. Marino confida nell'operato dell'ufficio tecnico amministrativo: *“i vincoli inseriti sono tali da garantirci che la consegna avvenga entro i termini stabiliti”*, ossia giugno 2009. E nell'immediato cosa si può fare per rendere più agevole la 'vita' degli studenti, per andare incontro alle loro esigenze di svolgere più attività pratiche? *“Gli allievi devono pazientare – risponde il Preside - Sono al centro del nostro impegno ma occorrono dei tempi tecnici per realizzare le loro richieste”*. Dell'argomento si è discusso in un primo incontro con i neo rappresentanti degli studenti.

Manuela Pitterà

Farmacia elegge la reginetta

A Farmacia, il 31 maggio, mentre andiamo in stampa, si premia la bellezza. Saranno eletti la Reginetta ed il Mister di Facoltà. L'iniziativa è coordinata da Filippo Trotta, neo eletto rappresentante degli studenti per Confederazione. Ha selezionato i candidati Alessandra Pariente. Ma l'organizzazione dell'evento è stata corale -consiglieri uscenti e neo eletti di Ate-neo, Facoltà e Corsi di laurea- e simpatizzanti: Francesco Chianese, Nicola Striani, Luca Bernardini, Antonio Del Luca, Deminico Picariello, Riccardo Iervolino, Teresa Vallefuoco, Daniela Napolitano, Vincenzo Zaccaro, Raffaele Aloia. In Giuria, il Preside Giuseppe Cirino e l'ex Preside Ettore Novellino ed alcuni docenti. Sponsor: Guacci.

Il Cus Napoli pluridecorato ma senza fondi

Un ottimo risultato per il Cus Napoli ai Campionati Universitari di Jesolo, terminati il 26 maggio: il quarto posto nel medagliere. Il centro partenopeo porta a casa dieci medaglie di bronzo, tre medaglie d'argento (per judo, karate e atletica) e ben sei medaglie d'oro: **Maria Lamberti** per la sciabola, per il taekwondo **Giuseppe Iadicco** e **Fabrizio Di Blasi**, **Diletta Falconieri** e **Alessandro Lautiero** per il karate e **Paolo Ciappa** per l'atletica leggera. *“Siamo molto soddisfatti di questi risultati – commenta il segretario generale del Cus Napoli, Maurizio Pupo – in particolare per l'atletica. Il tecnico Gianni Munier ha svolto del-*

le selezioni molto severe tra dodici giovani e alla fine ha portato a Venezia due atleti, convinto che avrebbero conquistato il podio”.

Al ritorno dai Campionati purtroppo notizie meno positive arrivano dalle finanze del Centro Sportivo che si trova a dover confermare la chiusura degli impianti la domenica. Dal 4 giugno, infatti, la piscina aprirà solo in settimana alle ore 8.00 di mattina, rinunciando anche alle nottate in acqua. *“Il primo provvedimento è stato quello di ridurre l'orario – spiega Pupo – ma se certi comparti non riescono a mantenersi da soli vanno tagliati. Il Consiglio del Cus si dovrà interrogare sul da farsi perchè*



dall'Università non arrivano fondi: ci rendiamo perfettamente conto che gli atenei in questo periodo hanno problemi economici molto gravi”. Ridurre l'orario di apertura non significa solo diminuire le spese straordinarie per il personale, ma anche utilizzare di meno gli impianti soggetti ad una continua usura: *“così sarà possibile fare anche una manutenzione più ragionata”*, aggiunge Pupo.

Per quest'estate, allora, i campus per bambini che si svolgono presso le strutture di via Campegna saranno aperti probabilmente dall'11 giugno e chiusi anticipatamente il 6 luglio. Altre iniziative estive non sono previste. Confermati, invece, i campus del CUSI in montagna e al mare.

accurate lezioni in materie giuridiche, eventualmente anche a gruppi, curando l'impostazione metodologica finalizzata al superamento dell'esame. Tel. 328/6186687.

• **Laureata in Giurisprudenza, 110 e lode, avvocato, esperienza assistente universitaria, impartisce lezioni in materie giuridiche, in particolare anche storicistiche.** Tel. 340/5971925.

• **Professoressa esperta** impartisce accurate lezioni di Italiano, Filosofia, Pedagogia, Psicologia. Telefonare ore 21 o 14,30 allo 081.210565 – 333/6877105.

• **Laureata con lode in Architettura presso la Federico II di Napoli, abilitata all'esercizio della professione di Architetto, offre disponibilità per Consulenza, Collaborazione per la stesura e la compilazione di Tesi, Tavole ed elaborati Grafici in qualsiasi formato. Si effettuano ricerche complete di Bibliografia, sopralluoghi, foto, etc, in caso di tesi in Restauro, etc. Si garantisce massima professionalità e disponibilità a prezzi vantaggiosi.** Tel.

349/4909254.

• **Madrelingua residente zona centro** effettua preparazioni in lingua spagnola e/o traduzioni. Tel. 081.0609723 cell. 328/0453668.

• **Assistente impartisce lezioni a studenti di Giurisprudenza.** Tel. 081/5569704.

• **Tesi di laurea in materie giuridiche, economiche e letterarie.** Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081/5569704.

LAVORO

• La **SCOTT FETZER**, affermata società americana con sede a Caserta, seleziona 120 amboscioni orientati alla carriera manageriale per apertura di 7 nuove strutture. Offresi: lavoro sulla zona di appartenenza; possibilità di fisso mensile, euro 1.000,00; lavoro full-time o part-time; corso aziendale gratuito. Tel. 0823/959087.

FITTO

• **Corso Secondigliano.** Fittasi, solo

a persone referenziate, appartamento 70mq circa. Piano primo, con possibilità di posto auto condominiale. Euro 700 mensili. Tel. 328/6186687

• **Fuorigrotta.** Parco San Paolo. Immedie vicinanze **Università M.S.A.** Fittasi a studentessa ampia camera ben arredata in palazzo signorile. Quota mensile di euro 280. Tel. 081/623034

• Appartamento composto da tre camere singole, situato di fronte all'Università Federico II, fittasi a studenti/esse. Tel. 347/5746828

• **Sicilia. Selinunte Tre Fontane.** Affittasi villetta fronte spiaggia per week-end, settimane o lunghi periodi. Mare e spiaggia da sogno. Tel. 338/4998890

• **Corso Secondigliano.** Fittasi solo a referenziati monocamera accessoriata e ammobiliata. Piano terra, interno palazzo. Euro 500 mensili. Tel. 328/6186687

• **Adiacenze via Roma,** fittasi camera per studenti/esse sia singola che doppia, con doppio bagno e lavatrice. Tel. 338/8684873



LEZIONI

• **Procuratrice legale** impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081/5515711.

• **Laureata, lunga esperienza in preparazioni universitarie, impartisce lezioni di Economia Politica** per studenti di **Giurisprudenza.** Tel. 334/6318274.

• **Avvocato e Dottore di ricerca Università Federico II** impartisce

P.O.R. Campania 2000-2006 Misura 3.22

AVVISO DI SELEZIONE PER L'AMMISSIONE AL PROGETTO "Percorsi di Formazione a Distanza e-Learning"

Nell'ambito del "Progetto Percorsi di Formazione a Distanza e-Learning", per l'Anno Accademico 2007/2008 è indetta una selezione per soli titoli, rivolta agli studenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, per l'ammissione a 52 insegnamenti in modalità e-Learning.

Obiettivo del Progetto è attivare processi di formazione a distanza (e-Learning) per soddisfare la domanda crescente di figure specializzate nella gestione delle nuove tecnologie nel sistema economico-sociale regionale, anche in relazione allo sviluppo di processi di internazionalizzazione e, in particolare, creare le condizioni per uno sviluppo significativo delle attività di e-learning nell'offerta didattica dell'Ateneo, al fine di conseguire i seguenti obiettivi fondamentali:

- offrire **formazione di qualità** agli studenti che hanno difficoltà di frequenza, studenti lavoratori, studenti fuori sede, studenti disabili e soggetti interessati alla formazione permanente;
- contribuire a costruire un **sistema di opportunità**, di punti di accesso, di canali e di interazioni finalizzato all'**apprendimento partecipativo** ed inclusivo;
- contribuire, sfruttando una **didattica online di terza generazione**, a ridurre l'abbandono e il ritardo alla Laurea;
- contribuire a **sviluppare le competenze** degli studenti nel **campo dell'ICT**.

I corsi si svolgeranno durante il primo semestre dell'A. A. 2007/2008.

Per ciascun corso è prevista una riserva di n.1 posto per gli occupati, anche con contratti a termine.

La partecipazione è gratuita.

Incentivi

- Accesso ai materiali didattici interattivi e tutorship on line di personale qualificato.
- Per tutti gli studenti che ne faranno domanda verranno messi a disposizione, limitatamente alla durata dei corsi, abbonamenti gratuiti a reti di connettività a banda larga.
- Limitatamente alle compatibilità organizzative e finanziarie del progetto, saranno resi disponibili agli studenti che ne faranno domanda, in comodato d'uso e per la durata dei corsi, computer portatili o altre apparecchiature per facilitare l'accesso ai servizi di e-learning.

Requisiti di ammissione

- risultare iscritti per l'Anno Accademico 2006/2007 presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II;
- essere residenti in Campania da almeno 3 anni;
- avere un'età non superiore ai 45 anni.

I suddetti requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso di selezione.

Il testo integrale del Bando è disponibile sul portale www.unina.it

La domanda di ammissione dovrà essere presentata entro e non oltre le ore 12.00 del 13 luglio 2007

INSEGNAMENTI IN MODALITÀ e-Learning

AGRARIA

Biologia Vegetale
Matematica
Microbiologia degli alimenti
Operazioni unitarie dell'industria alimentare

INGEGNERIA

Abilità informatiche di base
Basi di matematica
Calcolatori Elettronici 1
Elettronica analogica
Fondamenti di informatica
Introduzione ai circuiti
Laboratorio di misure
Reti di Calcolatori 2
Reti Logiche
Sistemi Operativi
Tecniche delle costruzioni 2
Tecnologie dei sistemi di automazione
Trasmissione numerica

LETTERE E FILOSOFIA

Filosofia Teoretica
Latino 3 - Metodologie didattiche
Latino 3 - Tecnologie didattiche
Letteratura Italiana
Lingua Francese 3
Storia Contemporanea 1
Storia delle dottrine politiche
Storia Medievale 1 e 2
Teorie del linguaggio e della comunicazione

MEDICINA E CHIRURGIA

Biochimica
Corso integrato di diagnostica per immagini
Corso integrato di Medicina Clinica e chirurgia generale 1
Corso integrato di metodologia clinica
Corso integrato di Ginecologia ed Ostetricia
Malattie del sistema endocrino-metabolico e dell'apparato digerente, nutrizione
Sistemi informativi e organizzativi

SCIENZE BIOTECNOLOGICHE

Biologia Molecolare
Biotecnologie cellulari e molecolari

SCIENZE MATEMATICHE FISICHE NATURALI

Biologia dello sviluppo e dell'evoluzione
Didattica della Fisica 2
Laboratorio di Algoritmo e strutture dati
Sistemi operativi
Tecnologie Didattiche

SOCIOLOGIA

Comunicazione e Processi culturali
Etica e bioetica
Etnofotografia e ricerca di campo in antropologia
Introduzione alla Comunicazione Politica
L'agire economico in rete
Laboratorio audiovisuale
Metodologia e tecnica della ricerca sociale
Micropolitica dell'organizzazione
Scienza Politica: concetti, metodi, teorie
Sociolinguistica
Statistica
Storia delle correnti di pensiero contemporanee

